



Focus n. 5/2026

**Il benessere e la sostenibilità per
genere nel mondo del lavoro
pugliese**



Sommario

Introduzione.....	2
Nota sulla lettura dei grafici.....	3
Lavoro.....	4
Tasso di occupazione (20-64 anni)	4
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	7
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	10
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	13
Dipendenti con bassa paga	16
Occupati sovraistruiti	19
Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente	23
Soddisfazione per il lavoro svolto	25
Percezione di insicurezza dell'occupazione.....	28
Part-time involontario.....	31
Occupati che lavorano da casa.....	34
Tasso di disoccupazione	37
Giovani NEET (15-24 anni).....	40
Giovani NEET (15-29 anni).....	43
Innovazione, ricerca e creatività	47
Lavoratori della conoscenza.....	47
Occupazione culturale e creativa	50
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni).....	52
Istruzione.....	56
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	56
Passaggio all'università.....	59
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.....	62
Partecipazione alla formazione continua.....	65
Competenza alfabetica non adeguata (classi III scuola secondaria primo grado)	68
Competenza numerica non adeguata (classi III scuola secondaria primo grado)	71
Competenze digitali almeno di base	74
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	76
Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	79
Competenza alfabetica non adeguata (classi V scuola secondaria secondo grado).....	82
Competenza numerica non adeguata (classi V scuola secondaria secondo grado)	85
Salute.....	89
Speranza di vita alla nascita	89
Speranza di vita in buona salute alla nascita	92
Considerazioni conclusive	95

Introduzione

L'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro costituisce uno snodo informativo fondamentale per la comprensione delle trasformazioni strutturali in atto nei sistemi socio-economici territoriali a maggior ragione esaminandone i divari di genere in relazione alla sostenibilità sociale.

Il presente focus offre una lettura integrata e multidimensionale della condizione occupazionale in Puglia, mettendo a confronto la realtà regionale con le tendenze del Mezzogiorno e del contesto nazionale lungo un arco temporale pluriennale aggiornato al 2024.

L'analisi si fonda sull'articolazione e sull'intersezione di due quadri concettuali di riferimento:

- Il sistema degli indicatori del **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, sviluppato dall'Istat per misurare gli aspetti qualitativi e quantitativi che determinano la qualità della vita al di là degli aggregati macroeconomici tradizionali,
- Gli indicatori di cui agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda ONU 2030 (Sustainable Development Goals - SDGs)**, i quali mirano a perseguire uno sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.

Gli indicatori esaminati di seguito sono inerenti ai tre principali domini di analisi **Lavoro, Istruzione e Salute** per la Puglia a confronto con Mezzogiorno e Italia.

I dati e le analisi riportate, in particolare i grafici che evidenziano i divari di genere nelle diverse aree territoriali, forniscono un quadro conoscitivo molto utile per la definizione e programmazione di politiche pubbliche nel campo del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché per il monitoraggio delle politiche pubbliche territoriali, finalizzato alla promozione dell'equità di genere, del benessere lavorativo e dell'inclusione sociale.

Nota sulla lettura dei grafici

Per evidenziare il divario maschi – femmine si è fatto ricorso ad una serie di grafici in cui l'asse verticale di sinistra rappresenta l'unità di misura dell'indicatore considerato nel corso del tempo, mentre l'asse verticale di destra riporta la misura del divario M-F sempre nel corso degli stessi anni. L'area colorata compresa fra l'indicatore maschile e femminile rappresenta il divario M-F: se colorata in celeste, il divario M-F è favorevole per gli uomini; se colorata in rosa, è favorevole alle donne.

Nell'interpretazione dei grafici si distinguono i seguenti casi a seconda della polarità positiva o negativa dell'indicatore considerato:

- **Polarità positiva** (all'aumentare del valore dell'indicatore, il fenomeno misurato migliora o cresce in senso positivo)
 - Se l'indicatore maschile assume valori maggiori di quelli femminili, il Gap Maschi-Femmine è positivo e il fenomeno analizzato è migliore per gli uomini. In questo caso, nel grafico, l'area compresa tra le curve dei valori maschili e femminili è azzurra.
 - Se l'indice presenta valori maschili minori di quelli femminili, il Gap Maschi-Femmine assume valori negativi e il fenomeno misurato è migliore per le donne. In tal caso, nel grafico, l'area compresa tra le curve dei valori maschili e femminili è rosa.
- **Polarità negativa** (l'aumento del valore dell'indicatore indica un peggioramento del fenomeno misurato)
 - Se i valori maschili sono maggiori di quelli femminili, il Gap Maschi-Femmine è positivo, ma il fenomeno analizzato è favorevole per le donne, quindi, nel grafico, l'area compresa tra le curve dei valori maschili e femminili è rosa.
 - Se il parametro analizzato assume valori maschili minori di quelli femminili, il Gap Maschi-Femmine è negativo, ma il fenomeno misurato è favorevole per gli uomini, pertanto, nel grafico, l'area compresa tra le curve dei valori maschili e femminili è azzurra.

In ogni caso, a prescindere dal segno del Gap M-F, il divario di genere si riduce quando i valori si avvicinano a zero. Inoltre, la linea spezzata riportata all'interno dell'area colorata rappresenta la misura del divario M-F nel corso del tempo.

Lavoro

L'analisi degli indicatori BES relativi al dominio Lavoro, letti in un'ottica di genere e in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, consente di delineare un quadro informativo articolato delle condizioni occupazionali e del loro contributo al benessere individuale e collettivo. L'analisi degli indicatori fornisce una panoramica multidimensionale del mercato del lavoro. A livello di partecipazione, si considerano il tasso di occupazione e quello di mancata partecipazione al lavoro. La stabilità occupazionale è misurata dalle trasformazioni da lavori instabili a stabili e dal tasso di occupati in lavori a termine da almeno cinque anni; la qualità dell'occupazione dalla percentuale di dipendenti con bassa paga, l'incidenza della sovraistruzione e la prevalenza del part-time involontario. Le condizioni di lavoro sono monitorate dal tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente. La dimensione soggettiva è misurata dalla soddisfazione per il lavoro svolto e dalla percezione di insicurezza.

Tasso di occupazione (20-64 anni)

Il **Tasso di occupazione (20-64 anni)** è l'indicatore BES (Benessere Equo e Sostenibile) e SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) che rappresenta la percentuale di occupati nella fascia d'età 20-64 anni sull'intera popolazione della stessa classe d'età.

Il tasso di occupazione in Puglia mostra una tendenza crescente dal 2018 al 2024. Il tasso maschile è aumentato dal 63,6% (2018) al 70,3% (2024), con un decremento nel 2020 (64,0%). Analogamente, il tasso femminile è cresciuto dal 35,5% (2018) al 40,5% (2024), registrando il valore minimo nel 2020 (35,1%). Il Gap Maschi-Femmine, espresso in punti percentuali, oscilla tra 28,1 (2018) e 30,7 (2022), evidenziando una persistente differenza di genere nell'indicatore per l'intero periodo analizzato.

Tabella 1 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	63,6	65	64	64,8	68,9	69,6	70,3
Femmine	35,5	35,7	35,1	36,5	38,2	40,1	40,5
Gap M-F	28,1	29,3	28,9	28,3	30,7	29,5	29,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

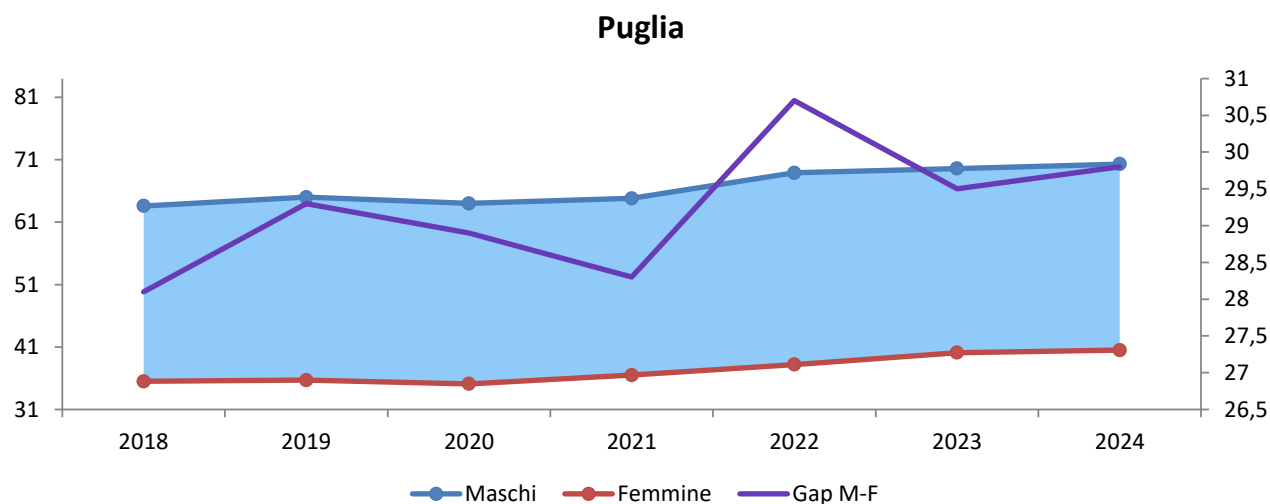


Figura 1 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore maschile nel Mezzogiorno presenta un incremento di 5,5 p.p. dal 61,2% (2018) al 66,7% (2024), con un minimo del 60,5% nel 2020. Il tasso femminile registra un aumento di 4,7 p.p. dal 35,4% (2018) al 40,1% (2024), con il valore più basso pari a 34,6% sempre nel 2020. Il divario percentuale tra maschi e femmine (Gap M-F) oscilla tra un minimo del 25,5% (2019) e un massimo del 27,1% (2022), stabilizzandosi al 26,6% negli ultimi due anni osservati.

Tabella 2 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	61,2	61,4	60,5	61,6	64,2	65,6	66,7
Femmine	35,4	35,9	34,6	35,7	37,1	39	40,1
Gap M-F	25,8	25,5	25,9	25,9	27,1	26,6	26,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

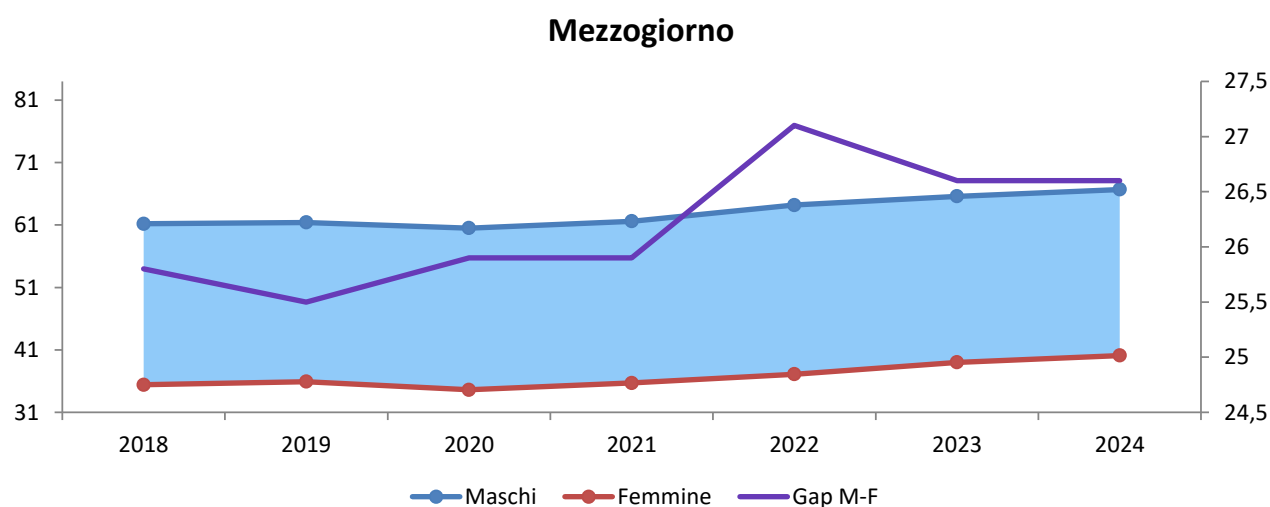


Figura 2 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Il tasso di occupazione maschile in Italia evidenzia un incremento complessivo dal 72,9% (2018) al 76,8% (2024), registrando un minimo del 71,8% nel 2020. Per le donne, si osserva parimenti una crescita dal 53,2% (2018) al 57,4% (2024), con un valore minimo del 52,1% nel 2020. Il Gap Maschi-Femmine presenta una fluttuazione contenuta, oscillando tra un minimo di 19,2 punti percentuali (2021) e un massimo di 19,7 punti percentuali (2018, 2020, 2022), mantenendo una relativa stabilità.

Tabella 3 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	72,9	73,3	71,8	72,4	74,7	76	76,8
Femmine	53,2	53,9	52,1	53,2	55	56,5	57,4
Gap M-F	19,7	19,4	19,7	19,2	19,7	19,5	19,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

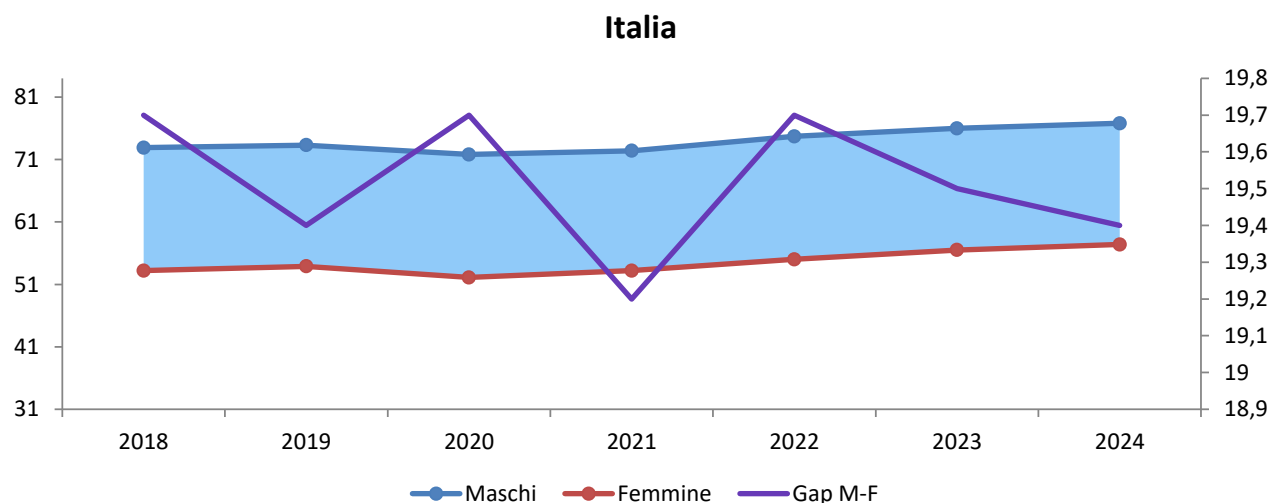


Figura 3 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Il tasso di occupazione femminile mostra un andamento crescente generale per tutte le aree considerate nel periodo 2018-2024, con un comune decremento osservato nel 2020. I valori per l'Italia sono sistematicamente più elevati, con un intervallo dal 52,1% (2020) al 57,4% (2024). Puglia e Mezzogiorno presentano tassi comparabili e inferiori alla media nazionale. La Puglia registra valori tra il 35,1% (2020) e il 40,5% (2024), mentre il Mezzogiorno oscilla tra il 34,6% (2020) e il 40,1% (2024).

Tabella 4 - Tasso di occupazione femminile (20-64 anni) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	35,5	35,7	35,1	36,5	38,2	40,1	40,5
Mezzogiorno	35,4	35,9	34,6	35,7	37,1	39	40,1
Italia	53,2	53,9	52,1	53,2	55	56,5	57,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

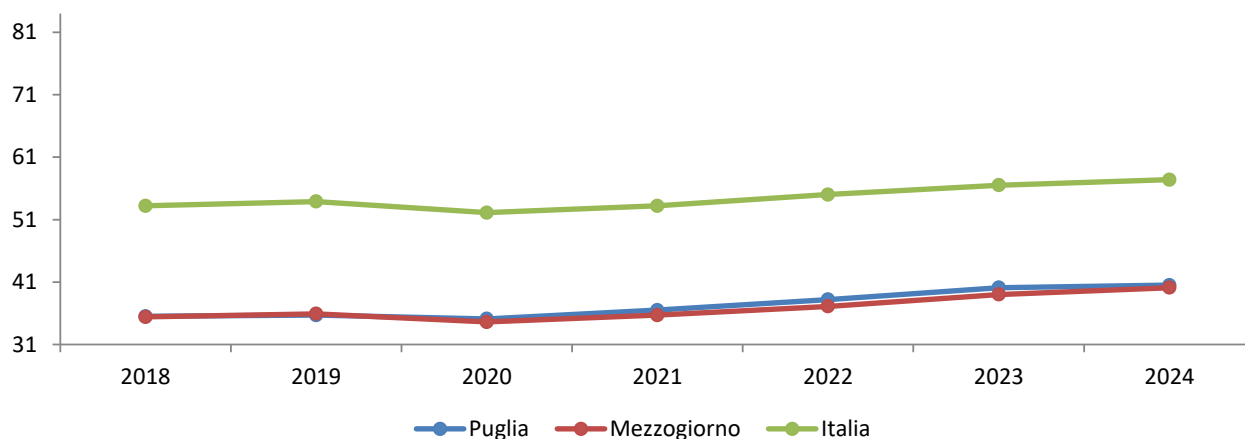


Figura 4 - Tasso di occupazione femminile (20-64 anni) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Il **Tasso di mancata partecipazione al lavoro** è l'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) calcolato come il rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

In Puglia, il tasso di mancata partecipazione al lavoro maschile decresce tra il 2018 e il 2024, passando dal 25,6% al 17,2%. Il tasso femminile, pur presentando un picco del 39,1% nel 2020, è diminuito dal 38,7% al 27,9% nello stesso periodo. I tassi femminili sono costantemente superiori a quelli maschili. Il Gap M-F, sempre negativo e variabile da un minimo di -14,1 p.p. (2019) a un massimo di -10,7 p.p. (2024), indica una riduzione del divario di genere nell'ultimo anno.

Tabella 5 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	25,6	24,4	25,2	24,9	19,8	17,8	17,2
Femmine	38,7	38,5	39,1	37,5	33,6	30,6	27,9
Gap M-F	-13,1	-14,1	-13,9	-12,6	-13,8	-12,8	-10,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

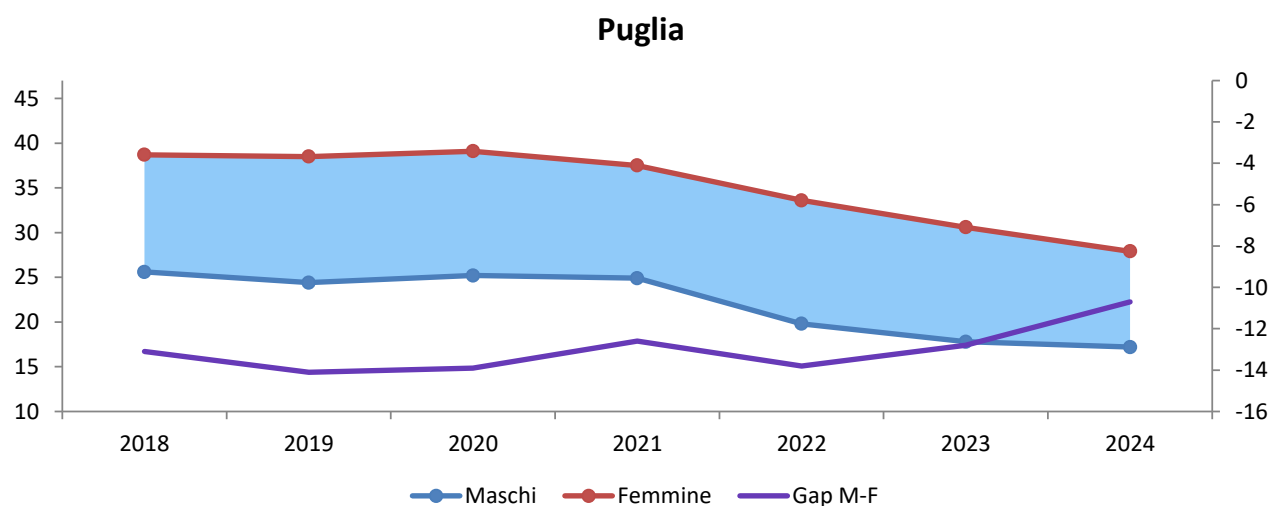


Figura 5 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro nel Mezzogiorno presenta un decremento generalizzato tra il 2018 e il 2024 per entrambi i generi. Il tasso maschile è sceso dal 29,2% al 21,5%, con una flessione più accentuata a partire dal 2021. Il tasso femminile, costantemente superiore a quello maschile, è diminuito dal 42,3% al 31,3%, registrando anch'esso una riduzione più marcata negli ultimi anni. Il divario di genere (Maschi-Femmine), negativo in tutto il periodo, mostra una tendenza complessiva alla riduzione del suo valore assoluto, passando da -13,1 punti percentuali nel 2018 a -9,8 punti percentuali nel 2024, con lievi oscillazioni iniziali.

Tabella 6 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	29,2	28,8	28,8	28,3	24,8	23,2	21,5
Femmine	42,3	41,4	41,9	40,8	37	34,9	31,3
Gap M-F	-13,1	-12,6	-13,1	-12,5	-12,2	-11,7	-9,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

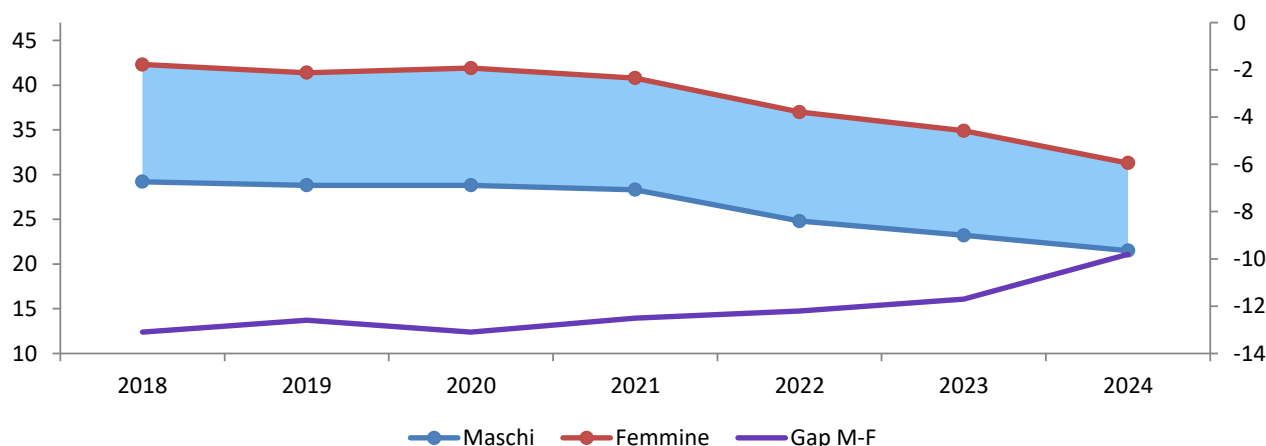


Figura 6 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore di mancata partecipazione al lavoro in Italia è caratterizzato da un andamento decrescente nel periodo 2018-2024. Il tasso maschile è diminuito dal 16,6% (2018) all'11,3% (2024), raggiungendo un massimo nel 2020 (16,7%). Il tasso femminile è calato dal 23,5% (2018) al 15,9% (2024), con un picco nel 2020 (23,6%), ma resta costantemente superiore al valore maschile. Il gap M-F, sempre negativo, si è ridotto in valore assoluto da -6,9 p.p. (2018) a -4,6 p.p. (2024), indicando una diminuzione della differenza di genere.

Tabella 7 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	16,6	15,9	16,7	16,5	13,5	12,3	11,3
Femmine	23,5	22,6	23,6	23	19,6	18	15,9
Gap M-F	-6,9	-6,7	-6,9	-6,5	-6,1	-5,7	-4,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

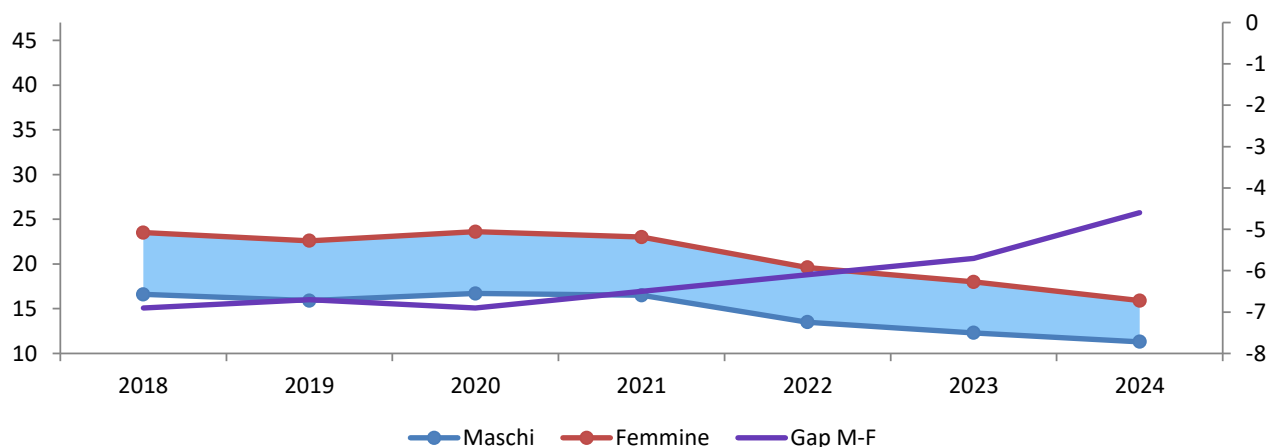


Figura 7 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nei dati del tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile per Puglia, Mezzogiorno e Italia nel periodo 2018-2024, si osserva un trend generale di diminuzione per tutte le aree geografiche. L'Italia registra costantemente i valori più bassi, passando dal 23,5% (2018) al 15,9% (2024). Il Mezzogiorno mostra i tassi più elevati, con un valore iniziale del 42,3% (2018) e finale del 31,3% (2024). La Puglia presenta valori intermedi, diminuendo dal 38,7% al 27,9% nello stesso arco temporale. La flessione diventa più rilevante per tutte le aree dal 2021 in poi.

Tabella 8 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	38,7	38,5	39,1	37,5	33,6	30,6	27,9
Mezzogiorno	42,3	41,4	41,9	40,8	37	34,9	31,3
Italia	23,5	22,6	23,6	23	19,6	18	15,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

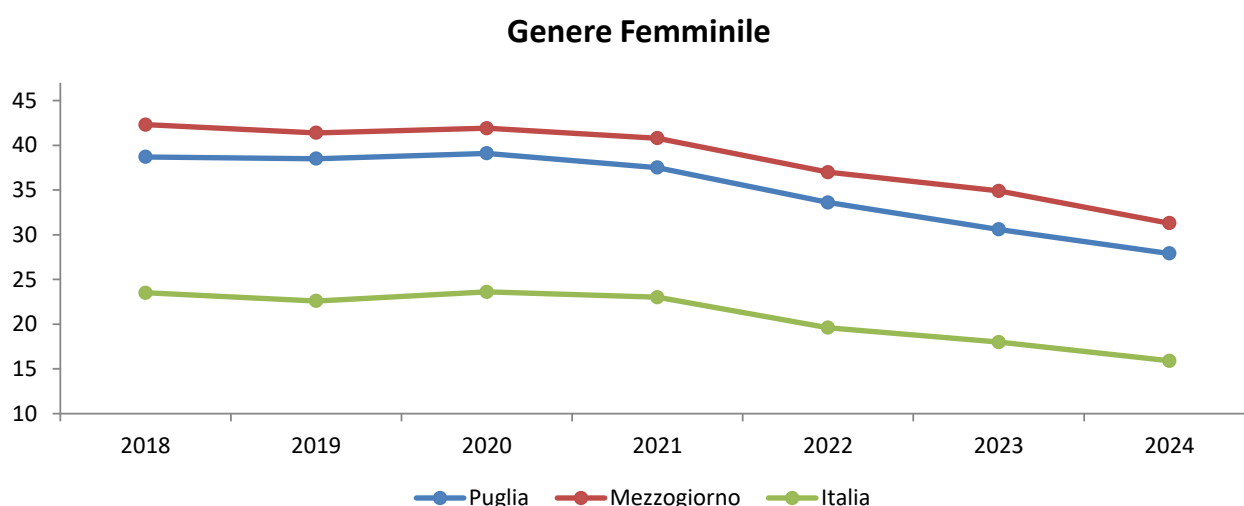


Figura 8 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili

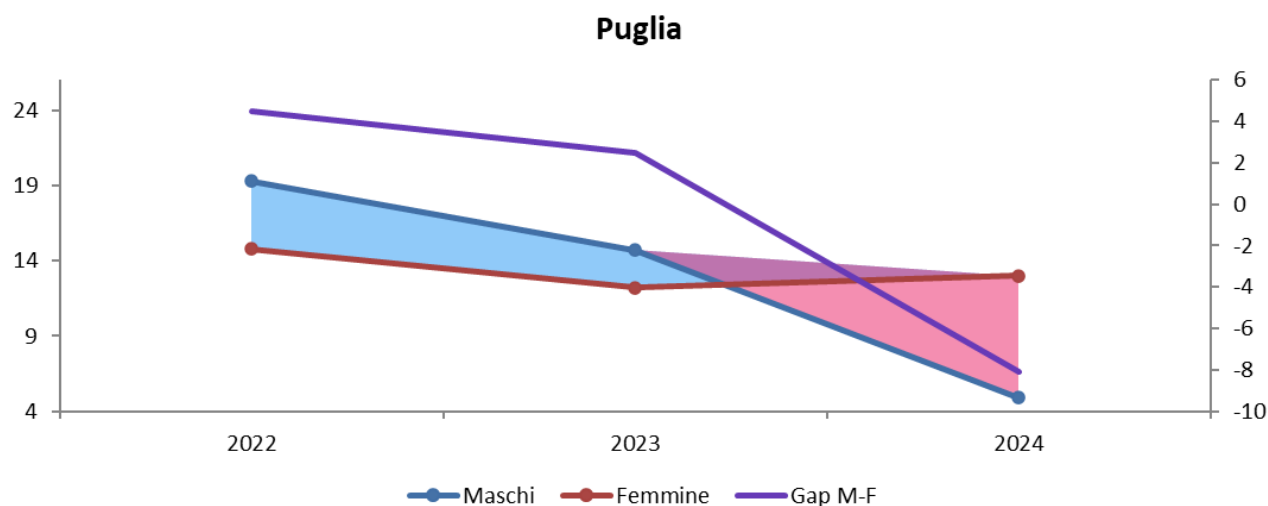
L'indicatore BES **Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili** è definito come la percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.

In Puglia, nel periodo 2022-2024, l'indicatore maschile presenta un andamento decrescente passando dal 19,3% (2022) al 4,9% (2024). Il valore femminile diminuisce dal 14,8% (2022) al 12,2% (2023), mostrando poi un leggero incremento al 13,0% nel 2024. Il Gap Maschi-Femmine si riduce da 4,5 p.p. (2022) a 2,5 p.p. (2023) e presenta un'inversione di polarità nel 2024, anno in cui raggiunge il valore di -8,1 p.p., indicando una maggiore incidenza per le donne.

Tabella 9 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere e gap. Puglia. Anni 2022-2024 (in percentuali)

Puglia	2022	2023	2024
Maschi	19,3	14,7	4,9
Femmine	14,8	12,2	13,0
Gap M-F	4,5	2,5	-8,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 9 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2022-2024 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, l'indicatore mostra una tendenza decrescente per entrambi i generi nel periodo 2022-2024. La percentuale maschile passa dal 15,0% nel 2022 al 10,3% nel 2024, con un calo più marcato tra il 2023 (14,5%) e il 2024. Il valore femminile varia dal 13,0% nel 2022 all'11,1% nel 2024, evidenziando diminuzioni meno accentuate. Il Gap Maschi-Femmine, inizialmente positivo (2,0 p.p. nel 2022 e 2,2 p.p. nel 2023), diventa negativo (-0,8 p.p.) nel 2024, indicando una prevalenza dell'indicatore femminile nell'ultimo anno osservato.

Tabella 10 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2022-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2022	2023	2024
Maschi	15,0	14,5	10,3
Femmine	13,0	12,3	11,1
Gap M-F	2,0	2,2	-0,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

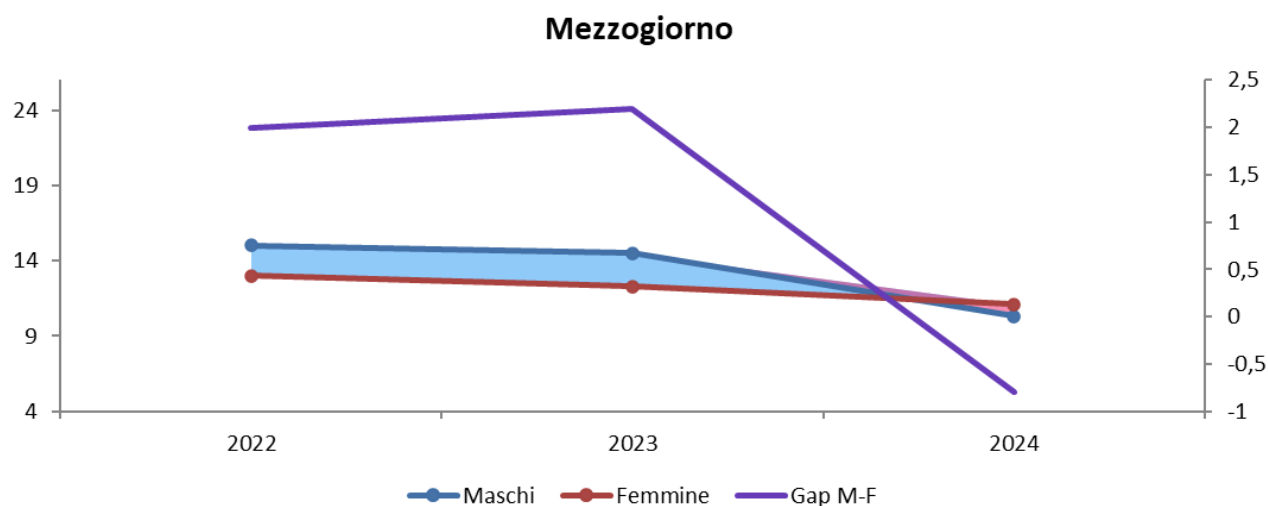


Figura 10 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2022-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, per l'indicatore si osservano andamenti differenti tra i generi nel periodo 2022-2024. La percentuale maschile è caratterizzata da un aumento dal 21,6% nel 2022 al 23,5% nel 2023, seguito da un calo al 17,3% nel 2024. I valori femminili registrano una diminuzione continua: 20,1% nel 2022, 19,2% nel 2023 e 15,9% nel 2024. I valori maschili sono superiori a quelli femminili in tutti gli anni analizzati. Il Gap M-F aumenta da 1,5 punti percentuali nel 2022 a 4,3 nel 2023, riducendosi poi a 1,4 p.p. nel 2024.

Tabella 11 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere e gap. Italia. Anni 2022-2024 (in percentuali)

Italia	2022	2023	2024
Maschi	21,6	23,5	17,3
Femmine	20,1	19,2	15,9
Gap M-F	1,5	4,3	1,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

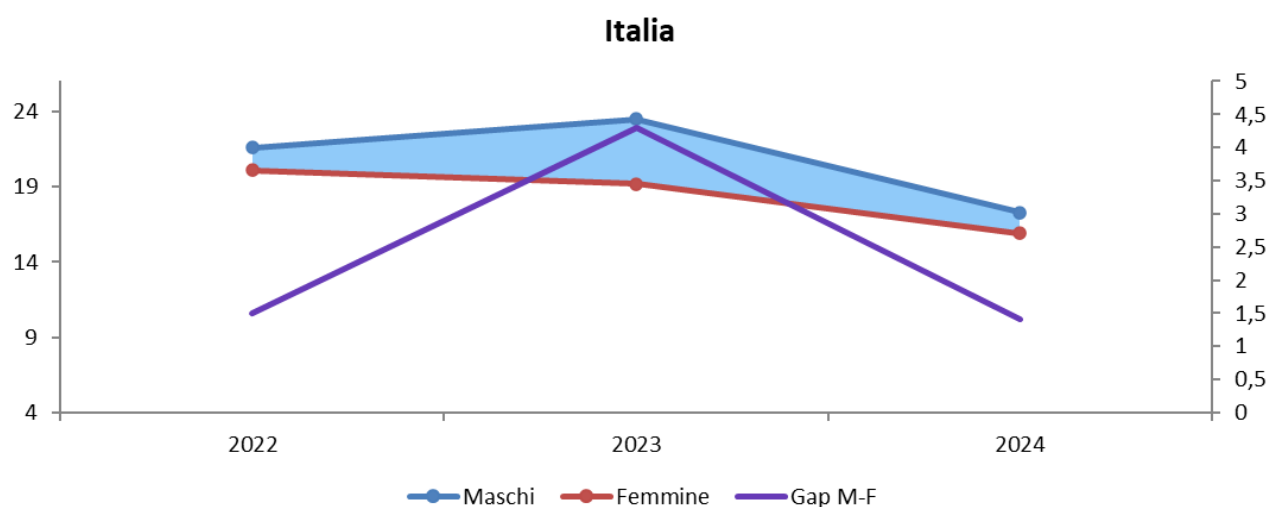


Figura 11 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2022-2024 (in percentuali)

I dati relativi all'indicatore per il genere femminile nel periodo 2022-2024 mostrano una tendenza generale al decremento. L'Italia registra i valori più elevati in tutti gli anni considerati, diminuendo dal 20,1% nel 2022 al 15,9% nel 2024. Il Mezzogiorno mostra anch'esso un calo continuo, passando dal 13,0% all'11,1% nello stesso triennio. La Puglia, invece, dopo un decremento dal 14,8% (2022) al 12,2% (2023), presenta un leggero incremento, raggiungendo il 13,0% nel 2024.

Tabella 12 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere femminile e territorio. Anni 2022-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2022	2023	2024
Puglia	14,8	12,2	13,0
Mezzogiorno	13,0	12,3	11,1
Italia	20,1	19,2	15,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

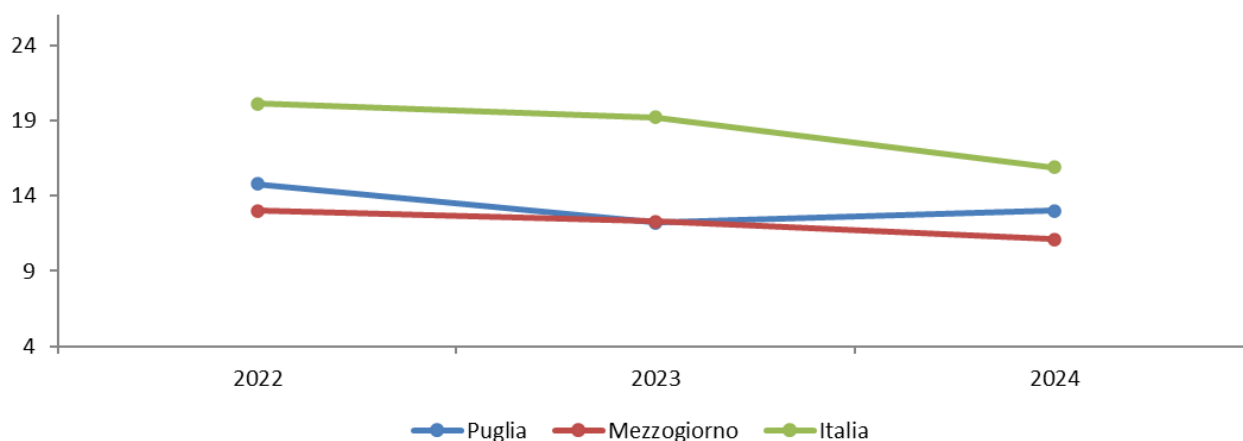


Figura 12 - Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per genere femminile e territorio. Anni 2022-2024 (in percentuali)

Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

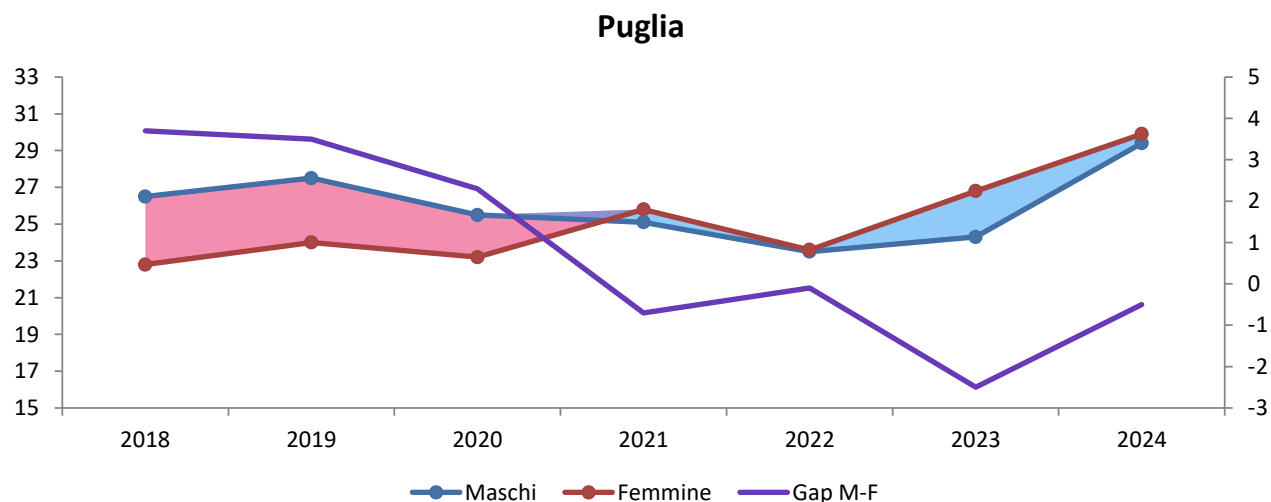
Il parametro **Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni** è l'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) che rappresenta la percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

In Puglia, nel periodo 2018-2024, l'indicatore maschile oscilla tra un minimo del 23,5% (2022) e un massimo del 29,4% (2024), partendo dal 26,5% (2018). Il valore femminile minimo è pari a 22,8% (2018) e il massimo è 29,9% (2024). Il Gap Maschi-Femmine ha mostrato una transizione da valori positivi (massimo 3,7 p.p. nel 2018) a negativi a partire dal 2021, raggiungendo il minimo di -2,5 p.p. nel 2023. Nel 2024, il gap si attesta a -0,5 punti percentuali.

Tabella 13 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	26,5	27,5	25,5	25,1	23,5	24,3	29,4
Femmine	22,8	24	23,2	25,8	23,6	26,8	29,9
Gap M-F	3,7	3,5	2,3	-0,7	-0,1	-2,5	-0,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 13 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore maschile nel Mezzogiorno presenta valori compresi tra 23,4% (2022) e 26,1% (2024). Nel periodo 2018-2024, si osserva un aumento netto da 25,2% a 26,1%. I valori relativi al genere femminile spaziano da 22,2% (2022) a 25,2% (2024), con un valore iniziale di 24,7% nel 2018. Entrambi i generi hanno registrato valori minimi nell'anno 2022, seguiti da una fase di crescita. Il Gap Maschi-Femmine, calcolato come differenza, oscilla da -0,3 p.p. (2019) a un massimo di 1,9 p.p. (2023), terminando a 0,9 p.p. nel 2024.

Tabella 14 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	25,2	23,5	25	24,3	23,4	24,8	26,1
Femmine	24,7	23,8	24,3	23,1	22,2	22,9	25,2
Gap M-F	0,5	-0,3	0,7	1,2	1,2	1,9	0,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

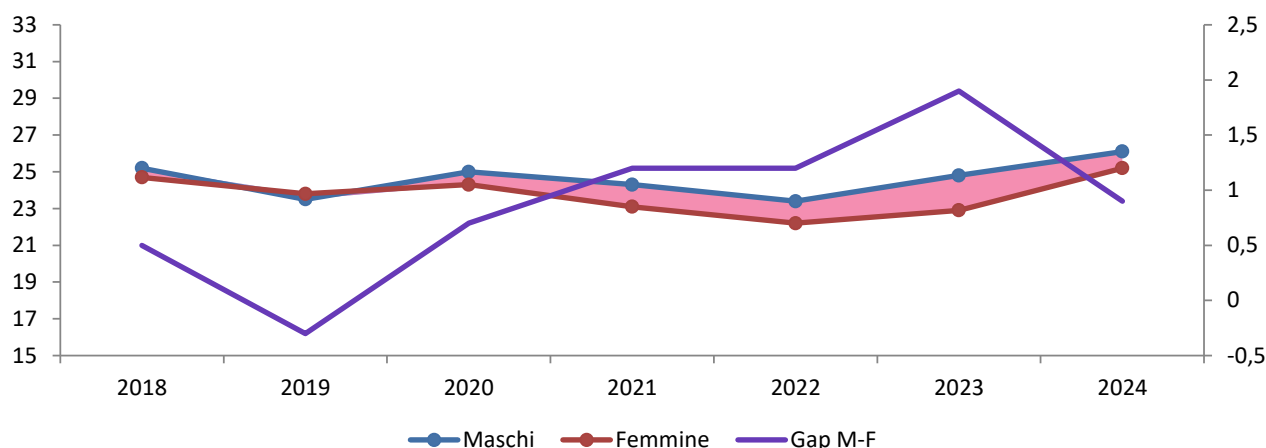


Figura 14 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, tra il 2018 e il 2024, l'indicatore maschile è compreso tra un minimo del 17,0% nel 2019 e un massimo del 19,7% nel 2024. I valori femminili presentano un intervallo tra il 16,5% nel 2022 e il 19,1% nel 2024. Entrambe le categorie registrano il loro picco nel 2024. Il Gap Maschi-Femmine varia da un minimo di -0,2 p.p. nel 2019, indicando un valore femminile superiore in quell'anno, a un massimo di 1,4 p.p. nel 2023. Nel 2024, il gap si attesta a 0,6%.

Tabella 15 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	17,9	17,0	18,7	18,0	17,4	18,8	19,7
Femmine	17,6	17,2	18,0	17,0	16,5	17,4	19,1
Gap M-F	0,3	-0,2	0,7	1,0	0,9	1,4	0,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

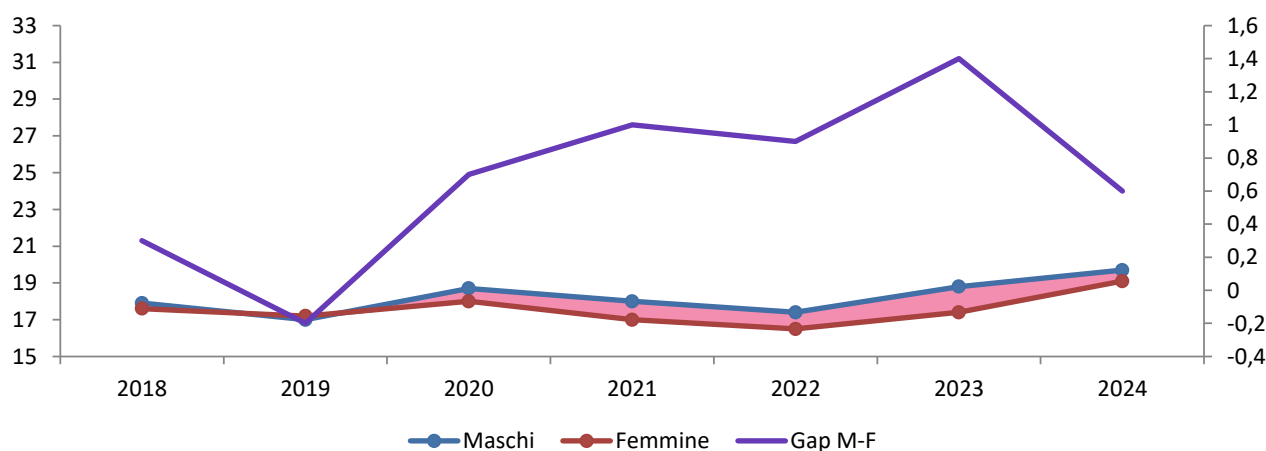


Figura 15 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I dati relativi all'indicatore per il genere femminile mostrano andamenti differenziati tra le aree geografiche dal 2018 al 2024. La Puglia evidenzia valori tra 22,8% (2018) e 29,9% (2024), con una tendenza generale crescente, in particolare nel biennio 2023-2024. Il Mezzogiorno registra percentuali variabili tra 22,2% (2022) e 25,2% (2024), con fluttuazioni e un incremento finale. L'Italia presenta valori inferiori, tra 16,5% (2022) e 19,1% (2024), mostrando maggiore stabilità e un lieve aumento nell'ultimo anno analizzato. Le percentuali per Puglia e Mezzogiorno si mantengono costantemente superiori ai valori nazionali.

Tabella 16 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	22,8	24,0	23,2	25,8	23,6	26,8	29,9
Mezzogiorno	24,7	23,8	24,3	23,1	22,2	22,9	25,2
Italia	17,6	17,2	18,0	17,0	16,5	17,4	19,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

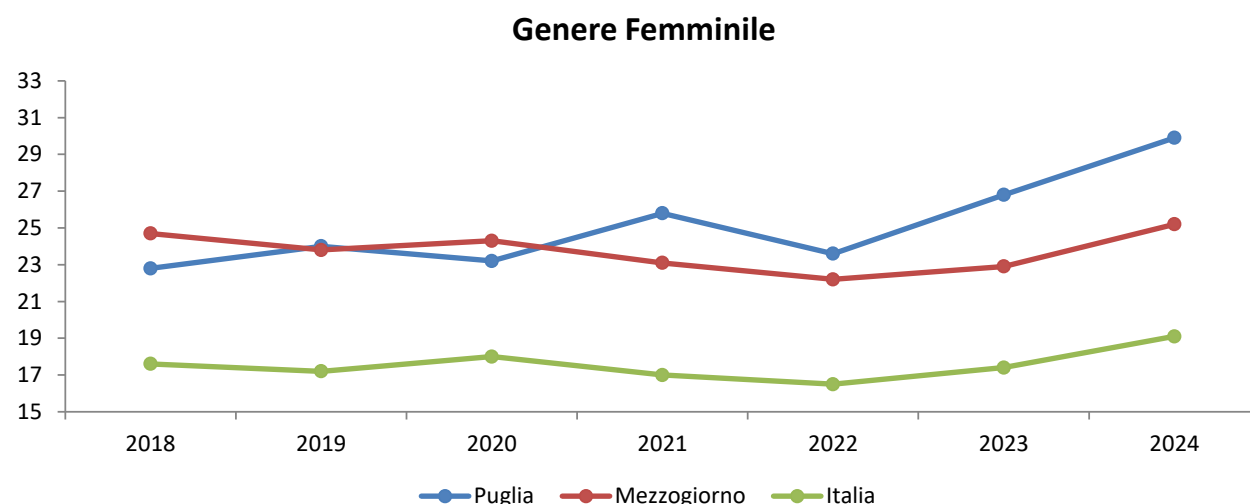


Figura 16 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Dipendenti con bassa paga

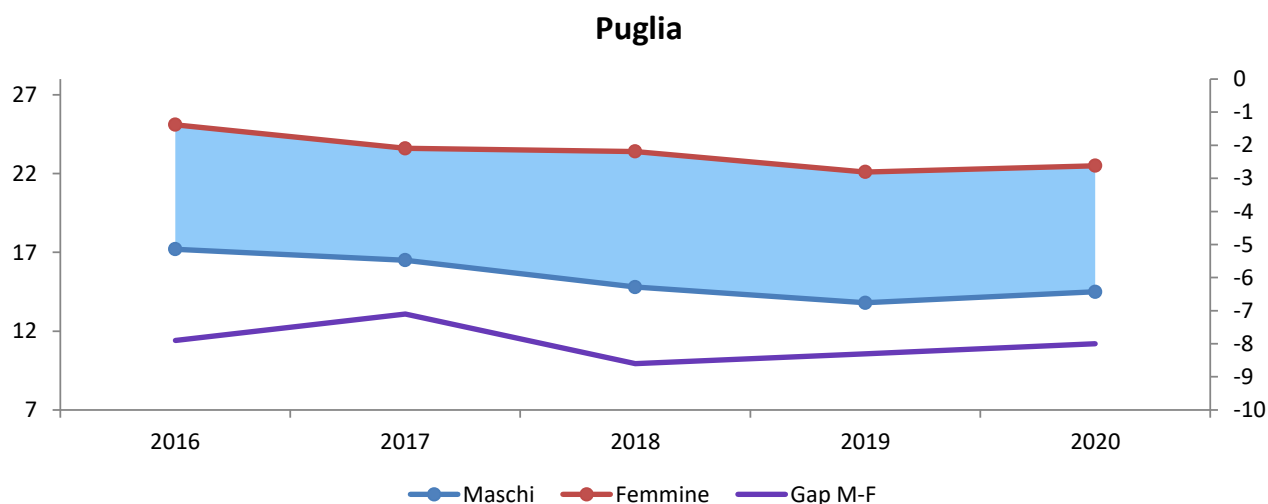
L'indicatore BES **Dipendenti con bassa paga** è definito come la percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

In Puglia dal 2016 al 2020, il tasso maschile ha registrato un trend decrescente da 17,2% (2016) a 13,8% (2019), con un successivo lieve aumento a 14,5% (2020). Similmente, per le donne si osserva una diminuzione da 25,1% (2016) a 22,1% (2019), seguita da un incremento a 22,5% (2020). In ogni anno considerato, la percentuale femminile è costantemente superiore a quella maschile. Il gap M-F è sempre negativo, oscillando tra -7,1 (2017) e -8,6 (2018) punti percentuali.

Tabella 17 - Dipendenti con bassa paga per genere e gap. Puglia. Anni 2016-2020 (in percentuali)

Puglia	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi	17,2	16,5	14,8	13,8	14,5
Femmine	25,1	23,6	23,4	22,1	22,5
Gap M-F	-7,9	-7,1	-8,6	-8,3	-8,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 17 - Dipendenti con bassa paga per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2016-2020 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, la percentuale di dipendenti maschi con bassa paga ha mostrato un trend decrescente costante, passando dal 15,8% nel 2016 al 13,4% nel 2020. Il tasso femminile, invece, è inizialmente aumentato dal 20,4% (2016) al 20,6% (2018), per poi diminuire al 18,3% nel 2020. Il divario percentuale M-F, costantemente negativo, si è ampliato da -4,6 punti percentuali nel 2016 a -5,3 nel biennio 2018-2019, per poi ridursi a -4,9 punti nel 2020. In tutti gli anni, la quota di donne con bassa paga è stata superiore a quella degli uomini.

Tabella 18 - Dipendenti con bassa paga per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2016-2020 (in percentuali)

Mezzogiorno	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi	15,8	15,6	15,3	14,1	13,4
Femmine	20,4	20,5	20,6	19,4	18,3
Gap M-F	-4,6	-4,9	-5,3	-5,3	-4,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

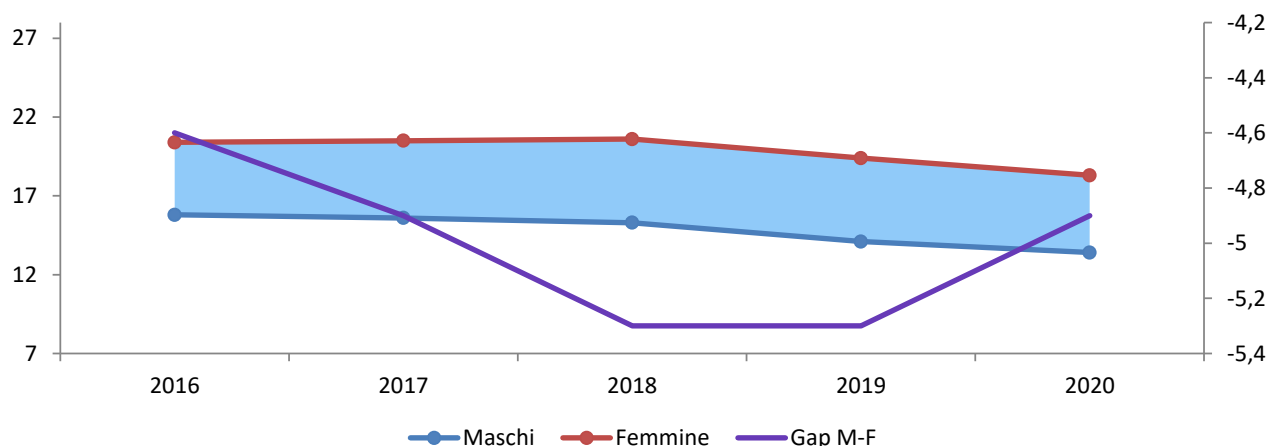


Figura 18 - Dipendenti con bassa paga per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2016-2020 (in percentuali)

L'indicatore in Italia, dal 2016 al 2020, evidenzia percentuali distinte per genere. Per gli uomini, i valori oscillano tra un minimo del 7,9% (2019) e un massimo dell'8,8% (2016), mostrando un calo tendenziale iniziale seguito da un incremento nel 2020. Per le donne, la percentuale varia tra l'11,5% (2019) e il 12,1% (2020), mantenendosi costantemente superiore ai valori maschili. Il Gap M-F è sempre negativo, con valori compresi tra -3,0 (2017) e -3,6 punti percentuali (2019-2020), indicando una maggiore incidenza femminile e un ampliamento del divario nel quinquennio.

Tabella 19 - Dipendenti con bassa paga per genere e gap. Italia. Anni 2016-2020 (in percentuali)

Italia	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi	8,8	8,7	8,5	7,9	8,5
Femmine	11,9	11,7	11,8	11,5	12,1
Gap M-F	-3,1	-3,0	-3,3	-3,6	-3,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

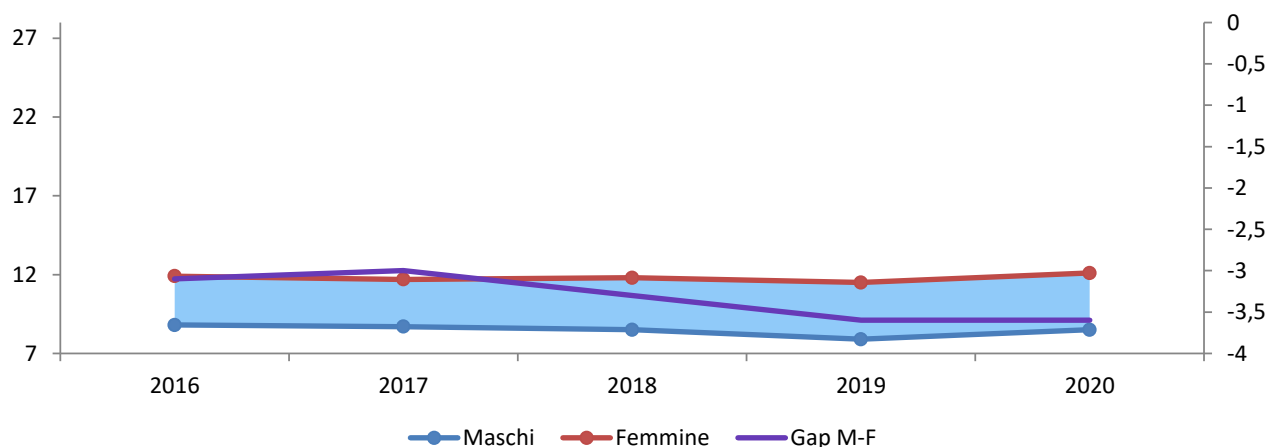


Figura 19 - Dipendenti con bassa paga per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2016-2020 (in percentuali)

L'indicatore per il genere femminile mostra valori differenziati tra le aree geografiche nel periodo 2016-2020. La Puglia presenta i valori più elevati, con una variazione dal 25,1% nel 2016 al 22,5% nel 2020, evidenziando una riduzione complessiva nel quinquennio. Il Mezzogiorno registra percentuali intermedie, variando dal 20,4% nel 2016 al 18,3% nel 2020, con una tendenziale diminuzione. L'Italia mostra i valori più bassi, oscillando tra l'11,5% (2019) e il 12,1% (2020), con una sostanziale stabilità nel periodo considerato. In tutti gli anni, l'ordine decrescente delle percentuali è Puglia, Mezzogiorno, Italia.

Tabella 20 - Dipendenti con bassa paga per genere femminile e territorio. Anni 2016-2020 (in percentuali)

Genere Femminile	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	25,1	23,6	23,4	22,1	22,5
Mezzogiorno	20,4	20,5	20,6	19,4	18,3
Italia	11,9	11,7	11,8	11,5	12,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

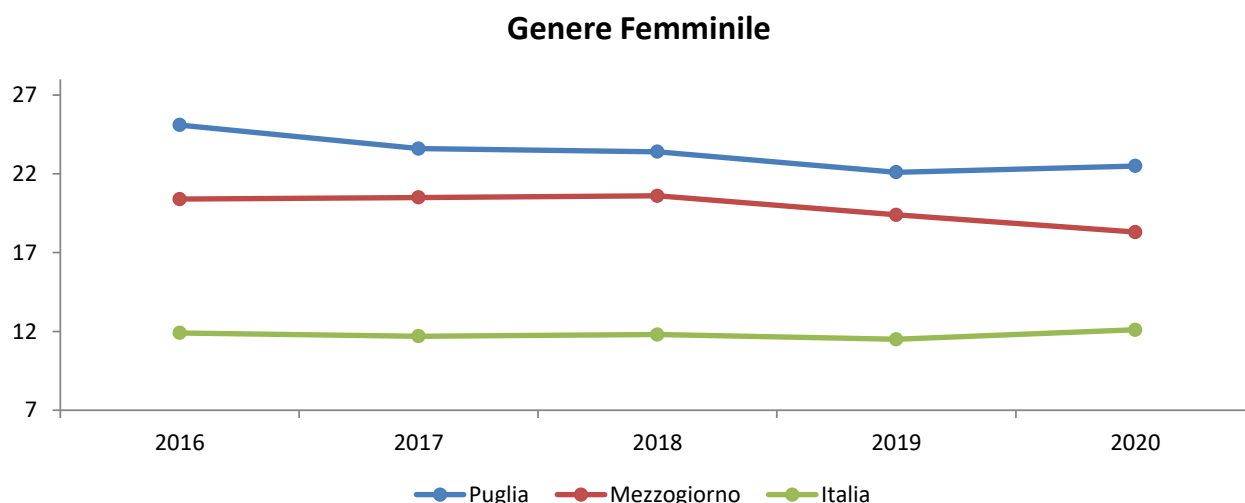


Figura 20 - Dipendenti con bassa paga per genere femminile e territorio. Anni 2016-2020 (in percentuali)

Occupati sovraistruiti

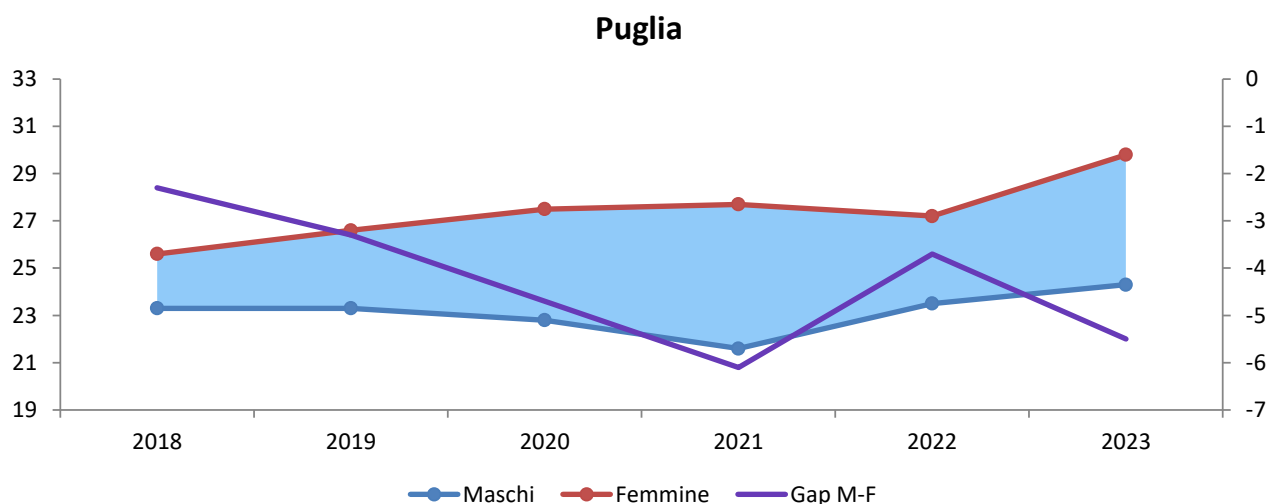
L'indicatore BES **Occupati sovraistruiti** rappresenta la percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.

L'indicatore in Puglia mostra andamenti distinti per genere tra il 2018 e il 2023. La percentuale maschile oscilla dal 23,3% (2018) al minimo di 21,6% (2021) per poi raggiungere il massimo di 24,3% (2023). La percentuale femminile registra un incremento generale, passando dal 25,6% (2018) al 29,8% (2023), con un lieve calo nel 2022. Il divario M-F è costantemente negativo, indicando una maggiore percentuale femminile. Il gap si è ampliato da -2,3 p.p. (2018) a -6,1 p.p. (2021), per poi ridursi a -3,7 p.p. (2022) e risalire a -5,5 p.p. (2023).

Tabella 21 - Occupati sovraistrutti per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	23,3	23,3	22,8	21,6	23,5	24,3
Femmine	25,6	26,6	27,5	27,7	27,2	29,8
Gap M-F	-2,3	-3,3	-4,7	-6,1	-3,7	-5,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 21 - Occupati sovraistrutti per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Il tasso nel Mezzogiorno, dal 2018 al 2023, evidenzia una tendenza crescente per entrambi i generi. La percentuale maschile è aumentata dal 24,1% al 26,7%, con un incremento complessivo di 2,6 punti percentuali. Analogamente, per le donne, si osserva un aumento dal 26,2% al 29,6%, registrando un incremento di 3,4 punti percentuali. Il Gap Maschi-Femmine è sistematicamente negativo, variando da -1,9 p.p. nel 2021 a -2,9 p.p. nel 2023. Questa differenza negativa indica che le donne presentano costantemente valori percentuali più elevati rispetto agli uomini, con il massimo divario negativo registrato nel 2023.

Tabella 22 - Occupati sovraistrutti per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	24,1	24,7	24,8	24,6	25,1	26,7
Femmine	26,2	26,9	26,9	26,5	27,8	29,6
Gap M-F	-2,1	-2,2	-2,1	-1,9	-2,7	-2,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

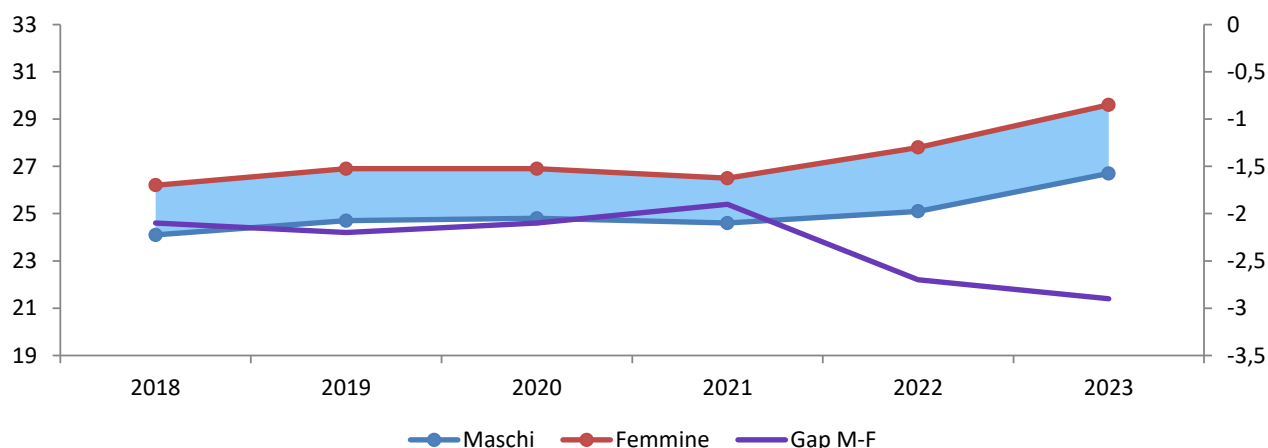


Figura 22 - Occupati sovraistrutti per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2023 (in percentuali)

A livello nazionale, la percentuale di occupati sovraistrutti mostra un trend generalmente crescente tra il 2018 e il 2023 per entrambi i generi. Per gli uomini, l'incidenza aumenta dal 23,3% al 25,4%, con una lieve flessione nel 2022. Le percentuali femminili registrano un incremento più costante, passando dal 26,4% al 29,4%, raggiungendo il valore massimo nel 2023. Il gap Maschi-Femmine, sempre negativo, mostra una dinamica complessa: dopo una riduzione da -3,1 a -2,4 punti percentuali tra il 2018 e il 2020, si è progressivamente ampliato, attestandosi a -4,0 punti percentuali nel 2023.

Tabella 23 - Occupati sovraistrutti per genere e gap. Italia. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	23,3	23,7	24,1	24,6	24,4	25,4
Femmine	26,4	26,5	26,5	27,4	28,1	29,4
Gap M-F	-3,1	-2,8	-2,4	-2,8	-3,7	-4,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

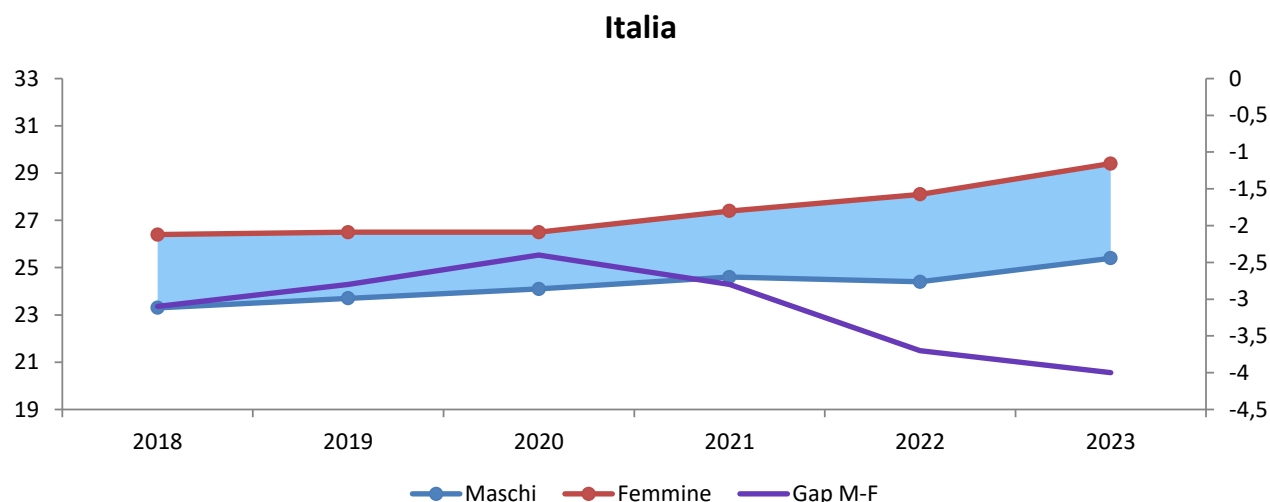


Figura 23 - Occupati sovraistrutti per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Tra il 2018 e il 2023, tutte le aree geografiche mostrano una tendenza generale all'aumento della percentuale di occupate sovraistrutte nell'arco temporale considerato. La Puglia registra un incremento dal 25,6% (2018) al 29,8% (2023), raggiungendo il valore massimo nell'ultimo anno. Il Mezzogiorno passa dal 26,2% al 29,6%, e l'Italia dal 26,4% al 29,4%. Nel 2023 la Puglia presenta il valore più elevato (29,8%), seguita dal Mezzogiorno (29,6%). I valori minimi per ciascuna area si osservano nel 2018.

Tabella 24 - Occupate sovraistrutte per territorio. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	25,6	26,6	27,5	27,7	27,2	29,8
Mezzogiorno	26,2	26,9	26,9	26,5	27,8	29,6
Italia	26,4	26,5	26,5	27,4	28,1	29,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

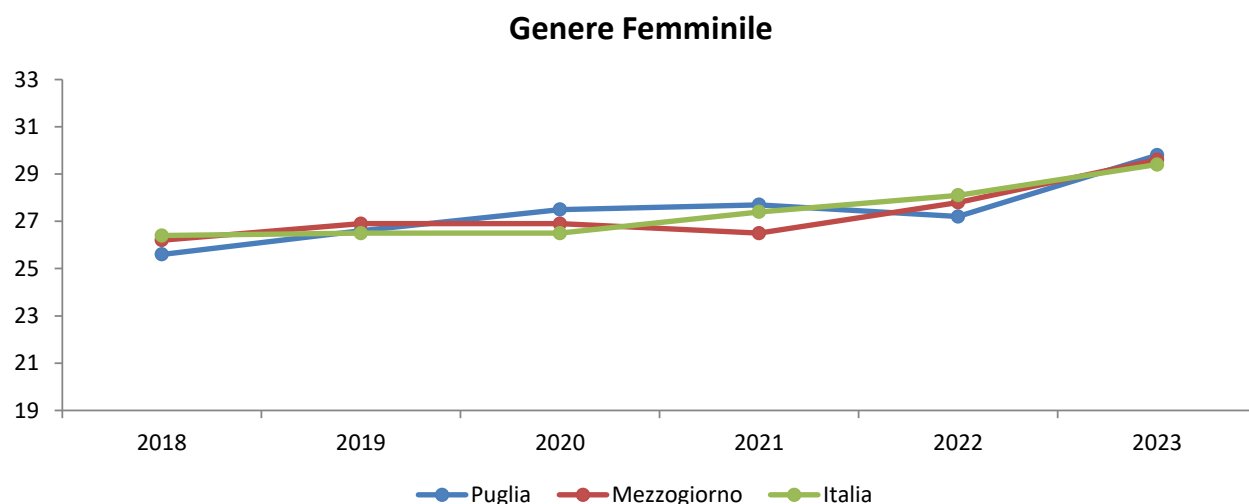


Figura 24 - Occupate sovraistrutte per territorio. Anni 2018-2023 (in percentuali)

Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) **Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente** rappresenta il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

In Puglia nel periodo 2018-2022, i valori del tasso maschile oscillano tra un minimo di 15,2 (2020) e un massimo di 17,8 (2021), mostrando una variabilità nel quinquennio. I tassi femminili sono costantemente inferiori, con valori compresi tra 6,2 (2019) e 6,9 (2018), evidenziando una minore escursione. Il Gap M-F è sempre positivo e presenta un intervallo da 8,6 (2020) a 11,4 (2021), seguendo un andamento fluttuante simile ai tassi maschili.

Tabella 25 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	17,6	16,8	15,2	17,8	15,3
Femmine	6,9	6,2	6,6	6,4	6,4
Gap M-F	10,7	10,6	8,6	11,4	8,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

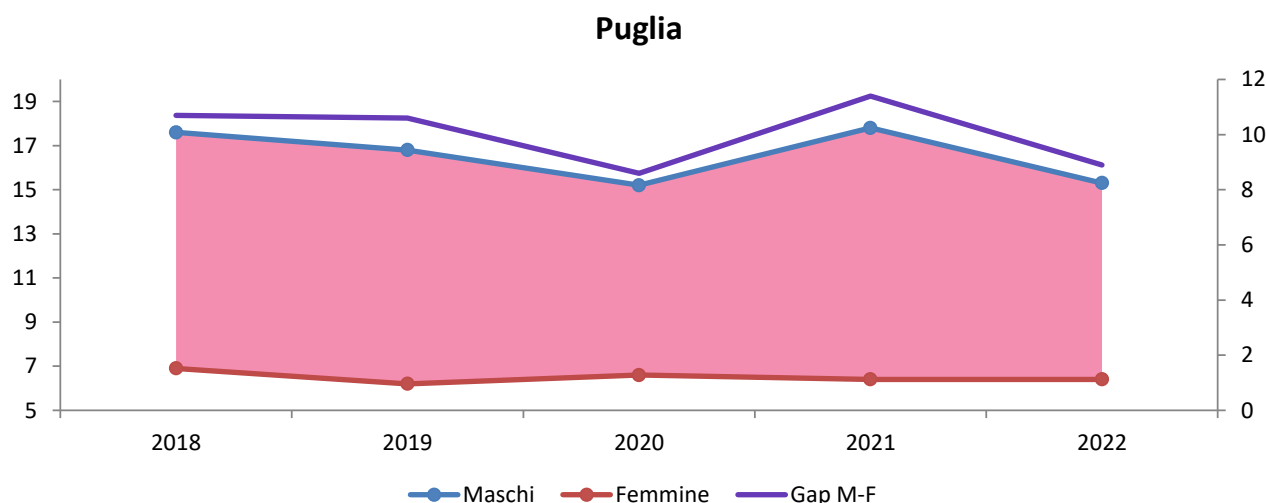


Figura 25 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

Nel Mezzogiorno, tra il 2018 e il 2022, i tassi maschili variano da un massimo di 18,2 nel 2018 a un minimo di 15,2 nel 2022, evidenziando una tendenza decrescente nel periodo osservato. Per le donne i tassi oscillano tra 8,5 nel 2018 e 6,6 nel 2022, anch'essi con una diminuzione complessiva. Il Gap M-F evidenzia che i tassi maschili sono sempre superiori a quelli femminili, con valori che vanno da 8,5 (2020) a 10,1 (2019), con una fluttuazione intorno a 9,3.

Tabella 26 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	18,2	18	15,3	16,7	15,2
Femmine	8,5	7,9	6,8	7,1	6,6
Gap M-F	9,7	10,1	8,5	9,6	8,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

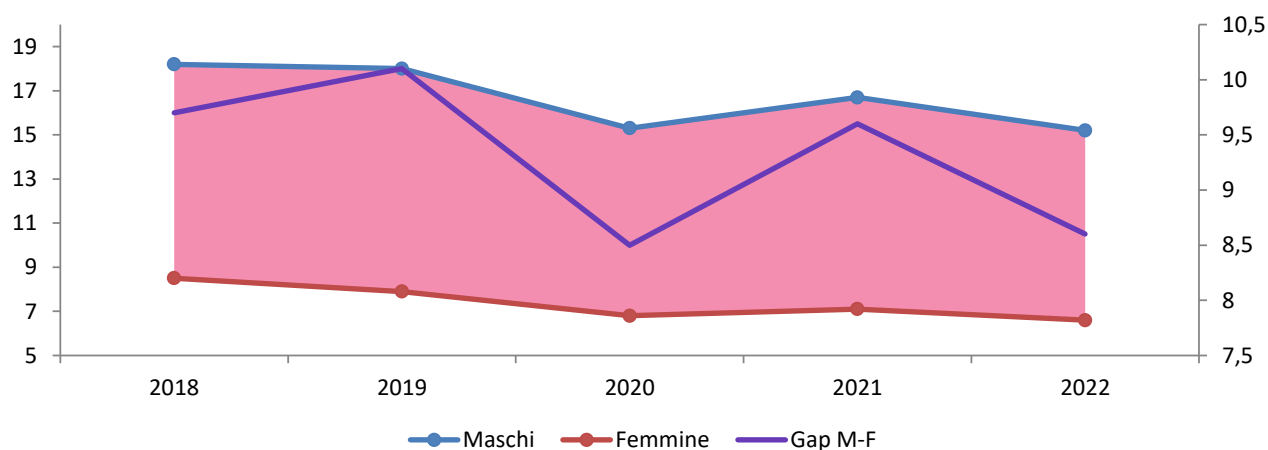


Figura 26 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

A livello nazionale, il tasso maschile registra un valore massimo di 16,1 nel 2018 e un minimo di 13,6 nel 2022, mostrando una tendenza complessivamente decrescente con una risalita nel 2021. Il tasso femminile è diminuito costantemente, passando da 6,5 nel 2018 a 5,3 nel 2022. Il divario assoluto Maschi-Femmine oscilla tra 8,0 (2020) e 9,6 (2018), chiudendo il periodo con 8,3 nel 2022.

Tabella 27 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere e gap. Italia. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	16,1	15,6	14	15	13,6
Femmine	6,5	6,2	6	5,8	5,3
Gap M-F	9,6	9,4	8	9,2	8,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

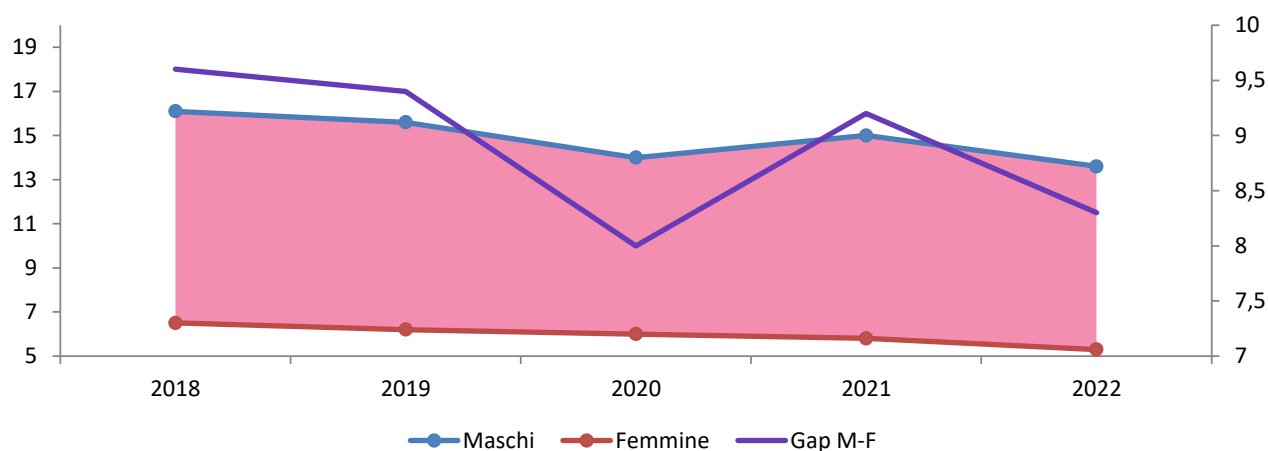


Figura 27 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

In Italia tra il 2018 e il 2022, il tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per il genere femminile mostra un calo costante, passando da 6,5 nel 2018 a 5,3 nel 2022, mantenendosi più basso. Il Mezzogiorno registra il tasso più elevato nel 2018 (8,5), per poi diminuire complessivamente a 6,6 nel 2022, con un aumento nel 2021 (7,1) rispetto al 2020 (6,8). La Puglia presenta valori fluttuanti, iniziando da 6,9 e stabilizzandosi a 6,4 negli ultimi due anni osservati.

Tabella 28 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere femminile e territorio. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	6,9	6,2	6,6	6,4	6,4
Mezzogiorno	8,5	7,9	6,8	7,1	6,6
Italia	6,5	6,2	6,0	5,8	5,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

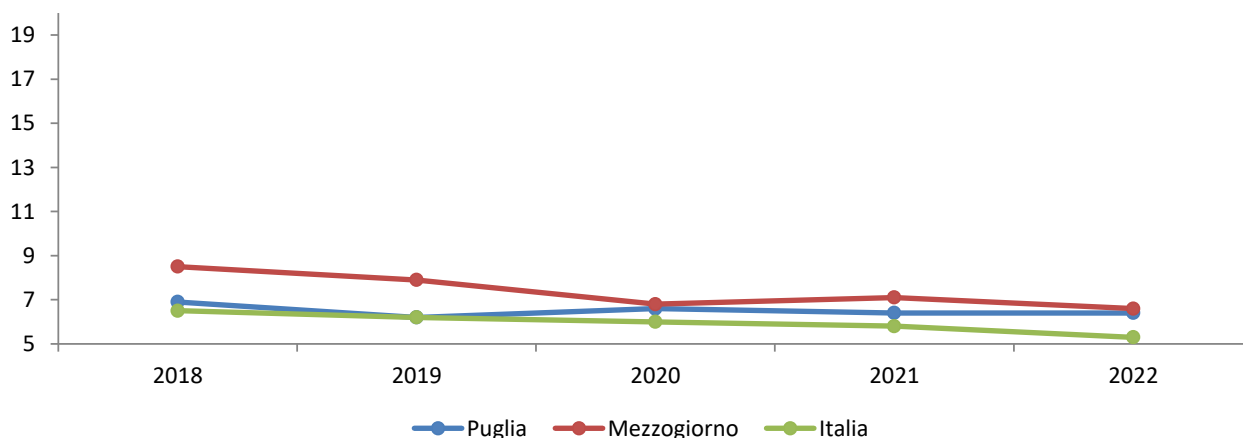


Figura 28 - Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente per genere femminile e territorio. Anni 2018-2022 (numero di eventi per 10.000 occupati)

Soddisfazione per il lavoro svolto

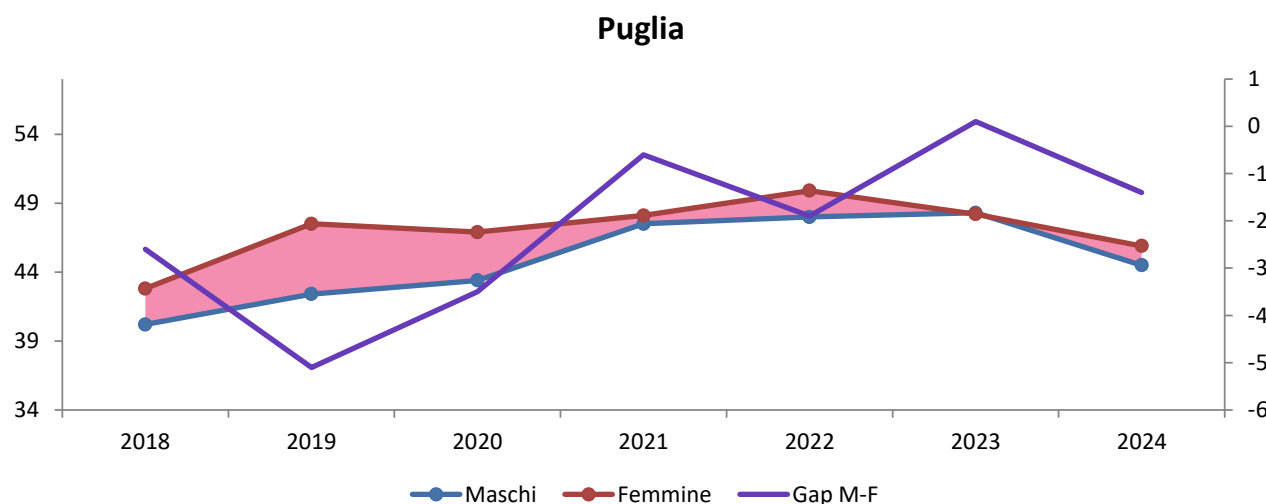
L'indicatore BES **Soddisfazione per il lavoro svolto** rappresenta la percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.

In Puglia nel periodo 2018-2024, i valori maschili crescono dal 40,2% (2018) a un massimo del 48,3% (2023), con un successivo decremento al 44,5% (2024). L'indicatore femminile mostra un incremento dal 42,8% (2018) a un picco del 49,9% (2022), per poi decrescere al 45,9% (2024). Il Gap M-F varia tra -5,1 p.p. (2019) e 0,1 p.p. (2023) ed è prevalentemente negativo, indicando percentuali più alte per le donne nel periodo considerato.

Tabella 29 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	40,2	42,4	43,4	47,5	48	48,3	44,5
Femmine	42,8	47,5	46,9	48,1	49,9	48,2	45,9
Gap M-F	-2,6	-5,1	-3,5	-0,6	-1,9	0,1	-1,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 29 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

L'indicatore nel Mezzogiorno evidenzia un incremento generale per entrambi i generi dal 2018 al 2024. I valori maschili passano dal 37,3% al 45,1%, raggiungendo un massimo del 45,9% nel 2023. Per le donne si registra un aumento dal 39,1% al 46,0%, con un decremento nel 2022. Il gap Maschi-Femmine, inizialmente negativo (-1,8 p.p. nel 2018), si amplifica fino a -2,9 p.p. nel 2020, per poi ridursi. Nel 2023 il divario diventa positivo (0,2 p.p.), attestandosi a -0,9 p.p. nel 2024.

Tabella 30 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	37,3	39,4	41,9	43,1	43,8	45,9	45,1
Femmine	39,1	41,8	44,8	45,4	45,1	45,7	46,0
Gap M-F	-1,8	-2,4	-2,9	-2,3	-1,3	0,2	-0,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

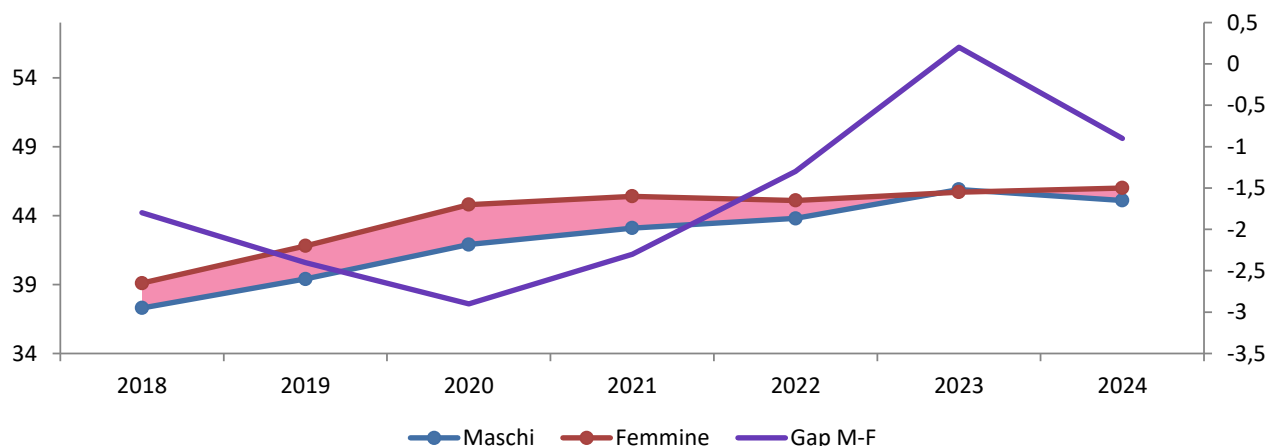


Figura 30 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

A livello nazionale, l'indicatore presenta lo stesso andamento per entrambi i generi. Tra il 2018 e il 2023 si osserva un aumento generale, con i valori maschili che raggiungono un picco del 52,8% e i dati femminili un massimo del 50,4% nel 2023, seguito da un leggero calo nel 2024. Dal 2019 i valori maschili sono costantemente superiori a quelli femminili. Il Gap M-F è progressivamente aumentato da 0,0 p.p. nel 2018, raggiungendo il massimo di 2,4 p.p. nel 2023, per poi diminuire a 1,7 p.p. nel 2024.

Tabella 31 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	43,7	46,1	49	50,2	51,0	52,8	51,8
Femmine	43,7	45,9	48,8	49,5	49,2	50,4	50,1
Gap M-F	0	0,2	0,2	0,7	1,8	2,4	1,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

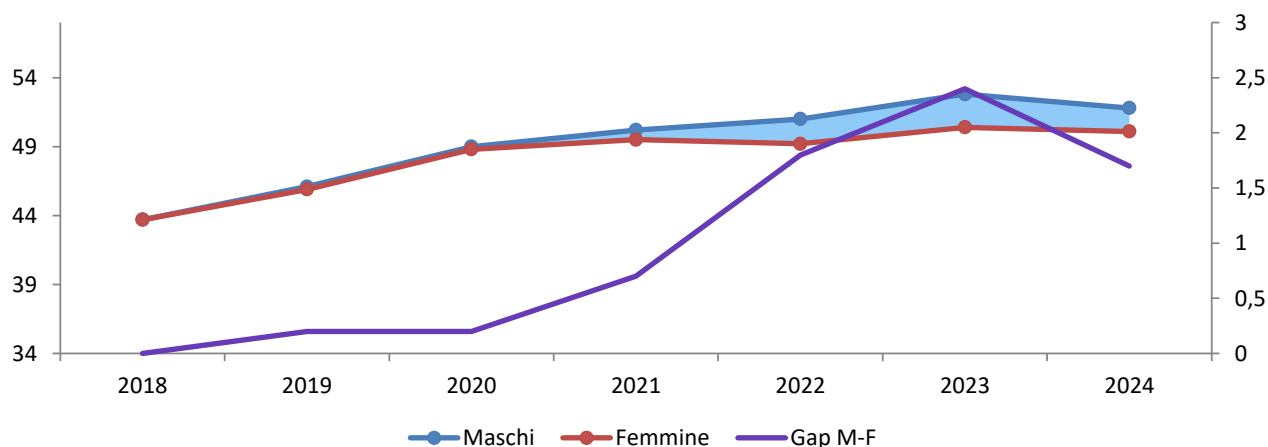


Figura 31 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

L'indicatore femminile presenta una tendenza generale crescente nel periodo tra il 2018 e il 2024 per Puglia, Mezzogiorno e Italia. La Puglia parte dal 42,8% (2018), raggiunge un picco del 49,9% (2022) e si attesta al 45,9% (2024). Il Mezzogiorno mostra un incremento dal 39,1% (2018) al 46,0% (2024), mantenendo i valori più bassi in tutti gli anni. L'Italia registra una crescita dal 43,7% (2018) al 50,1% (2024), con un massimo del 50,4% nel 2023.

Tabella 32 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	42,8	47,5	46,9	48,1	49,9	48,2	45,9
Mezzogiorno	39,1	41,8	44,8	45,4	45,1	45,7	46,0
Italia	43,7	45,9	48,8	49,5	49,2	50,4	50,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

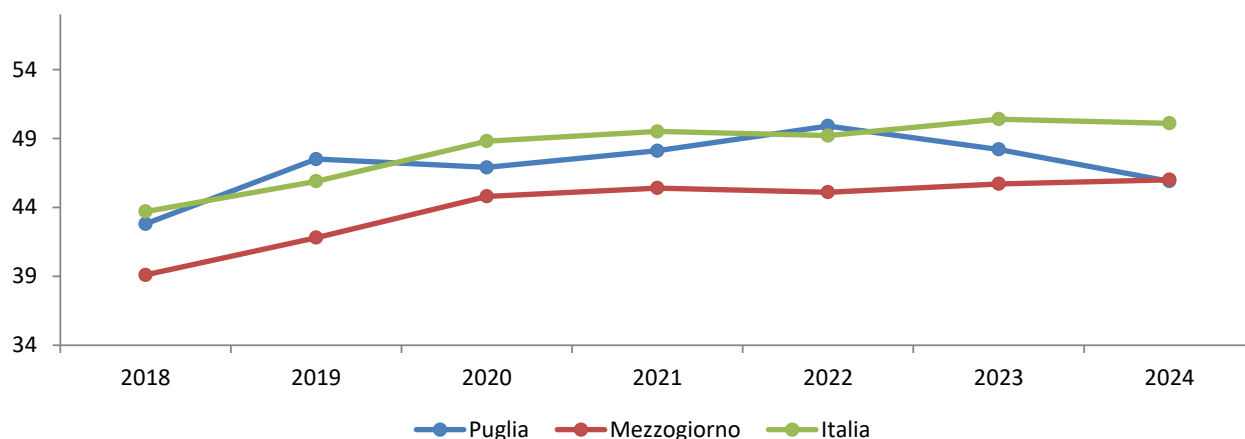


Figura 32 - Soddisfazione per il lavoro svolto per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Percezione di insicurezza dell'occupazione

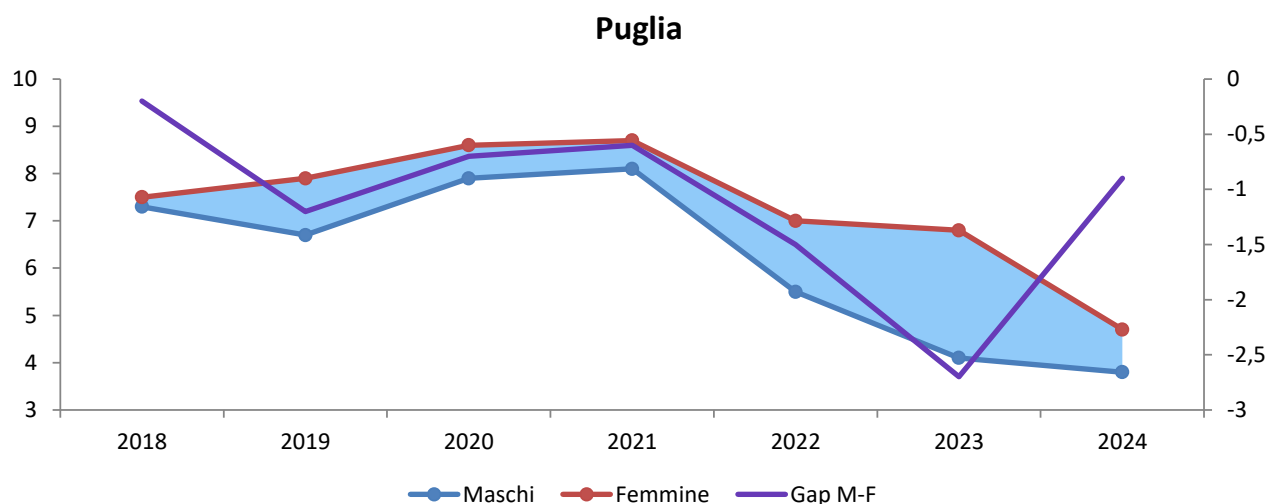
Si definisce **Percezione di insicurezza dell'occupazione** l'indicatore BES pari alla percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.

L'indicatore maschile in Puglia, dal 2018 al 2024, oscilla tra un minimo del 3,8% (2024) e un massimo dell'8,1% (2021), con una tendenza decrescente dopo il 2021. I dati femminili presentano valori compresi tra il 4,7% (2024) e l'8,7% (2021), seguendo un simile andamento di riduzione post-2021. Il Gap M-F è costantemente negativo in tutti gli anni, varia da -0,2 punti percentuali (2018) a -2,7 punti percentuali (2023), indicando una percezione di insicurezza superiore per le donne. Il divario più ampio si registra nel 2023.

Tabella 33 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	7,3	6,7	7,9	8,1	5,5	4,1	3,8
Femmine	7,5	7,9	8,6	8,7	7,0	6,8	4,7
Gap M-F	-0,2	-1,2	-0,7	-0,6	-1,5	-2,7	-0,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 33 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nel periodo 2018-2024, l'indicatore nel Mezzogiorno registra una tendenza generale decrescente per entrambi i generi. La percentuale maschile è diminuita dal 7,6% nel 2018 al 4,0% nel 2024, con un picco dell'8,1% nel 2020. L'indicatore femminile è sceso dall'8,2% al 5,0% nello stesso periodo, raggiungendo il massimo dell'8,7% nel 2020. Il Gap M-F è costantemente negativo, oscillando tra -1,6 p.p. (2023) e -0,6 p.p. (2018, 2020). Ciò indica una percezione di insicurezza più elevata per le donne, con il divario che aumenta nel 2023 per poi ridursi a -1,0 p.p. nel 2024.

Tabella 34 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	7,6	7,7	8,1	7,8	6,5	5,1	4,0
Femmine	8,2	8,4	8,7	8,5	7,5	6,7	5,0
Gap M-F	-0,6	-0,7	-0,6	-0,7	-1,0	-1,6	-1,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

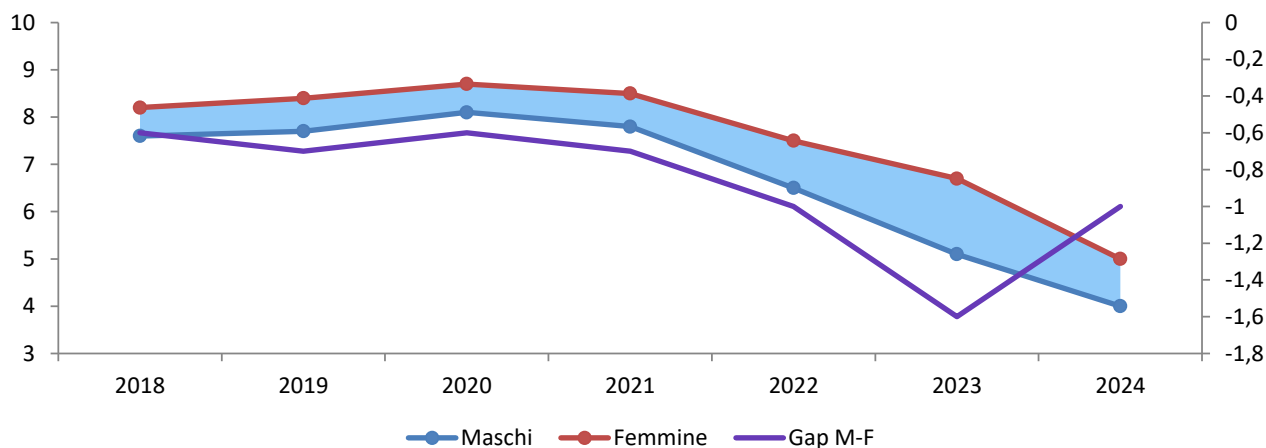


Figura 34 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

In Italia, tra il 2018 e il 2024, il valore maschile iniziale è pari al 5,6% (2018), raggiunge un picco del 6,1% (2020) e decresce fino al 2,9% (2024). L'indicatore femminile parte dal 6,2% (2018), tocca il massimo del 6,9% (2020) e diminuisce al 3,6% (2024). I valori femminili sono costantemente superiori a quelli maschili in ogni anno, pertanto il Gap M-F è sempre negativo e varia tra -1,1 p.p. (2022) e -0,5 p.p. (2019, 2021), evidenziando una maggiore percezione di insicurezza femminile.

Tabella 35 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	5,6	5,4	6,1	5,5	4,4	3,7	2,9
Femmine	6,2	5,9	6,9	6,0	5,5	4,7	3,6
Gap M-F	-0,6	-0,5	-0,8	-0,5	-1,1	-1,0	-0,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

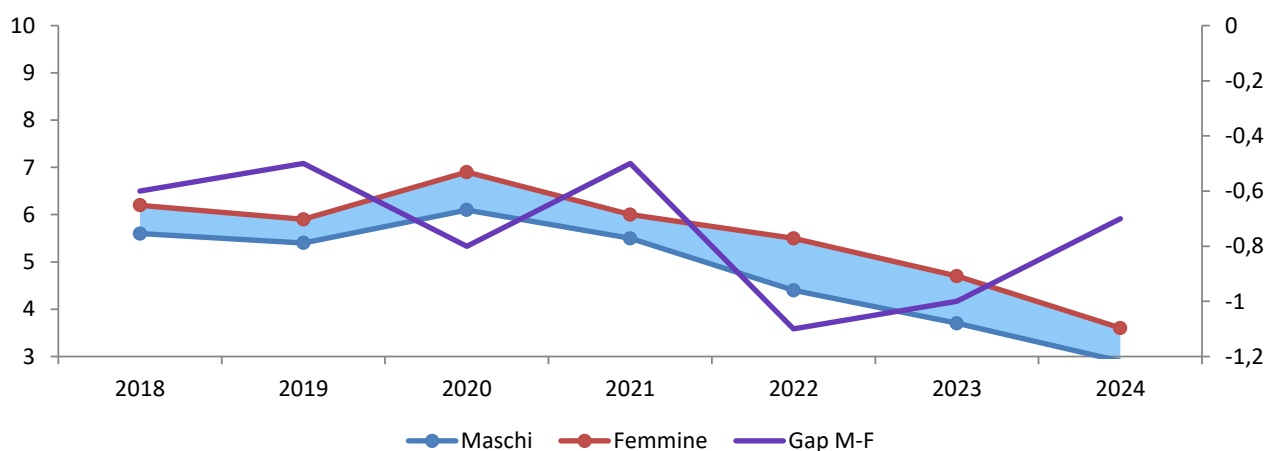


Figura 35 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Dall'analisi dei valori dell'indicatore femminile dal 2018 al 2024, si evince che le macro-aree del Sud presentano percentuali superiori rispetto alla media nazionale in tutto il periodo considerato, con una generale diminuzione negli ultimi anni. La Puglia mostra un valore iniziale del 7,5% (2018), raggiunge un picco dell'8,7% (2021) e poi decresce al 4,7% (2024). Il Mezzogiorno segue una tendenza simile, con un valore massimo dell'8,7% nel 2020 e una riduzione al 5,0% nel 2024. A livello nazionale, i valori sono costantemente inferiori, oscillando tra un minimo del 3,6% (2024) e un massimo del 6,9% (2020).

Tabella 36 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	7,5	7,9	8,6	8,7	7,0	6,8	4,7
Mezzogiorno	8,2	8,4	8,7	8,5	7,5	6,7	5,0
Italia	6,2	5,9	6,9	6,0	5,5	4,7	3,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

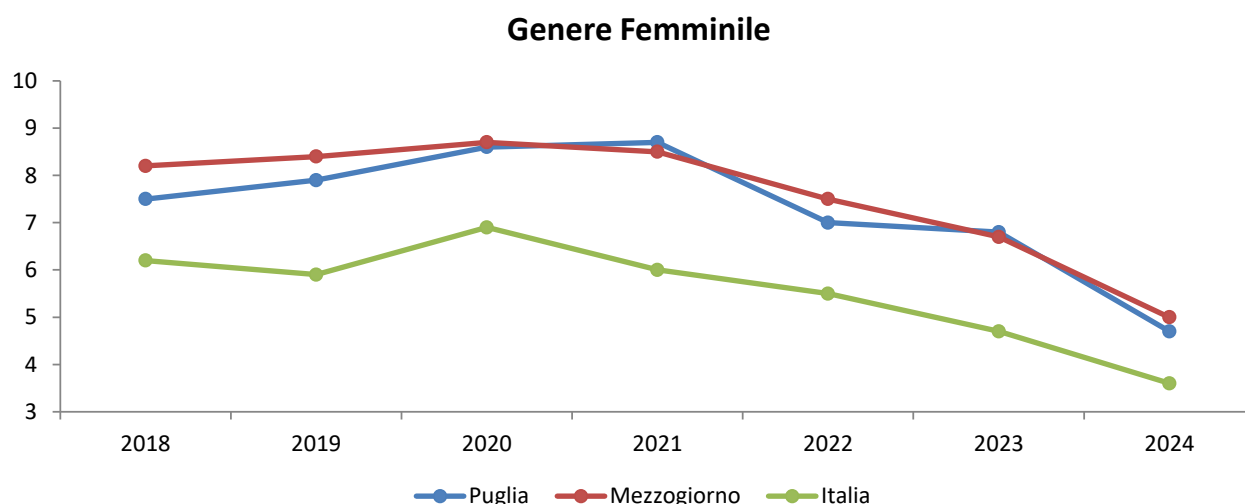


Figura 36 - Percezione di insicurezza dell'occupazione per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Part-time involontario

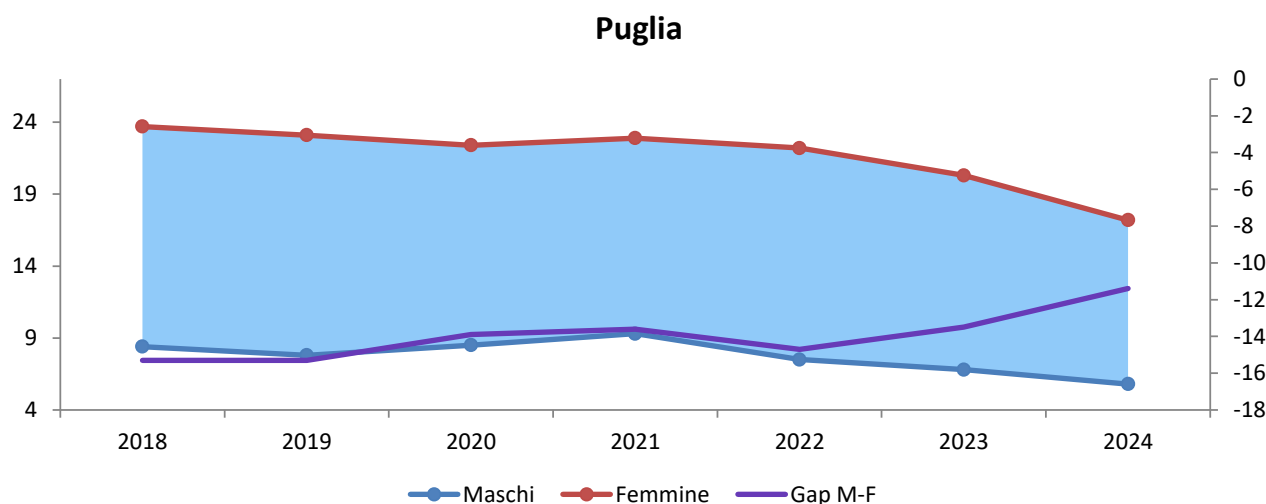
L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) **Part-time involontario** è pari alla percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

L'indicatore in Puglia evidenzia un calo generale tra il 2018 e il 2024. L'incidenza maschile diminuisce da 8,4% (2018) a 5,8% (2024), con un picco del 9,3% nel 2021. I valori femminili, costantemente superiori, si riducono da 23,7% (2018) a 17,2% (2024). Il Gap M-F è sempre negativo, con un generale andamento decrescente da -15,3 p.p. (2018-2019) a -11,4 p.p. (2024), segnalando una riduzione dell'ampiezza del divario nel periodo analizzato.

Tabella 37 - Part-time involontario per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	8,4	7,8	8,5	9,3	7,5	6,8	5,8
Femmine	23,7	23,1	22,4	22,9	22,2	20,3	17,2
Gap M-F	-15,3	-15,3	-13,9	-13,6	-14,7	-13,5	-11,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 37 - Part-time involontario per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I dati sull'indicatore nel Mezzogiorno, tra il 2018 e il 2024, evidenziano trend distinti per genere. Il tasso maschile mostra un'oscillazione, dal valore iniziale dell'8,8% (2018) al picco del 9,8% (2021) e poi decresce al 7,0% (2024). Il tasso femminile passa dal 23,7% (2018) al massimo del 24,3% (2019), registrando in seguito una diminuzione costante fino al 18,1% (2024). Il gap Maschi-Femmine, sistematicamente negativo, si è progressivamente ridotto da -14,9 punti percentuali (2018) a -11,1 punti percentuali (2024), indicando una contrazione della differenza.

Tabella 38 - Part-time involontario per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	8,8	9,2	9,2	9,8	8,8	8,2	7,0
Femmine	23,7	24,3	23,7	23,4	21,9	20,7	18,1
Gap M-F	-14,9	-15,1	-14,5	-13,6	-13,1	-12,5	-11,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

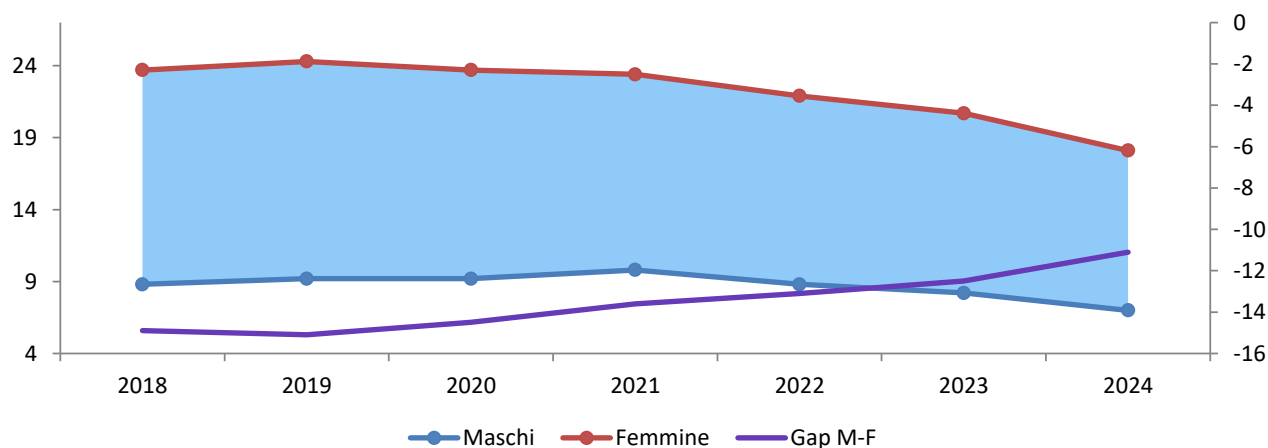


Figura 38 - Part-time involontario per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nel periodo 2018-2024, l'indicatore in Italia mostra una tendenza generale decrescente per entrambi i generi. I valori maschili si riducono dal 6,3% nel 2018 al 4,6% nel 2024, con un picco del 6,5% (2019 e 2021). Per le donne, i valori sono costantemente superiori, diminuendo da 19,4% a 13,7% nello stesso intervallo, dopo aver raggiunto un massimo del 19,9% nel 2019. Il Gap Maschi-Femmine indica una maggiore incidenza femminile e si riduce in valore assoluto da -13,1 p.p. a -9,1 p.p. tra il 2018 e il 2024.

Tabella 39 - Part-time involontario per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	6,3	6,5	6,3	6,5	5,6	5,1	4,6
Femmine	19,4	19,9	19,5	17,9	16,5	15,6	13,7
Gap M-F	-13,1	-13,4	-13,2	-11,4	-10,9	-10,5	-9,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

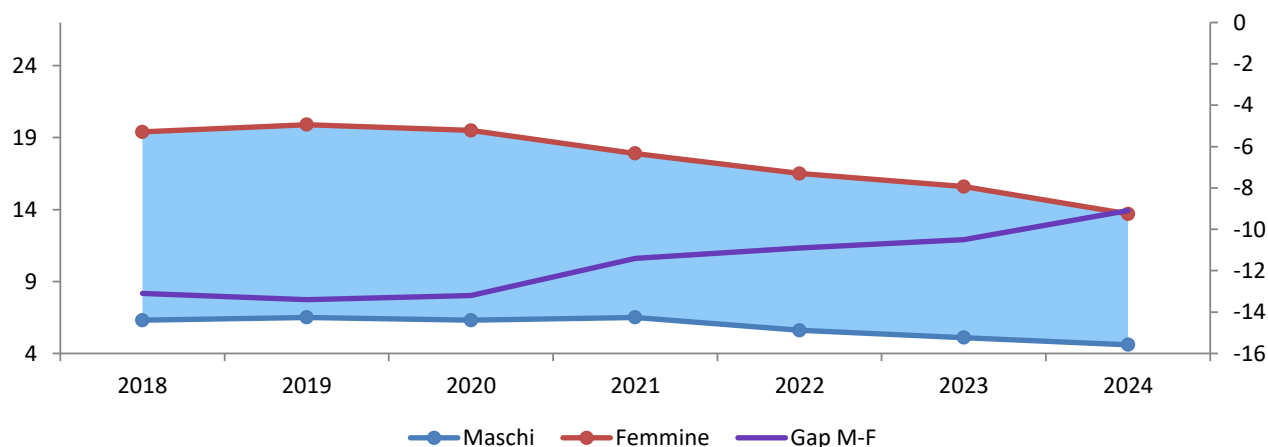


Figura 39 - Part-time involontario per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore femminile nel periodo 2018-2024 registra una tendenza decrescente generale su Puglia, Mezzogiorno e Italia. I tassi nazionali sono costantemente più bassi, passando dal 19,4% (2018) al 13,7% (2024). Puglia e Mezzogiorno mostrano valori superiori, con il valore massimo per la Puglia pari al 23,7% nel 2018 e il Mezzogiorno che raggiunge il picco del 24,3% nel 2019. Al termine del periodo, Puglia e Mezzogiorno si attestano rispettivamente al 17,2% e 18,1%.

Tabella 40 - Part-time involontario per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	23,7	23,1	22,4	22,9	22,2	20,3	17,2
Mezzogiorno	23,7	24,3	23,7	23,4	21,9	20,7	18,1
Italia	19,4	19,9	19,5	17,9	16,5	15,6	13,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

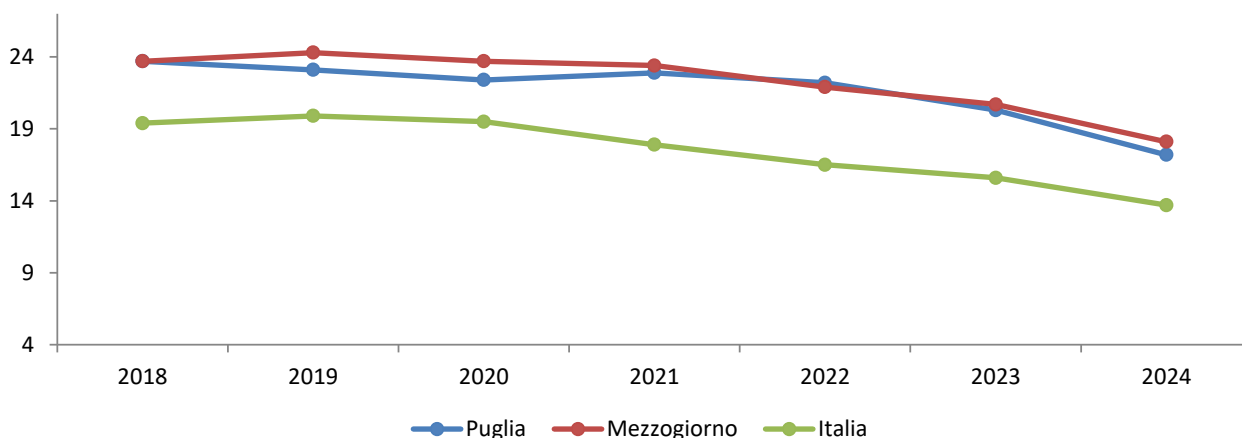


Figura 40 - Part-time involontario per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Occupati che lavorano da casa

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) **Occupati che lavorano da casa** rappresenta la percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

L'indicatore maschile in Puglia è pari al 3,1% nel 2018, presenta un valore minimo del 2,7% nel 2019, raggiunge un picco del 7,8% nel 2021 e si attesta al 4,3% nel 2024. La percentuale femminile parte dal 3,0% (2018), registra il valore più elevato del 13,0% nel 2021 e scende al 5,8% nel 2024. Il Gap M-F, inizialmente positivo (0,1 p.p. nel 2018), diventa negativo dal 2019, raggiungendo il valore minimo di -5,2 p.p. nel 2020 e 2021, per poi risalire a -1,5 p.p. nel 2024.

Tabella 41 - Occupati che lavorano da casa per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	3,1	2,7	6,8	7,8	5,3	4,4	4,3
Femmine	3,0	3,2	12,0	13,0	8,8	7,1	5,8
Gap M-F	0,1	-0,5	-5,2	-5,2	-3,5	-2,7	-1,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

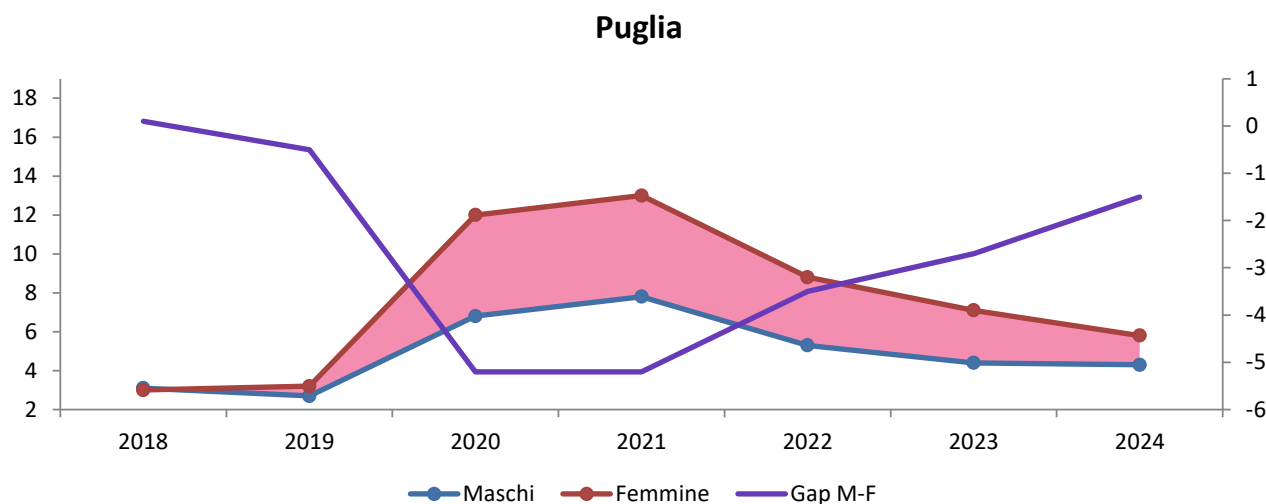


Figura 41 - Occupati che lavorano da casa per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Il tasso maschile nel Mezzogiorno mostra un valore minimo del 3,4% (2019) e un massimo dell'8,4% (2021). Per le donne, il minimo si registra al 3,3% (2019) e il massimo al 14,1% (2021). Entrambi i generi presentano un marcato incremento tra il 2019 e il 2020, raggiungendo il picco nel 2021, seguito da un decremento fino al 2024. Il Gap M-F, inizialmente positivo (0,2 p.p. nel 2018), diventa negativo dal 2020, anno in cui raggiunge il valore minimo di -6,0 p.p., e si riduce progressivamente a -1,9 p.p. nel 2024.

Tabella 42 - Occupati che lavorano da casa per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	3,6	3,4	7,9	8,4	6,5	6,2	5,1
Femmine	3,4	3,3	13,9	14,1	10,1	9,4	7,0
Gap M-F	0,2	0,1	-6,0	-5,7	-3,6	-3,2	-1,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

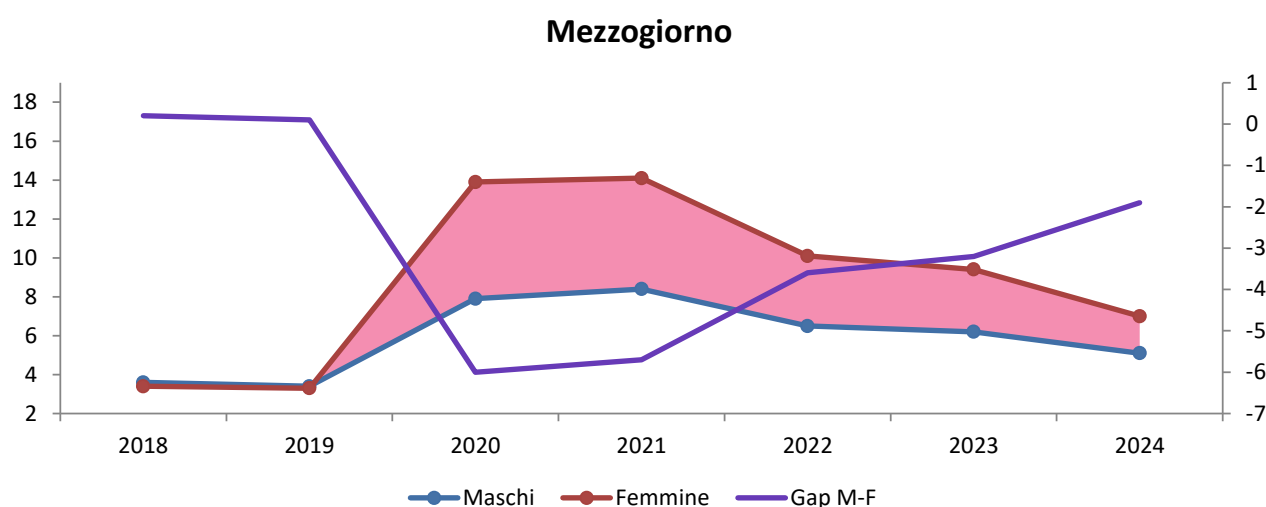


Figura 42 - Occupati che lavorano da casa per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore maschile varia tra 5,1% (2019) e 13,0% (2021), con un incremento significativo nel 2020 (da 5,1% a 12,3%). I valori femminili oscillano tra 4,4% (2019) e 17,3% (2021), registrando un aumento analogo nel 2020 (da 4,4% a 15,8%). Il Gap M-F passa da positivo (0,8 p.p. nel 2018) a negativo (-3,5 p.p. nel 2020) e raggiunge il valore minimo di -4,3 p.p. nel 2021, indicando una percentuale maggiore per le donne. Successivamente, il gap negativo si riduce fino a -1,9 p.p. nel 2024.

Tabella 43 - Occupati che lavorano da casa per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	5,3	5,1	12,3	13,0	11,0	11,0	9,5
Femmine	4,5	4,4	15,8	17,3	13,8	13,4	11,4
Gap M-F	0,8	0,7	-3,5	-4,3	-2,8	-2,4	-1,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

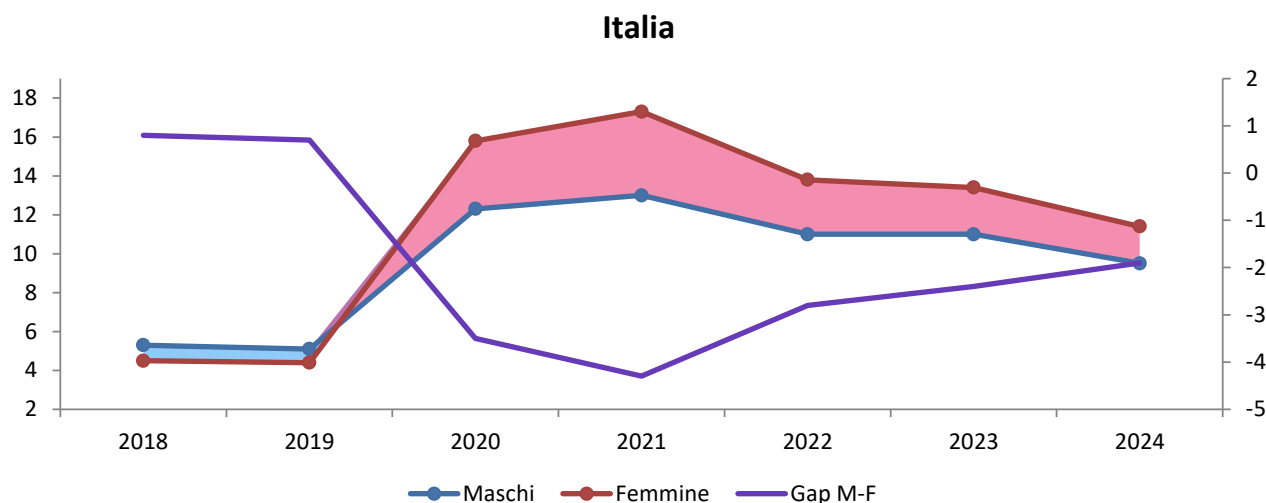


Figura 43 - Occupati che lavorano da casa per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nel periodo 2018-2024, l'indicatore femminile presenta un andamento analogo per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Si osserva una fase iniziale (2018-2019) caratterizzata da valori relativamente bassi e stabili. Tra il 2019 e il 2020 si registra un'impennata marcata in tutte le aree, con i valori massimi nel 2021 (Italia: 17,3%, Mezzogiorno: 14,1%, Puglia: 13,0%). Successivamente, tra il 2021 e il 2024, i valori mostrano una tendenza decrescente, pur rimanendo superiori ai livelli pre-2020. L'Italia presenta costantemente i valori più elevati, seguita dal Mezzogiorno e dalla Puglia.

Tabella 44 - Occupate che lavorano da casa per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	3,0	3,2	12,0	13,0	8,8	7,1	5,8
Mezzogiorno	3,4	3,3	13,9	14,1	10,1	9,4	7,0
Italia	4,5	4,4	15,8	17,3	13,8	13,4	11,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

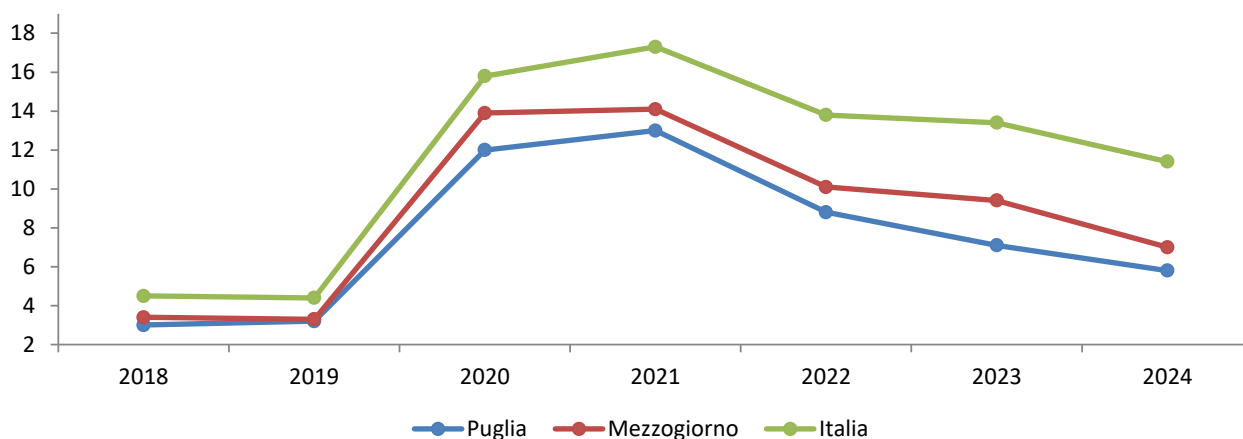


Figura 44 - Occupate che lavorano da casa per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Tasso di disoccupazione

Il **Tasso di disoccupazione** è l'indicatore SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) pari al rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati).

In Puglia, il tasso maschile presenta una tendenza decrescente dal 14,4% (2018) all'8,2% (2024), con un lieve aumento tra il 2020 (12,7%) e il 2021 (12,9%). Il tasso femminile è diminuito da 18,8% (2018) a 11,1% (2024), mostrando un incremento da 16,9% a 17,4% negli anni 2020-2021. Il gap Maschi-Femmine, costantemente negativo, oscilla tra -6,1 p.p. (2023) e -2,9 p.p. (2024). Entrambi i tassi hanno raggiunto il loro valore minimo nell'ultimo anno osservato.

Tabella 45 - Tasso di disoccupazione per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	14,4	13,4	12,7	12,9	10,1	9,3	8,2
Femmine	18,8	17,4	16,9	17,4	15,6	15,4	11,1
Gap M-F	-4,4	-4,0	-4,2	-4,5	-5,5	-6,1	-2,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

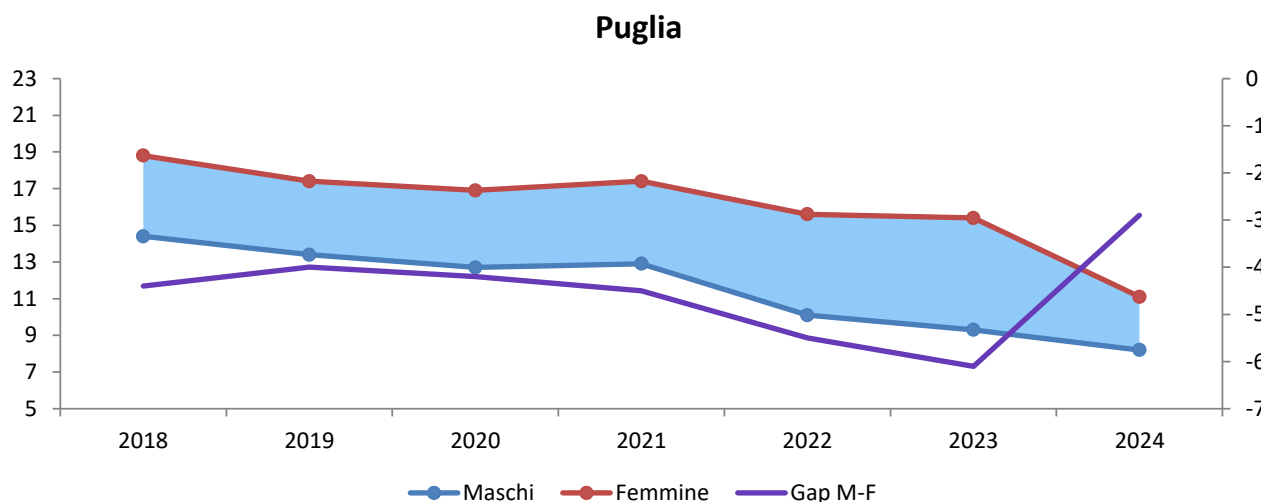


Figura 45 - Tasso di disoccupazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, la percentuale maschile diminuisce dal 16,8% (2018) al 10,8% (2024), con un minimo incremento nel 2021 (15,0%). Il tasso femminile scende dal 20,9% al 13,5% nello stesso arco temporale, mostrando anch'esso un lieve aumento nel 2021 (18,7%). Il gap M-F è sempre negativo, indicando che i valori femminili sono costantemente più alti dei tassi maschili. Il divario varia da -4,1 punti percentuali nel 2018 a -2,7 p.p. nel 2024, con il valore assoluto maggiore nel 2022 (-4,2 p.p.).

Tabella 46 - Tasso di disoccupazione per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	16,8	16,3	14,9	15,0	12,7	12,5	10,8
Femmine	20,9	19,7	18,3	18,7	16,9	16,4	13,5
Gap M-F	-4,1	-3,4	-3,4	-3,7	-4,2	-3,9	-2,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

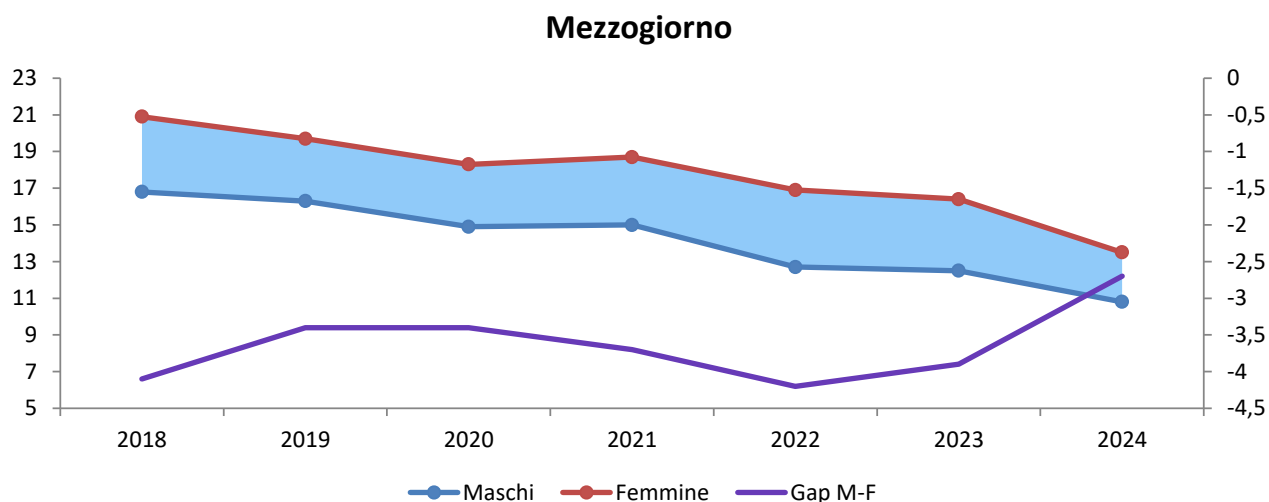


Figura 46 - Tasso di disoccupazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

A livello nazionale dal 2018 al 2024, il tasso maschile diminuisce complessivamente dal 9,7% al 5,9%, mentre quello femminile cala dall'11,7% al 7,3%. Entrambi i tassi mostrano un lieve incremento nel 2021. Il Gap M-F è sempre negativo, indicando un tasso femminile più elevato in tutti gli anni, e varia da -2,3 punti percentuali nel 2022 a -1,4 punti percentuali nel 2024.

Tabella 47 - Tasso di disoccupazione per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	9,7	9,1	8,6	8,7	7,1	6,8	5,9
Femmine	11,7	11,1	10,4	10,6	9,4	8,8	7,3
Gap M-F	-2,0	-2,0	-1,8	-1,9	-2,3	-2,0	-1,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

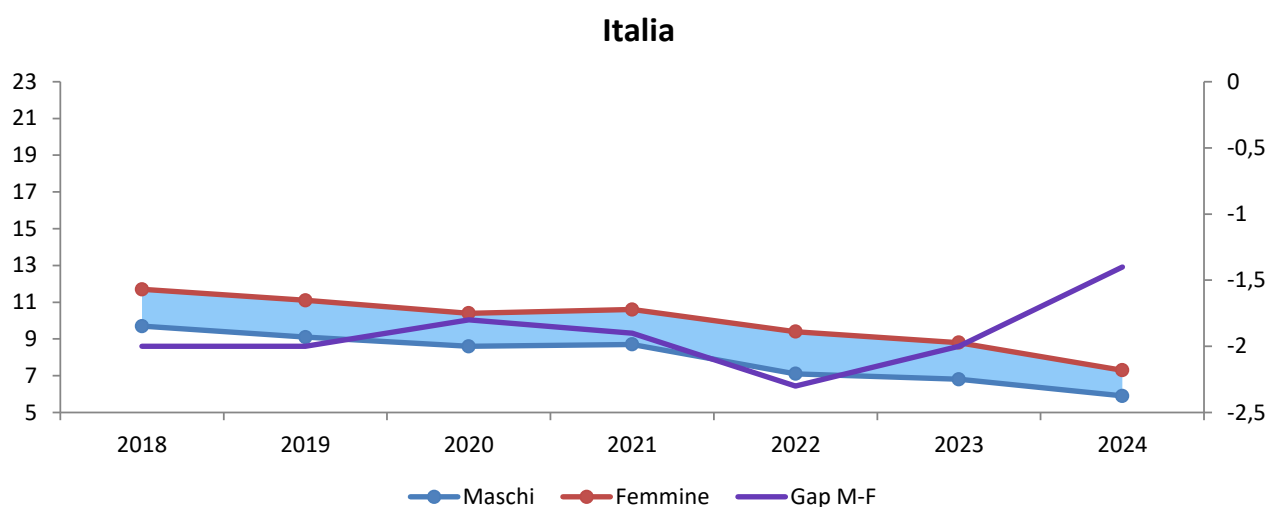


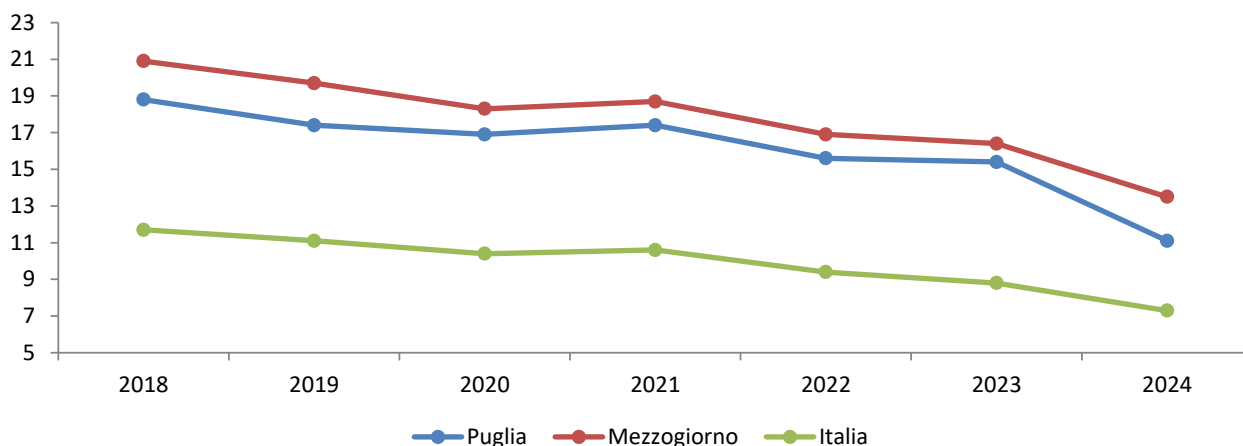
Figura 47 - Tasso di disoccupazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I dati relativi all'indicatore per il genere femminile mostrano un decremento generalizzato in Puglia, Mezzogiorno e Italia tra il 2018 e il 2024. Il Mezzogiorno registra costantemente i valori più elevati, variando dal 20,9% nel 2018 al 13,5% nel 2024. L'Italia, invece, presenta i tassi più bassi, con un intervallo dall'11,7% (2018) al 7,3% (2024). La Puglia è in una posizione intermedia, partendo dal 18,8% (2018) e raggiungendo l'11,1% (2024). Tutte le serie storiche evidenziano un lieve aumento dei tassi nel 2021 rispetto al 2020, prima di riprendere la tendenza decrescente.

Tabella 48 - Tasso di disoccupazione per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	18,8	17,4	16,9	17,4	15,6	15,4	11,1
Mezzogiorno	20,9	19,7	18,3	18,7	16,9	16,4	13,5
Italia	11,7	11,1	10,4	10,6	9,4	8,8	7,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile**Figura 48 - Tasso di disoccupazione per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)****Giovani NEET (15-24 anni)**

L'indicatore SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) **Giovani NEET (15-24 anni)** rappresenta la percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone della stessa fascia d'età.

In Puglia i tassi maschili oscillano tra un minimo del 17,5% (2024) e un massimo del 25,9% (2019), evidenziando una diminuzione complessiva nell'ultimo triennio. Quelli femminili variano dal 16,6% (2023-2024) al 24,4% (2021), registrando anch'essi un calo nei periodi più recenti. Il gap Maschi-Femmine è costantemente positivo, indicando tassi maschili superiori, e varia tra 0,4 p.p. (2021) e 5,1 p.p. (2019).

Tabella 49 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	24,3	25,9	24,4	24,8	21,1	17,9	17,5
Femmine	23,0	20,8	23,2	24,4	18,1	16,6	16,6
Gap M-F	1,3	5,1	1,2	0,4	3,0	1,3	0,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

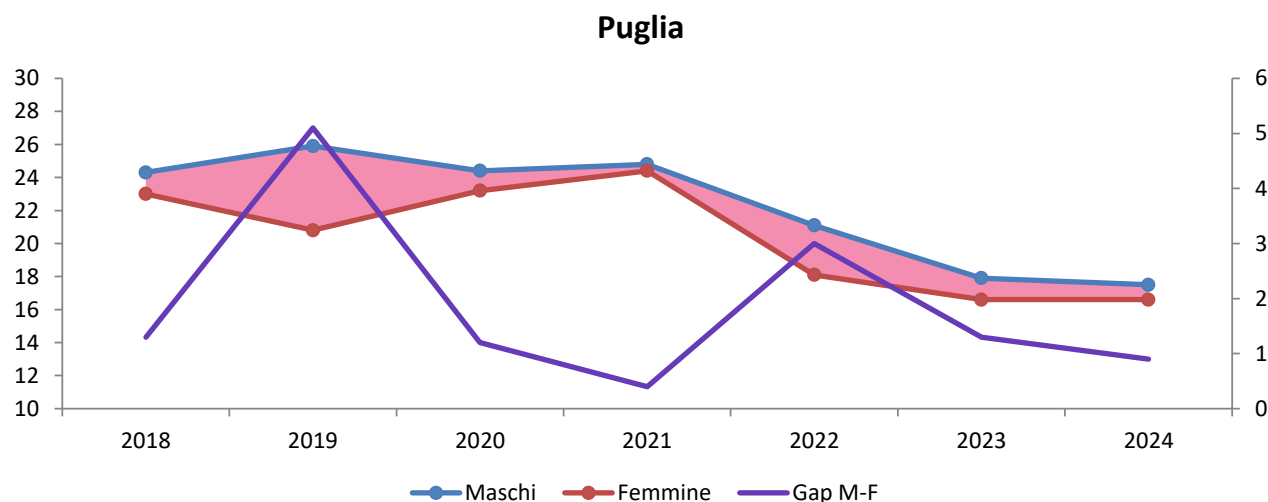


Figura 49 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Per le percentuali maschili nel Mezzogiorno, tra il 2018 e il 2024, si osserva una tendenza decrescente, passando dal 27,5% nel 2018 al 18,9% nel 2024; la riduzione più significativa si registra tra il 2021 e il 2022. Anche i tassi femminili mostrano una diminuzione complessiva dal 26,8% al 16,6% nello stesso periodo, con la flessione maggiore tra il 2021 e il 2022. Il gap Maschi-Femmine presenta una fluttuazione: parte da 0,7 punti percentuali nel 2018, raggiunge un massimo di 2,9 p.p. nel 2019 e un minimo di 0,3 p.p. nel 2021, attestandosi a 2,3 p.p. nel 2024.

Tabella 50 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	27,5	27,5	27,2	26,4	23,1	20,2	18,9
Femmine	26,8	24,6	25,1	26,1	21,5	18,5	16,6
Gap M-F	0,7	2,9	2,1	0,3	1,6	1,7	2,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

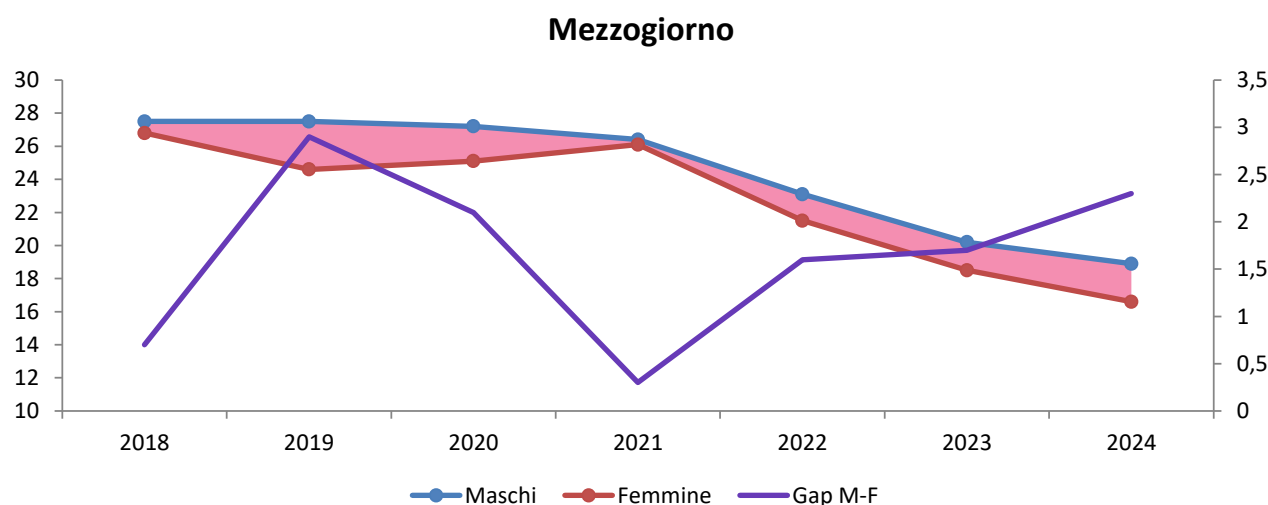


Figura 50 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I dati sull'indicatore in Italia tra il 2018 e il 2024 mostrano un andamento simile per i due generi. Il tasso maschile raggiunge un massimo del 19,5% nel 2021, diminuendo costantemente fino al 12,3% nel 2024. Le percentuali femminili hanno registrato il picco del 20,0% nel 2021, scendendo poi all'11,6% nel 2024. Il divario Maschi-Femmine presenta valori negativi nel 2018 (-0,4 p.p.) e nel 2021 (-0,5 p.p.), indicando tassi NEET femminili superiori. Negli anni 2019-2020 e 2022-2024, il gap è positivo (massimo valore di 0,9 p.p. nel 2022, poi 0,7 p.p.), riflettendo tassi maschili più elevati.

Tabella 51 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	18,9	18,1	19,3	19,5	16,3	13	12,3
Femmine	19,3	17,8	19	20	15,4	12,3	11,6
Gap M-F	-0,4	0,3	0,3	-0,5	0,9	0,7	0,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

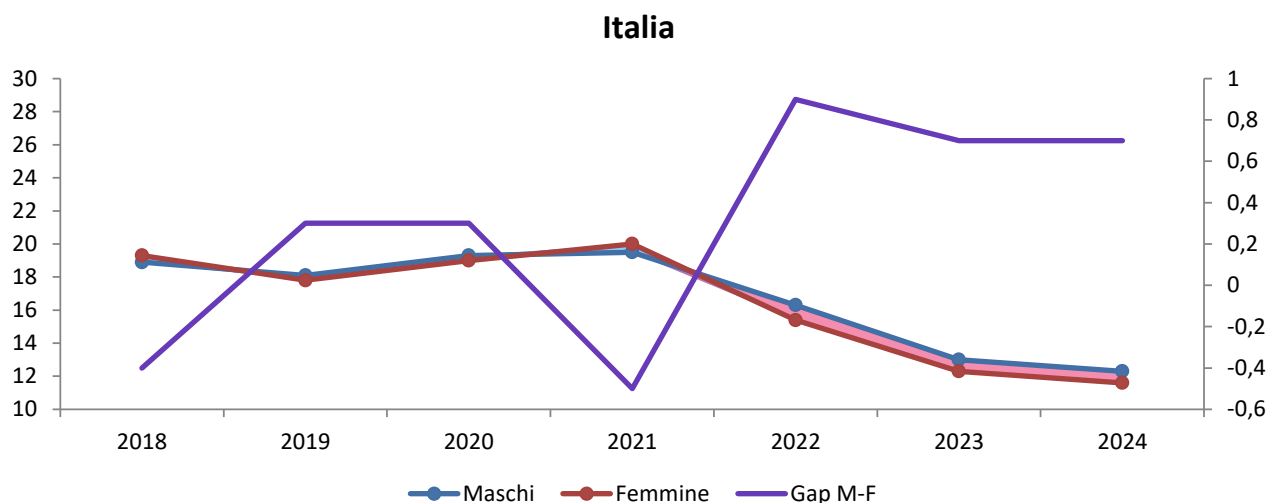


Figura 51 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Dal 2018 al 2024, nei tassi femminili per Puglia, Mezzogiorno e Italia si rileva una tendenza generale alla diminuzione dei valori. Il Mezzogiorno presenta costantemente i tassi più elevati, con un massimo del 26,8% nel 2018. L'Italia registra i valori più bassi, raggiungendo un minimo dell'11,6% nel 2024. Dopo un picco transitorio tra il 2020 e il 2021, per tutti i territori si osserva una netta riduzione negli anni successivi. Nel 2024, Puglia e Mezzogiorno mostrano lo stesso tasso del 16,6%.

Tabella 52 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	23,0	20,8	23,2	24,4	18,1	16,6	16,6
Mezzogiorno	26,8	24,6	25,1	26,1	21,5	18,5	16,6
Italia	19,3	17,8	19,0	20,0	15,4	12,3	11,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

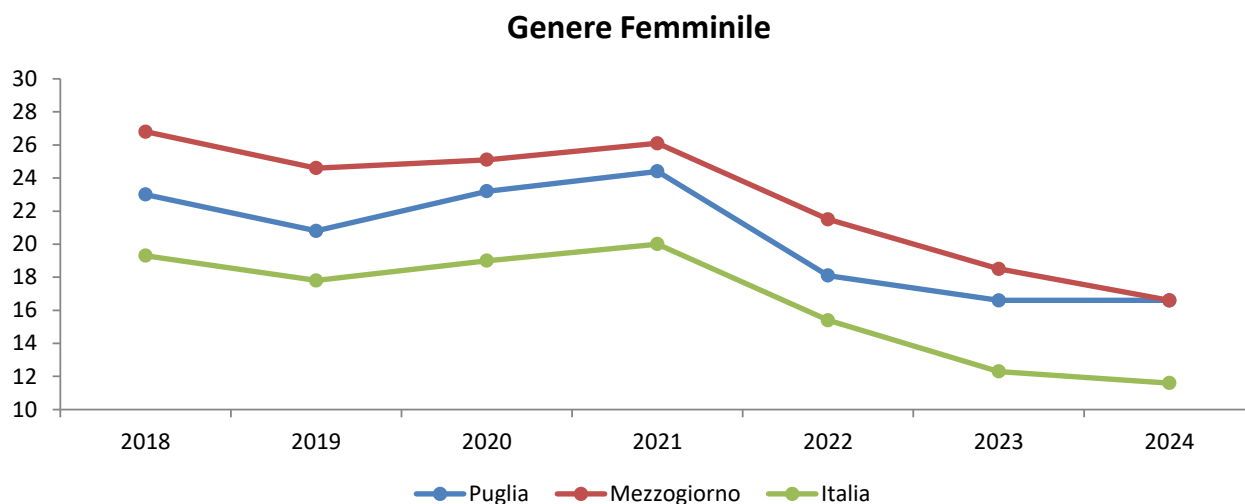


Figura 52 - Giovani NEET (15-24 anni) per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Giovani NEET (15-29 anni)

L'indicatore BES (Dominio: Istruzione) e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 8) **Giovani NEET (15-29 anni)** rappresenta la percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone della stessa fascia d'età.

In Puglia, tra il 2018 e il 2024, le percentuali maschili registrano un aumento iniziale dal 28,4% nel 2018 al picco del 29,7% nel 2020, seguito da una decrescita fino al 19,5% nel 2024. I valori femminili partono dal 32,4% (2018) e diminuiscono con fluttuazioni fino al 23,4% (2024). Il Gap M-F è negativo per l'intero periodo, indicando una maggiore incidenza di NEET femminili. Questo divario oscilla tra -1,2 p.p. (2019) e -5,0 p.p. (2023), attestandosi a -3,9 p.p. nel 2024.

Tabella 53 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	28,4	29	29,7	29,3	24,5	19,8	19,5
Femmine	32,4	30,2	31,4	32,0	27,6	24,8	23,4
Gap M-F	-4,0	-1,2	-1,7	-2,7	-3,1	-5,0	-3,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

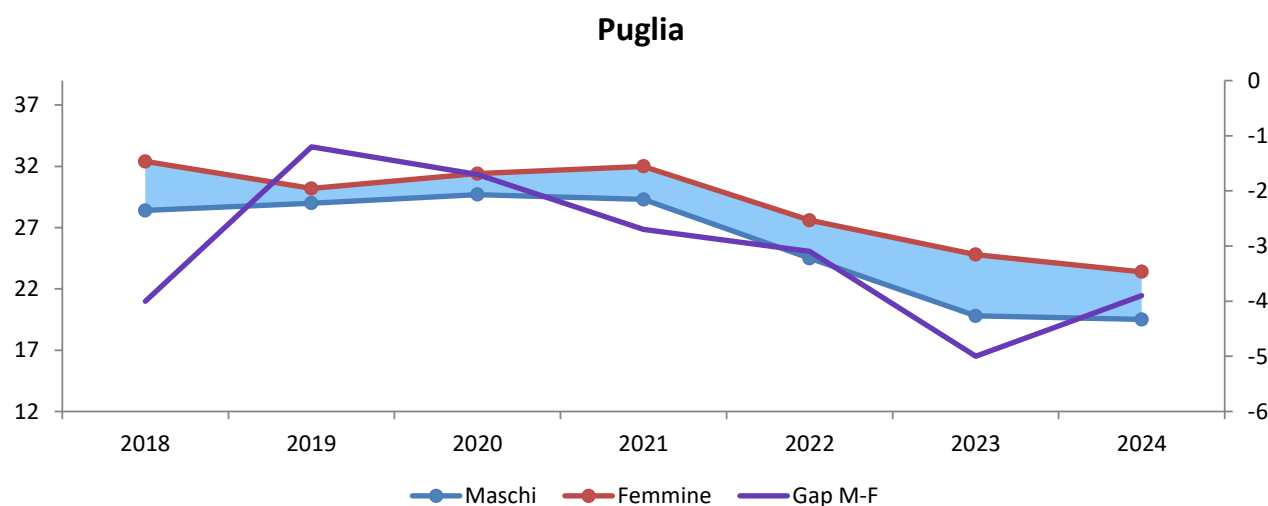


Figura 53 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore nel Mezzogiorno mostra una tendenza decrescente per entrambi i generi tra il 2018 e il 2024. L'incidenza maschile diminuisce dal 32,2% al 22,2%. Per le donne, il valore cala dal 35,1% (registrato nel 2018 e 2020) al 24,5% (2024). Il Gap M-F oscilla tra -4,3 (2021) e -2,3 (2024) punti percentuali, indicando una maggiore incidenza femminile in tutti gli anni osservati.

Tabella 54 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	32,2	31,7	31,7	30,1	26,7	23,2	22,2
Femmine	35,1	34,1	35,1	34,4	29,2	26,3	24,5
Gap M-F	-2,9	-2,4	-3,4	-4,3	-2,5	-3,1	-2,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

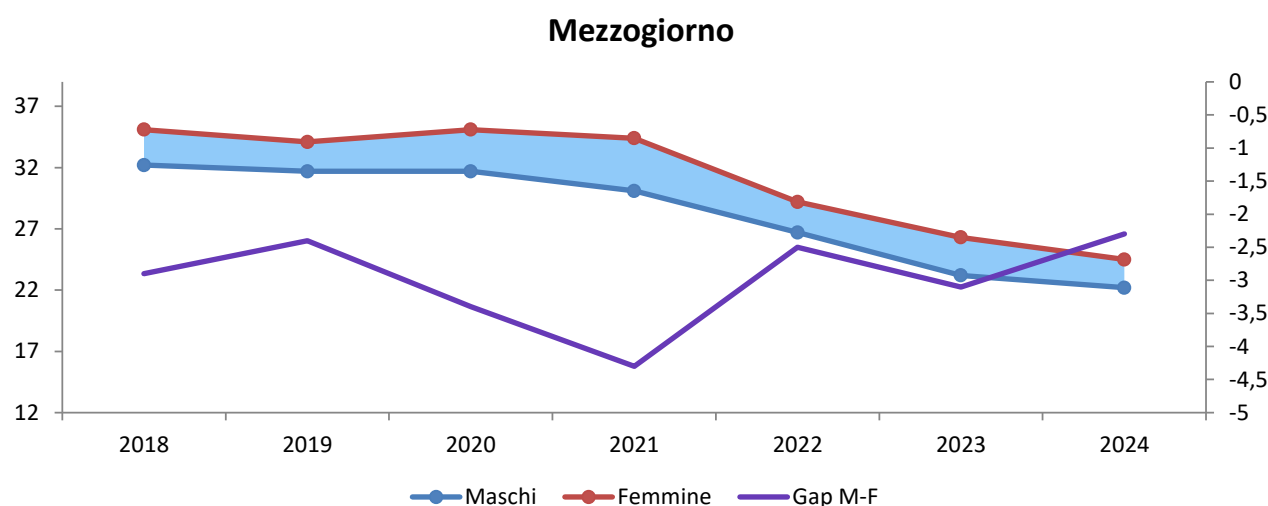


Figura 54 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I dati nazionali (2018-2024) mostrano una riduzione complessiva per entrambi i generi. I valori maschili passano dal 21,3% (2018) al 13,8% (2024), con un massimo del 21,8% nel 2020. Le percentuali femminili variano dal 25,2% (2018) al 16,6% (2024), con un picco del 25,8% nel 2020. Il Gap Maschi-Femmine è sempre negativo, oscilla tra -4,0 (2019, 2020) e -2,8 (2022, 2024) punti percentuali, indicando valori femminili più elevati nell'intero periodo.

Tabella 55 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	21,3	20,1	21,8	21,2	17,7	14,4	13,8
Femmine	25,2	24,1	25,8	25	20,5	17,8	16,6
Gap M-F	-3,9	-4	-4	-3,8	-2,8	-3,4	-2,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

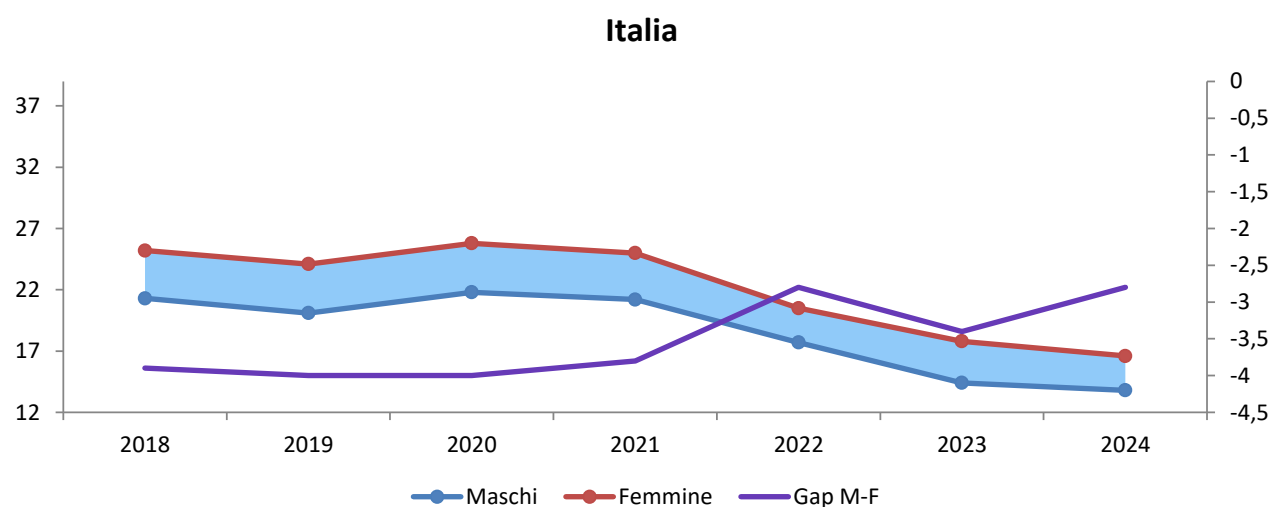


Figura 55 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

In Puglia, Mezzogiorno e Italia, dal 2018 al 2024, le percentuali femminili mostrano una tendenza complessiva alla diminuzione nel periodo osservato. I valori iniziali del 2018 sono 32,4% per la Puglia, 35,1% per il Mezzogiorno e 25,2% per l'Italia. Nel 2024, le percentuali si riducono rispettivamente a 23,4%, 24,5% e 16,6%. Si rileva un lieve incremento o un picco nel 2020 per tutte le aree, seguito da un calo più marcato a partire dal 2021. Il Mezzogiorno presenta sistematicamente le percentuali più elevate.

Tabella 56 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	32,4	30,2	31,4	32	27,6	24,8	23,4
Mezzogiorno	35,1	34,1	35,1	34,4	29,2	26,3	24,5
Italia	25,2	24,1	25,8	25	20,5	17,8	16,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

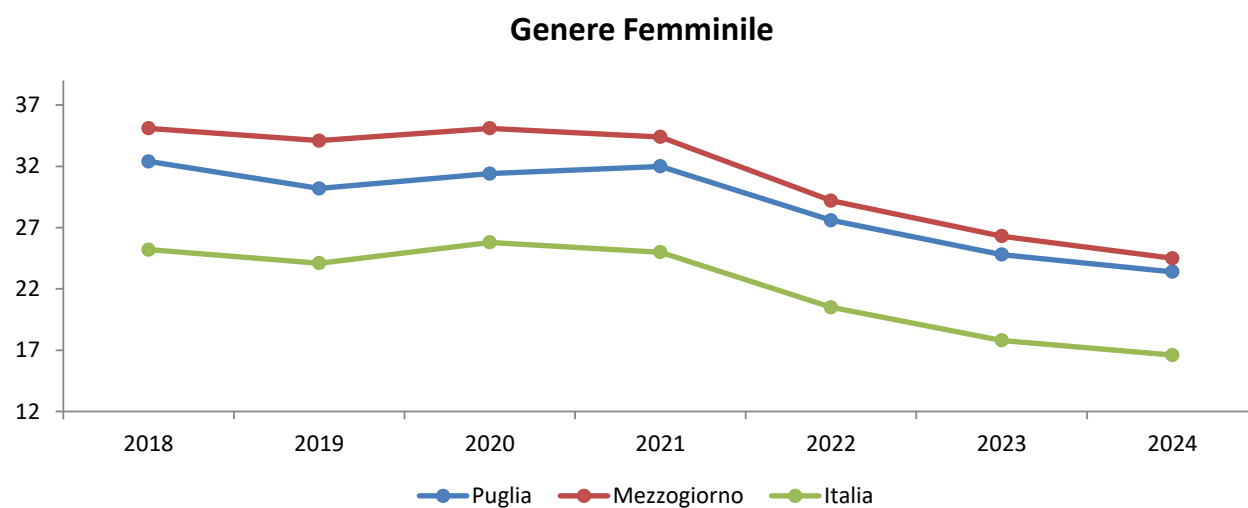


Figura 56 - Giovani NEET (15-29 anni) per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Innovazione, ricerca e creatività

L'analisi del dominio Innovazione, ricerca e creatività attraverso gli indicatori BES, integrata con il quadro di riferimento degli SDGs dell'Agenda ONU 2030, evidenzia l'importanza di questi ambiti quali fattori strategici per il benessere, la competitività e la sostenibilità dei sistemi territoriali. Gli indicatori considerati offrono una lettura delle capacità di produzione e diffusione della conoscenza, nonché del grado di partecipazione ai processi innovativi e creativi.

Lavoratori della conoscenza

L'indicatore BES **Lavoratori della conoscenza** rappresenta la percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati. L'indicatore in Puglia, tra il 2018 e il 2024, mostra valori percentuali femminili costantemente superiori a quelli maschili. I valori maschili presentano un intervallo dall'11,3% (minimo nel 2022) al 12,7% (massimo nel 2021 e 2024), con un andamento generale crescente nonostante una flessione nel 2022. Le percentuali femminili registrano un trend quasi totalmente crescente, passando dal 22,5% (2018) al 26,3% (2024), con un lieve decremento tra il 2020 e il 2021. Il Gap Maschi-Femmine è sempre negativo, variando tra -14,3 p.p. (2022) e -11,1 p.p. (2018), evidenziando un divario a favore delle donne che, complessivamente, si è ampliato nel periodo osservato.

Tabella 57 - Lavoratori della conoscenza per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	11,4	11,9	12,1	12,7	11,3	12,3	12,7
Femmine	22,5	24,3	24,8	24,6	25,6	26,1	26,3
Gap M-F	-11,1	-12,4	-12,7	-11,9	-14,3	-13,8	-13,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

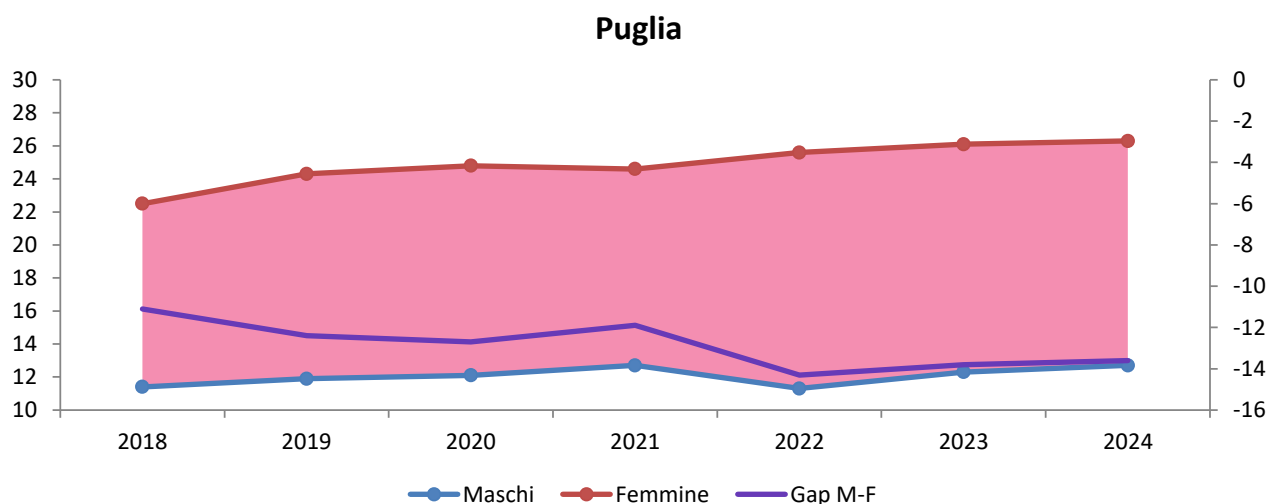


Figura 57 - Lavoratori della conoscenza per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

L'indicatore nel Mezzogiorno, nel periodo 2018-2024, evidenzia un trend crescente sia per gli uomini (da 12,0% a 14,1%) che per le donne (da 22,7% a 27,1%). Entrambe le serie storiche mostrano un decremento congiunturale nel 2022. Le quote femminili sono costantemente superiori a quelle maschili, determinando un Gap M-F negativo, che varia tra -13,2 p.p. e -10,7 p.p.. Tale differenza si è ampliata progressivamente fino al 2022, registrando poi una leggera contrazione nel 2023 (-12,6 p.p.) e un nuovo ampliamento a -13,0 p.p. nel 2024.

Tabella 58 - Lavoratori della conoscenza per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	12,0	12,2	12,8	13,1	12,8	13,7	14,1
Femmine	22,7	24,0	25,4	26,1	26,0	26,3	27,1
Gap M-F	-10,7	-11,8	-12,6	-13,0	-13,2	-12,6	-13,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

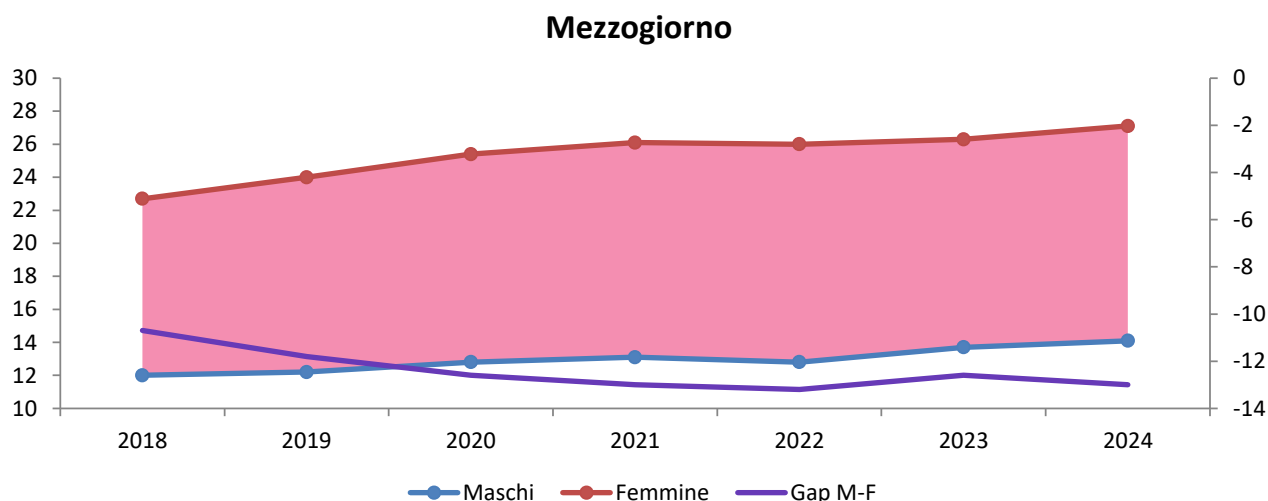


Figura 58 - Lavoratori della conoscenza per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

A livello nazionale, la percentuale maschile varia dal 13,9% nel 2018 al 15,3% nel 2024, mostrando un picco del 14,6% nel 2020 e un calo al 14,0% nel 2022. Per le donne, l'indicatore oscilla tra il 22,1% (2018) e il 24,7% (2024), con un trend generalmente crescente, interrotto da un lieve calo nel 2022. Il Gap M-F, costantemente negativo, si espande da -8,2 punti percentuali nel 2018 a -9,4 punti percentuali nel 2024, indicando una quota femminile superiore.

Tabella 59 - Lavoratori della conoscenza per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	13,9	14,2	14,6	14,3	14,0	14,9	15,3
Femmine	22,1	22,6	23,4	23,5	23,0	24,0	24,7
Gap M-F	-8,2	-8,4	-8,8	-9,2	-9,0	-9,1	-9,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

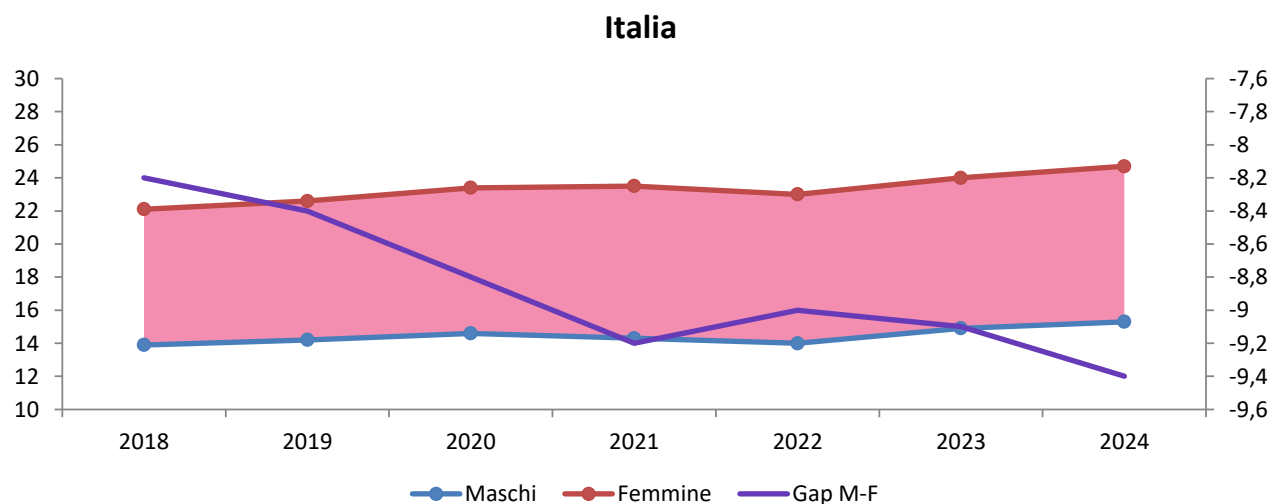


Figura 59 - Lavoratori della conoscenza per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Nel confronto dell'indicatore femminile per Puglia, Mezzogiorno e Italia nel periodo 2018-2024, emerge un andamento complessivamente crescente per tutte le aree considerate. I valori percentuali iniziano nel 2018 con 22,1% (Italia), 22,5% (Puglia) e 22,7% (Mezzogiorno), concludendo nel 2024 con 24,7% (Italia), 26,3% (Puglia) e 27,1% (Mezzogiorno). Il Mezzogiorno mostra la crescita più marcata in punti percentuali (+4,4), con il valore più elevato nel 2024 (27,1%). L'Italia mantiene i valori più bassi dell'indicatore per l'intero periodo. In tutti i territori si osservano fluttuazioni intermedie: la Puglia presenta un leggero decremento tra il 2020 e il 2021, mentre per Italia e Mezzogiorno si osserva una lieve riduzione tra il 2021 e il 2022.

Tabella 60 - Lavoratrici della conoscenza per territorio. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	22,5	24,3	24,8	24,6	25,6	26,1	26,3
Mezzogiorno	22,7	24,0	25,4	26,1	26,0	26,3	27,1
Italia	22,1	22,6	23,4	23,5	23,0	24,0	24,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

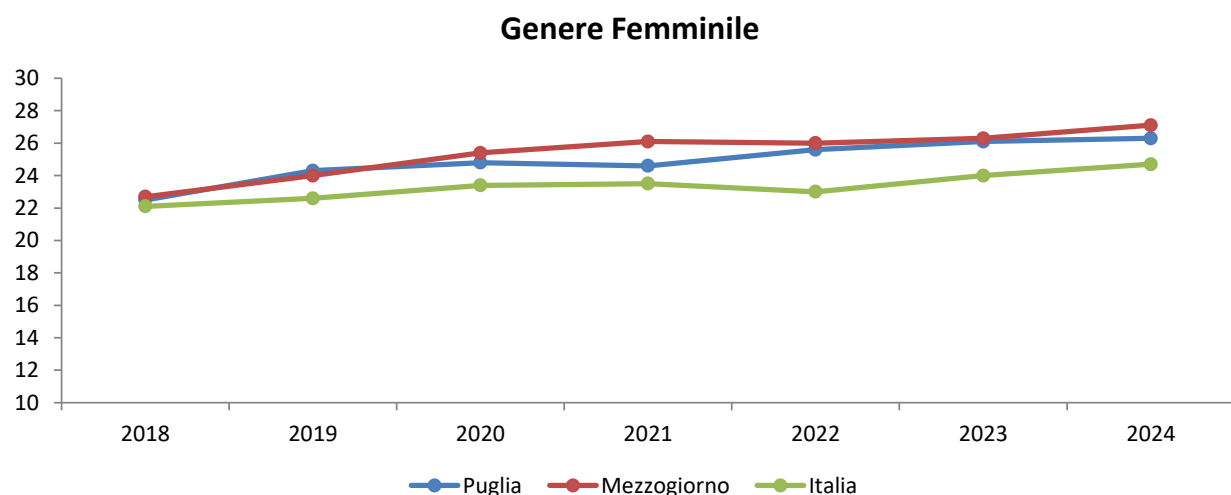


Figura 60 - Lavoratrici della conoscenza per territorio. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Occupazione culturale e creativa

L'indicatore BES **Occupazione culturale e creativa** è definito come la percentuale di occupati di 15 anni e più in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati della stessa fascia d'età.

In Puglia, dal 2018 al 2024, l'indicatore presenta fluttuazioni per entrambi i generi. L'occupazione maschile oscilla tra un minimo dell'1,7% (2021) e un massimo del 2,6% (2023). Per l'occupazione femminile, i valori si collocano tra 1,6% (2020) e 2,7% (2022). Il Gap M-F mostra una notevole variazione, da un minimo di -0,3 p.p. registrato nel 2021 e 2022 a un massimo di 0,8 p.p. nel 2020. I valori positivi del gap indicano una maggiore percentuale maschile, quelli negativi una maggiore percentuale femminile. Nel 2024, il gap si attesta a -0,1 p.p.

Tabella 61 - Occupazione culturale e creativa per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	2,4	2,5	2,4	1,7	2,4	2,6	2,1
Femmine	2,3	2	1,6	2	2,7	2,3	2,2
Gap M-F	0,1	0,5	0,8	-0,3	-0,3	0,3	-0,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

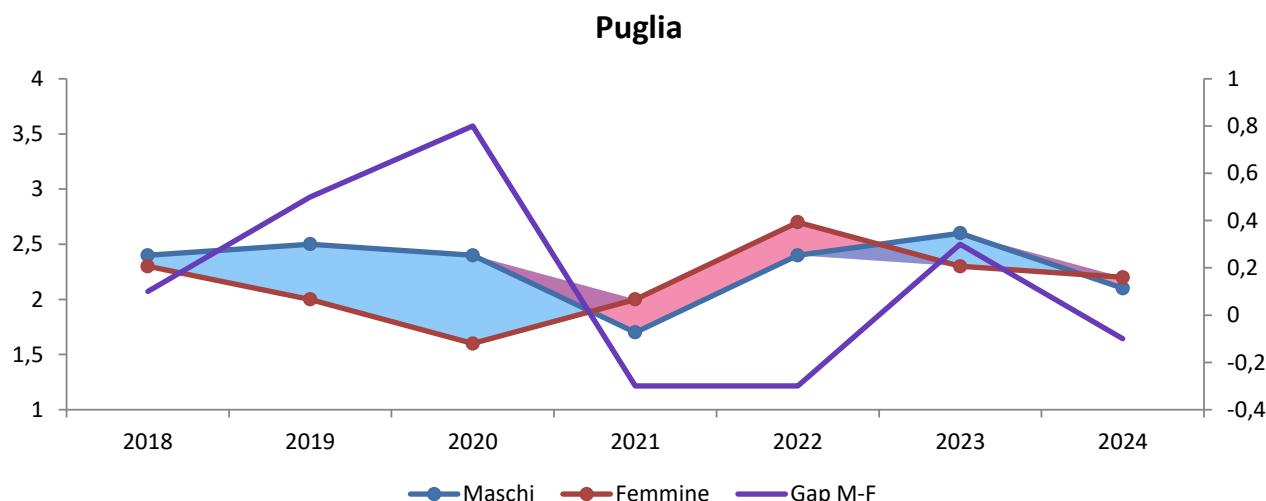


Figura 61 - Occupazione culturale e creativa per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Nel Mezzogiorno, il tasso maschile fluttua tra un minimo del 2,2% (2021) e un massimo del 2,7% (2023), partendo dal 2,6% nel 2018 e attestandosi al 2,5% nel 2024. I valori femminili variano tra il 2,2% (2020) e il 2,6% (2022), con dato iniziale e finale del 2,4%. Il Gap Maschi-Femmine (M-F) è compreso nell'intervallo -0,2 p.p. (2021-2022) e 0,3 p.p. (2023), evidenziando una variazione di polarità nel periodo.

Tabella 62 - Occupazione culturale e creativa per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	2,6	2,4	2,4	2,2	2,4	2,7	2,5
Femmine	2,4	2,4	2,2	2,4	2,6	2,4	2,4
Gap M-F	0,2	0	0,2	-0,2	-0,2	0,3	0,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

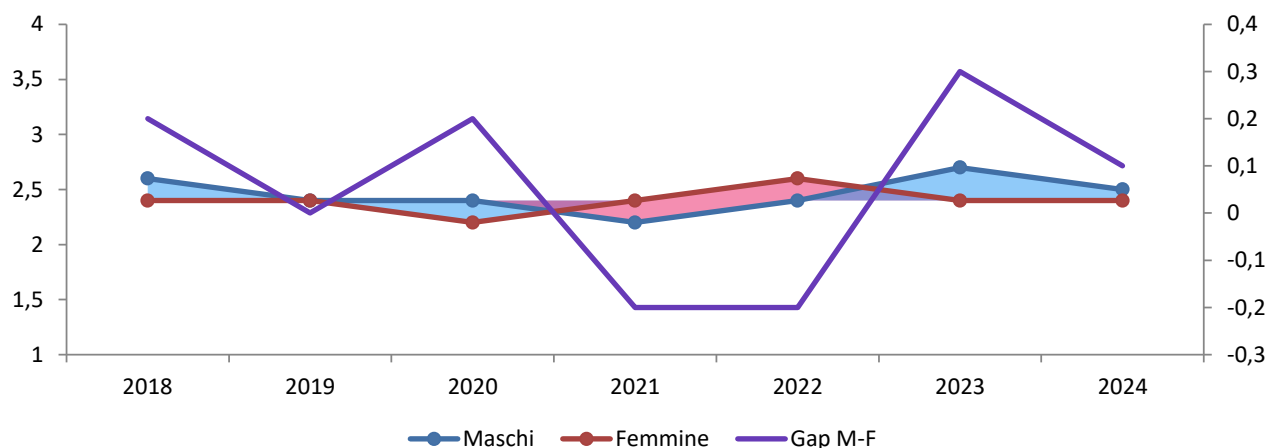


Figura 62 - Occupazione culturale e creativa per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

L'indicatore maschile in Italia evidenzia un valore iniziale di 3,6% nel 2018, con una diminuzione a 3,3% negli anni 2020-2023 e un aumento a 3,4% nel 2024. Il tasso femminile parte dal 3,6% nel 2018, fluttua raggiungendo il massimo di 3,8% nel 2022 e si attesta a 3,7% nel 2023-2024. Il Gap M-F varia tra -0,5 p.p. (2022) e 0 p.p. (2018), raggiunge una differenza negativa massima nel 2022 e si riduce a -0,3 p.p. nel 2024.

Tabella 63 - Occupazione culturale e creativa per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	3,6	3,5	3,3	3,3	3,3	3,3	3,4
Femmine	3,6	3,7	3,5	3,6	3,8	3,7	3,7
Gap M-F	0	-0,2	-0,2	-0,3	-0,5	-0,4	-0,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

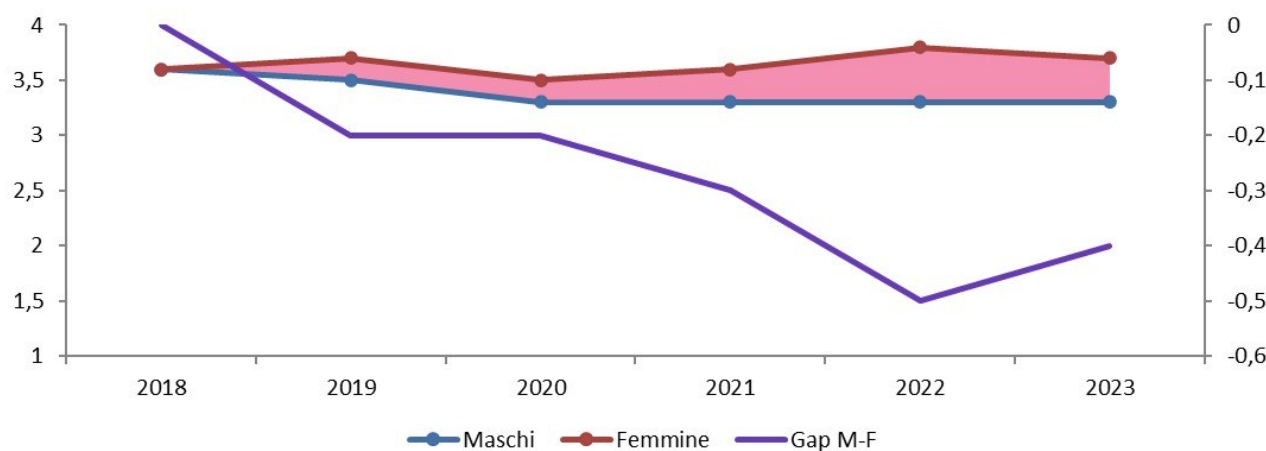


Figura 63 - Occupazione culturale e creativa per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

I dati dell'indicatore femminile negli anni 2018-2024 mostrano che i valori nazionali sono sistematicamente superiori a quelli del Mezzogiorno e della Puglia. L'Italia registra valori tra 3,5% (2020) e 3,8% (2022). Il Mezzogiorno oscilla tra 2,2% (2020) e 2,6% (2022). La Puglia presenta la maggiore variabilità, con un minimo di 1,6% (2020) e un picco di 2,7% (2022). Tutte le aree geografiche registrano un calo nel 2020, seguito da una ripresa nel 2021-2022 e una successiva stabilizzazione o lieve diminuzione nel biennio finale.

Tabella 64 - Occupazione culturale e creativa per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	2,3	2	1,6	2	2,7	2,3	2,2
Mezzogiorno	2,4	2,4	2,2	2,4	2,6	2,4	2,4
Italia	3,6	3,7	3,5	3,6	3,8	3,7	3,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

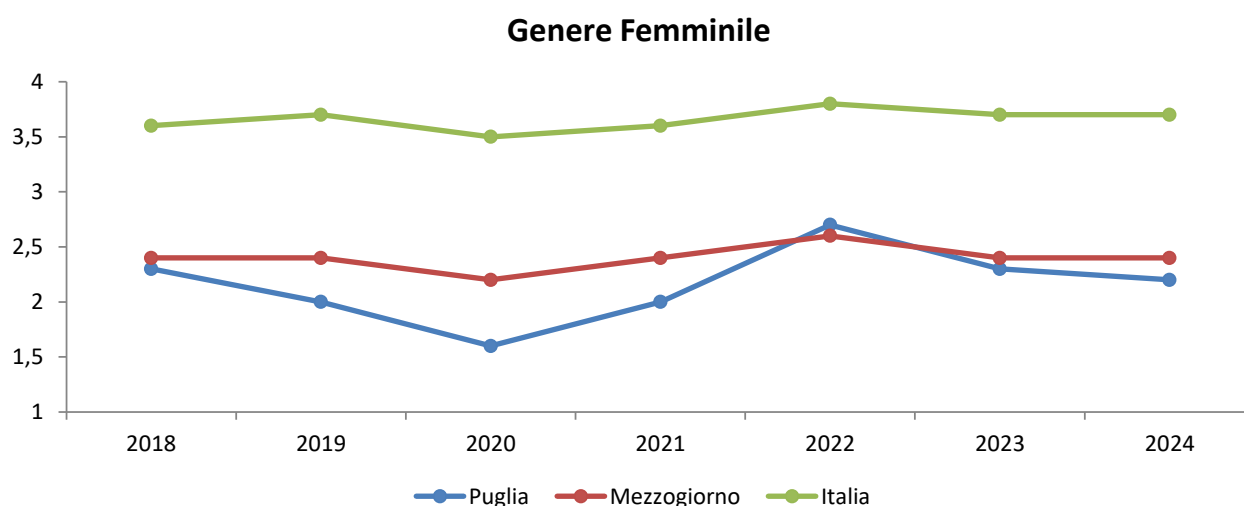


Figura 64 - Occupazione culturale e creativa per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (valori per 100 occupati)

Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)

L'indicatore BES **Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)** è il tasso di migratorietà specifico dei laureati italiani di 25-39 anni (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza/popolazione media residente * 1.000). Sia il numeratore sia il denominatore si riferiscono ai cittadini italiani di 25-39 anni con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a zero; la disaggregazione territoriale comprende anche i movimenti interni.

L'indicatore in Puglia presenta valori negativi per tutti gli anni analizzati (2019-2023) e per entrambi i generi. I valori maschili variano da un minimo del -40,8‰ (2019) a un massimo del -24,8‰ (2021). Per l'indicatore femminile si osservano valori compresi tra -30,5‰ (2022) e -19,8‰ (2021). Entrambi i generi registrano il massimo nel 2021, con una successiva riduzione nel biennio 2022-2023. Il Gap

M-F è sempre negativo, indicando un divario a favore delle donne nell'intero periodo, e oscilla tra -11,2 p.p. (2019) e -5,0 p.p. (2021).

Tabella 65 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per genere e gap. Puglia. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

Puglia	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	-40,8	-28,6	-24,8	-37,2	-36,6
Femmine	-29,6	-23,0	-19,8	-30,5	-30,0
Gap M-F	-11,2	-5,6	-5,0	-6,7	-6,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

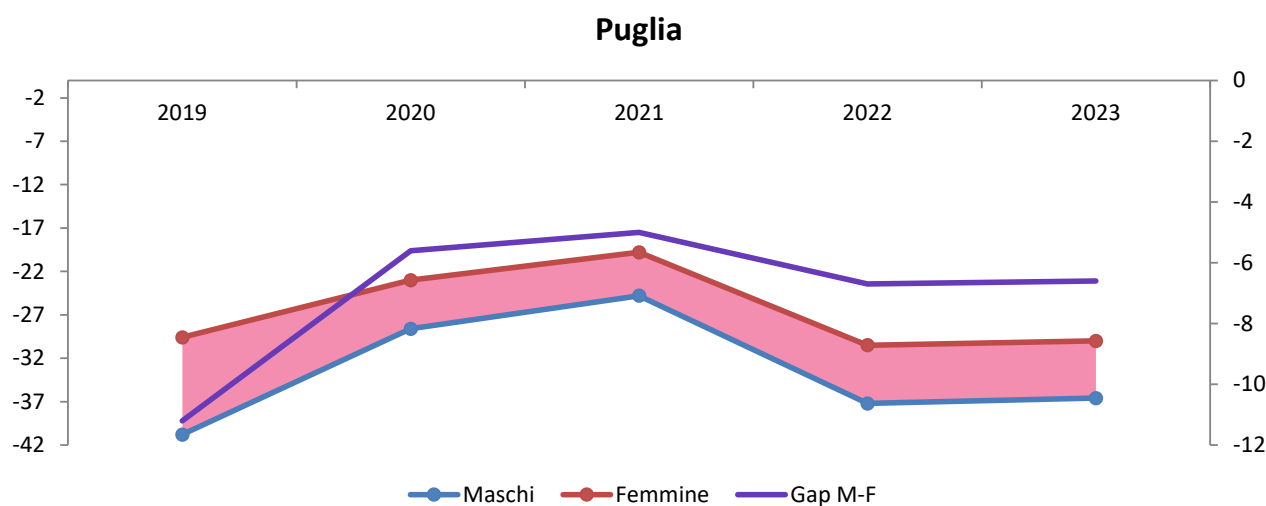


Figura 65 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

Nel Mezzogiorno, tra il 2019 e il 2023, tutti i valori riportati sono negativi, indicando un saldo migratorio netto negativo. I valori maschili oscillano tra -38,1% (2019) e -25,2% (2021). Per le donne, l'indicatore varia tra -30,3% (2019) e -21,0% (2021). Per entrambi i generi si osserva il massimo nel 2021 e il minimo nel 2019. I dati maschili sono costantemente minori di quelli femminili, determinando un Gap M-F sempre negativo, che varia tra -7,8 p.p. (2019) e -4,2 p.p. (2021).

Tabella 66 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

Mezzogiorno	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	-38,1	-28,0	-25,2	-34,7	-35,0
Femmine	-30,3	-23,3	-21,0	-29,5	-29,2
Gap M-F	-7,8	-4,7	-4,2	-5,2	-5,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

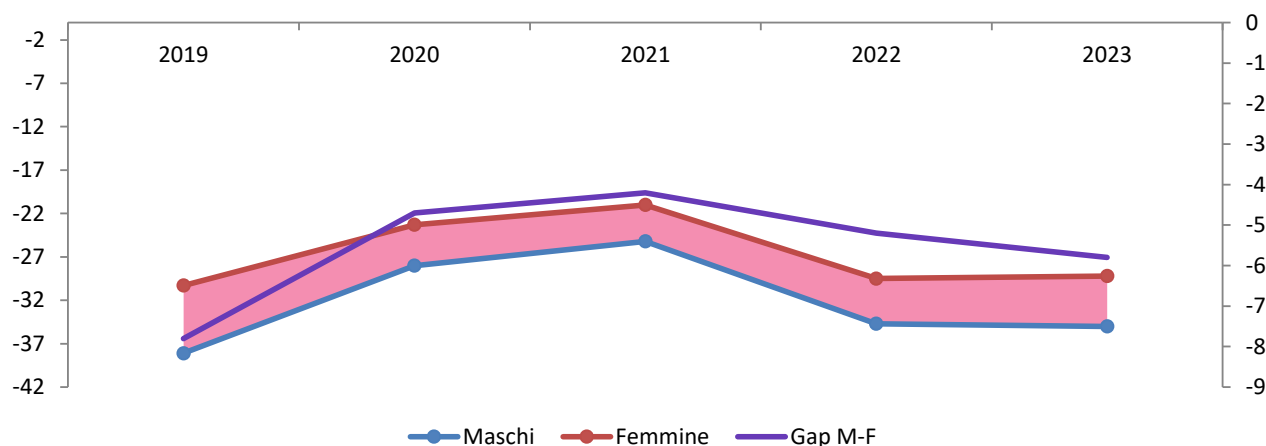


Figura 66 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

I dati nazionali dell'indicatore mostrano un andamento variabile tra il 2019 e il 2023 per entrambi i generi. I valori maschili variano dal -7,8‰ (2023) al -3,2‰ (2021), l'indicatore femminile dal -5,1‰ (2023) al -2,4‰ (2021). L'andamento per entrambi i generi mostra un decremento tra il 2019 e il 2020, un incremento nel 2021, seguito da una nuova riduzione fino al 2023. Il Gap M-F, sempre negativo, oscilla tra -2,7 p.p. (2023) e -0,8 p.p. (2021), indicando una maggiore incidenza maschile.

Tabella 67 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per genere e gap. Italia. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

Italia	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	-6,0	-6,4	-3,2	-5,6	-7,8
Femmine	-4,1	-4,9	-2,4	-3,7	-5,1
Gap M-F	-1,9	-1,5	-0,8	-1,9	-2,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

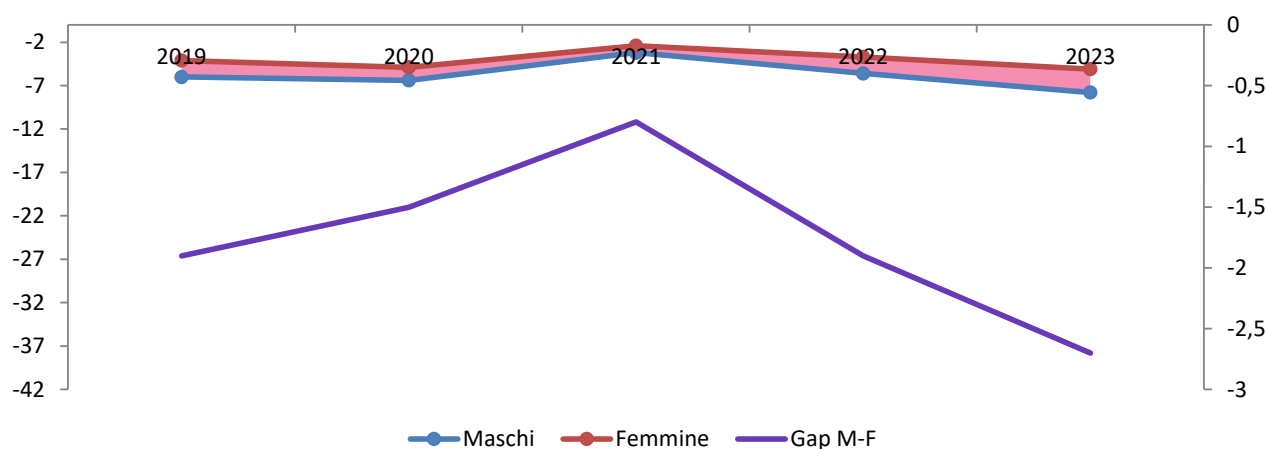


Figura 67 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

I valori dell'indicatore femminile, dal 2019 al 2023, per Puglia, Mezzogiorno e Italia, sono tutti negativi, indicando un saldo migratorio netto negativo in tutti i territori per l'intero periodo osservato. I valori per l'Italia sono maggiori, oscillando tra il -5,1‰ (2023) e il -2,4‰ (2021). Puglia e Mezzogiorno presentano valori significativamente minori. Per la Puglia l'indicatore varia dal -30,5‰ (2022) al -19,8‰ (2021); per il Mezzogiorno, dal -30,3‰ (2019) al -21,0‰ (2021). Si osserva un aumento nel biennio 2020-2021, seguito da una riduzione nel biennio successivo.

Tabella 68 - Mobilità delle laureate italiane (25-39 anni) per territorio. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

Genere Femminile	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	-29,6	-23,0	-19,8	-30,5	-30,0
Mezzogiorno	-30,3	-23,3	-21,0	-29,5	-29,2
Italia	-4,1	-4,9	-2,4	-3,7	-5,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

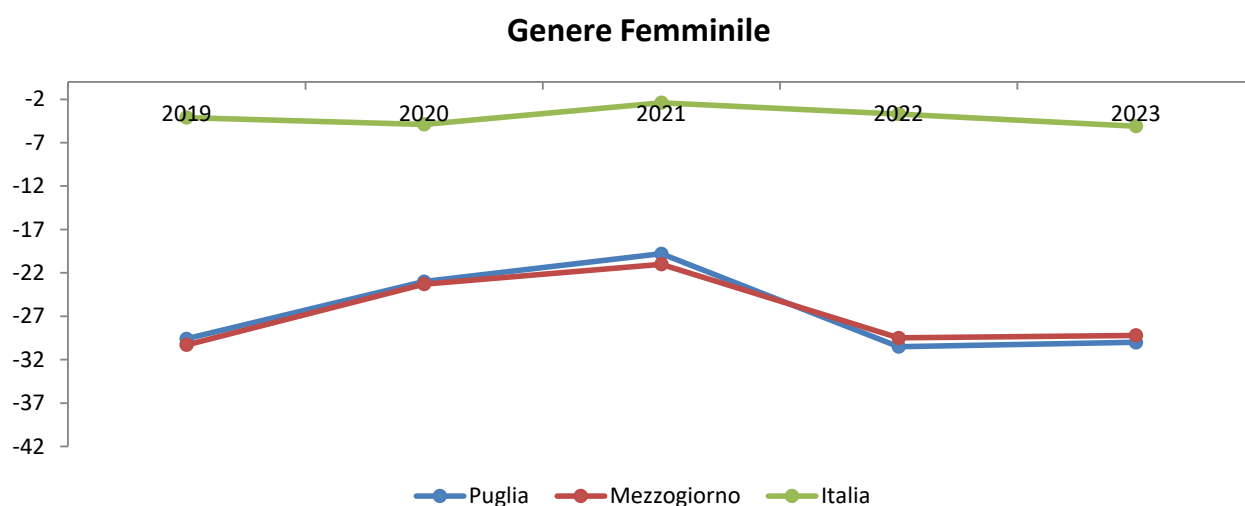


Figura 68 - Mobilità delle laureate italiane (25-39 anni) per territorio. Anni 2019-2023 (valori per 1.000 laureati residenti)

Istruzione

L'analisi del dominio Istruzione attraverso gli indicatori BES, letti in un'ottica di genere e in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, consente di delineare un quadro informativo sulle condizioni di accesso, partecipazione e risultati dei percorsi formativi, elementi centrali per il benessere individuale e per la sostenibilità dei sistemi territoriali. Gli indicatori considerati evidenziano un progressivo miglioramento dei livelli di istruzione nel periodo osservato, pur in presenza di differenze rilevanti per genere e contesto territoriale.

Persone con almeno il diploma (25-64 anni)

L'indicatore BES **Persone con almeno il diploma (25-64 anni)** rappresenta la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone della stessa fascia d'età.

Per l'indicatore in Puglia, dal 2018 al 2024, si osserva un incremento complessivo per entrambi i generi. La percentuale maschile varia dal 49,7% (2018) al 55,8% (2024), con una riduzione nel 2021 (49,9%), seguita da una crescita continua fino al 2024. La percentuale femminile mostra un andamento di crescita continua, passando dal 50,9% (2018) al 58,0% (2024). Il gap Maschi-Femmine è costantemente negativo, indicando una percentuale femminile superiore. Questa divergenza parte da -1,2 p.p. (2018), raggiunge il valore più ampio di -4,9 p.p. nel 2022 e si riduce a -2,2 p.p. nel 2024.

Tabella 69 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	49,7	50,9	50,2	49,9	50,1	53,9	55,8
Femmine	50,9	51,8	52,5	53,5	55,0	57,5	58,0
Gap M-F	-1,2	-0,9	-2,3	-3,6	-4,9	-3,6	-2,2

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

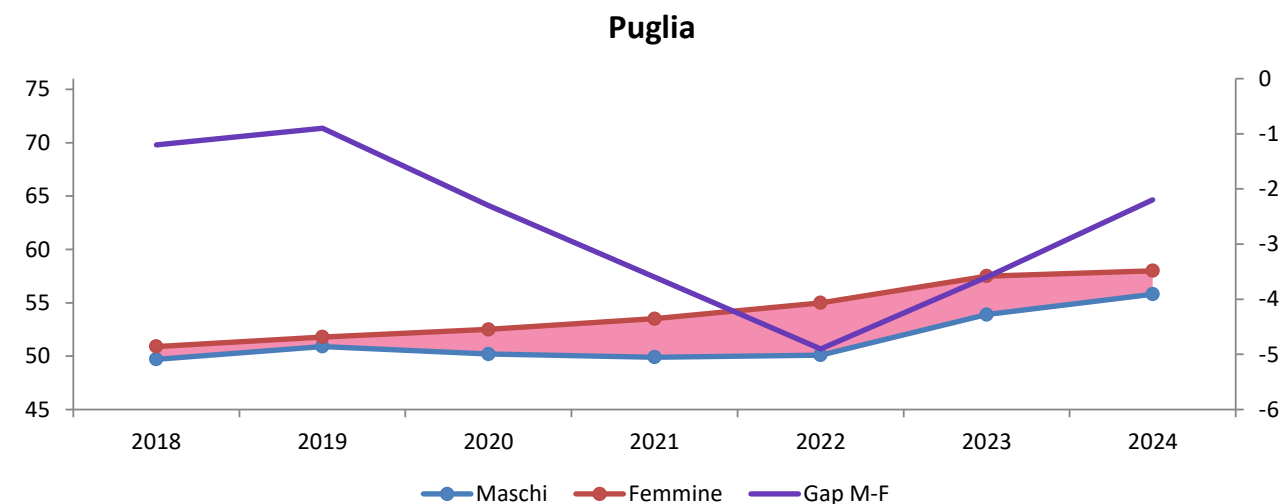


Figura 69 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore nel Mezzogiorno mostra un incremento continuo per entrambi i generi tra il 2018 e il 2024. I tassi maschili passano dal 52,0% al 57,1%, con un salto di 2,9 punti percentuali tra il 2022 (52,8%) e il 2023 (55,7%) e il 2023 (55,7%) e il 2024 (57,1%). Le percentuali femminili aumentano dal 54,7% al 60,7%, con un incremento significativo di 2,8 punti percentuali nello stesso biennio (2022: 56,8%, 2023: 59,6%). Il Gap M-F, costantemente negativo (a favore delle donne), si allarga da -2,7 punti (2018) a -4 punti (2022) e si riduce progressivamente a -3,6 punti nel 2024.

Tabella 70 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	52,0	52,6	52,7	52,7	52,8	55,7	57,1
Femmine	54,7	55,4	55,7	56,2	56,8	59,6	60,7
Gap M-F	-2,7	-2,8	-3,0	-3,5	-4,0	-3,9	-3,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

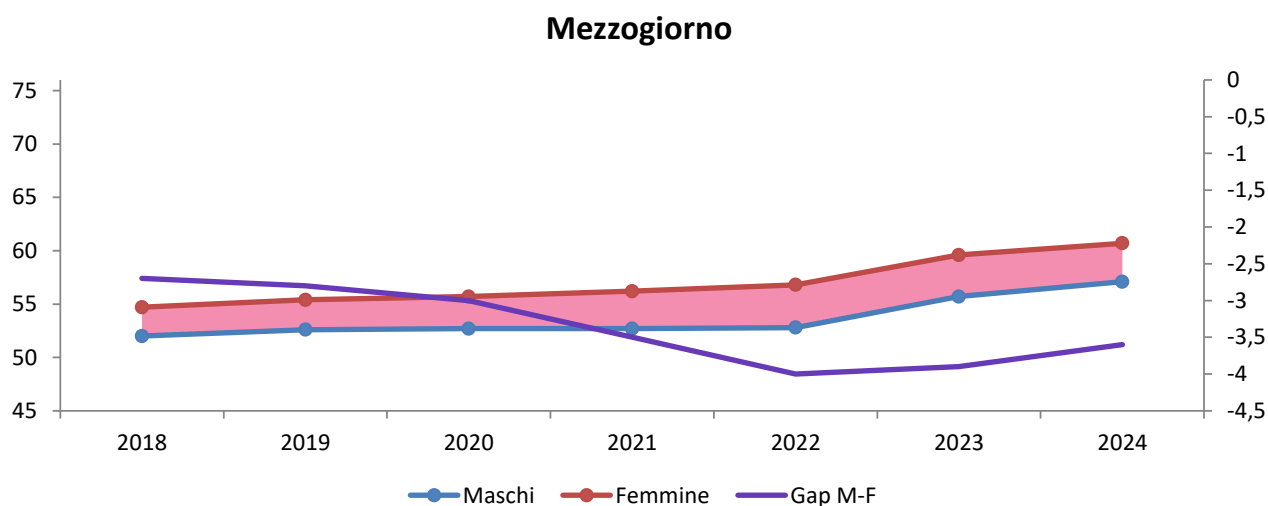


Figura 70 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I valori nazionali dell'indicatore mostrano una tendenza crescente per entrambi i generi tra il 2018 e il 2024. La percentuale maschile aumenta dal 59,7% al 64,0% (+4,3 punti percentuali). I valori femminili registrano un incremento maggiore, passando dal 63,9% al 69,4% (+5,5 punti percentuali). In tutto il periodo, la percentuale femminile rimane superiore a quella maschile. Il Gap M-F passa da -4,2 p.p. nel 2018 a -5,4 p.p. nel 2024, indicando un leggero allargamento del divario a favore delle donne.

Tabella 71 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	59,7	59,9	60,1	60,1	60,3	62,9	64,0
Femmine	63,9	64,6	65,0	65,3	65,7	68,0	69,4
Gap M-F	-4,2	-4,7	-4,9	-5,2	-5,4	-5,1	-5,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

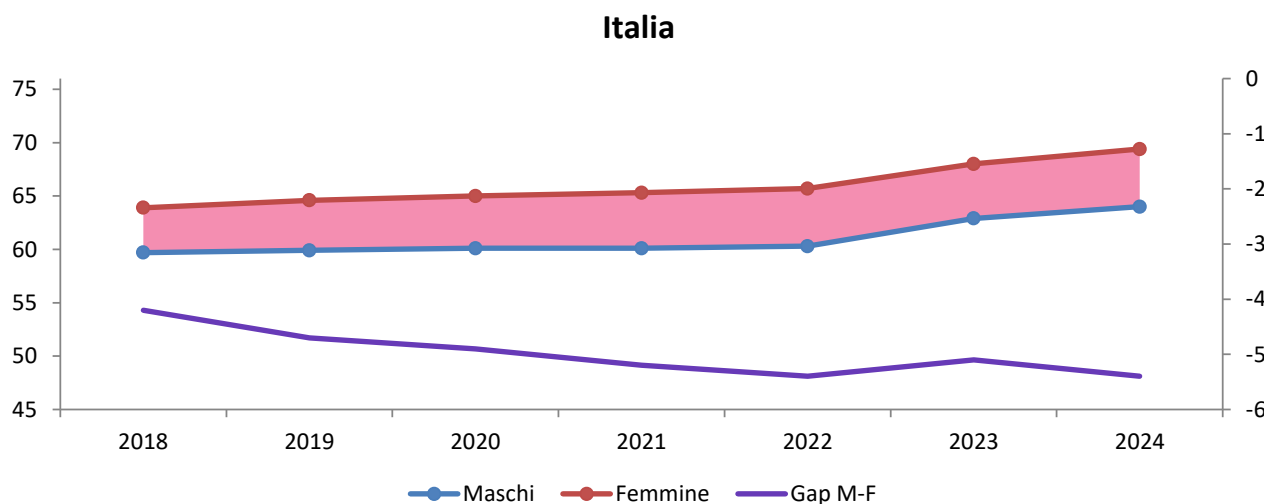


Figura 71 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

I valori femminili di Puglia, Mezzogiorno e Italia mostrano un aumento generale in tutte le aree nel periodo 2018-2024. L'Italia presenta costantemente i valori percentuali più alti, variando tra il 63,9% (2018) e il 69,4% (2024). Il Mezzogiorno si posiziona a un livello intermedio (dal 54,7% al 60,7%), mentre la Puglia registra i valori inferiori (dal 50,9% al 58,0%). Tutte le serie evidenziano un incremento più marcato tra il 2022 e il 2023.

Tabella 72 - Donne con almeno il diploma (25-64 anni) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	50,9	51,8	52,5	53,5	55,0	57,5	58,0
Mezzogiorno	54,7	55,4	55,7	56,2	56,8	59,6	60,7
Italia	63,9	64,6	65,0	65,3	65,7	68,0	69,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

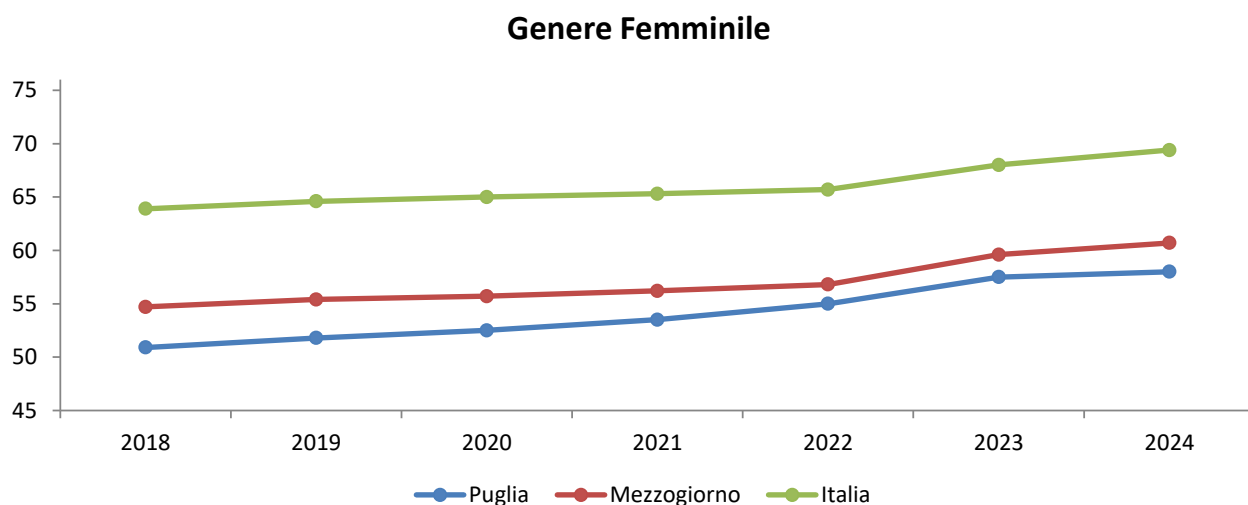


Figura 72 - Donne con almeno il diploma (25-64 anni) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Passaggio all'università

L'indicatore BES **Passaggio all'università** è pari alla percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.

L'indicatore in Puglia mostra una crescita continua tra il 2017 e il 2023 per entrambi i generi. La percentuale maschile aumenta dal 41,6% al 46,4%, con un incremento netto di 4,8 punti percentuali. Il tasso femminile passa dal 54,3% al 60,4%, registrando un aumento di 6,1 punti percentuali. Il Gap M-F è sempre negativo, indicando una maggiore incidenza femminile nel passaggio universitario. I valori del divario sono compresi tra -15,5 p.p. (2021) e -12,5 p.p. (2018), culminando a -14,0 p.p. nel 2023, con un generale ampliamento del divario a favore delle donne nel periodo osservato.

Tabella 73 - Passaggio all'università per genere e gap. Puglia. Anni 2017-2023 (in percentuali)

Puglia	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	41,6	42,0	43,5	43,8	44,0	45,2	46,4
Femmine	54,3	54,5	56,6	57,7	59,5	60,2	60,4
Gap M-F	-12,7	-12,5	-13,1	-13,9	-15,5	-15,0	-14,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

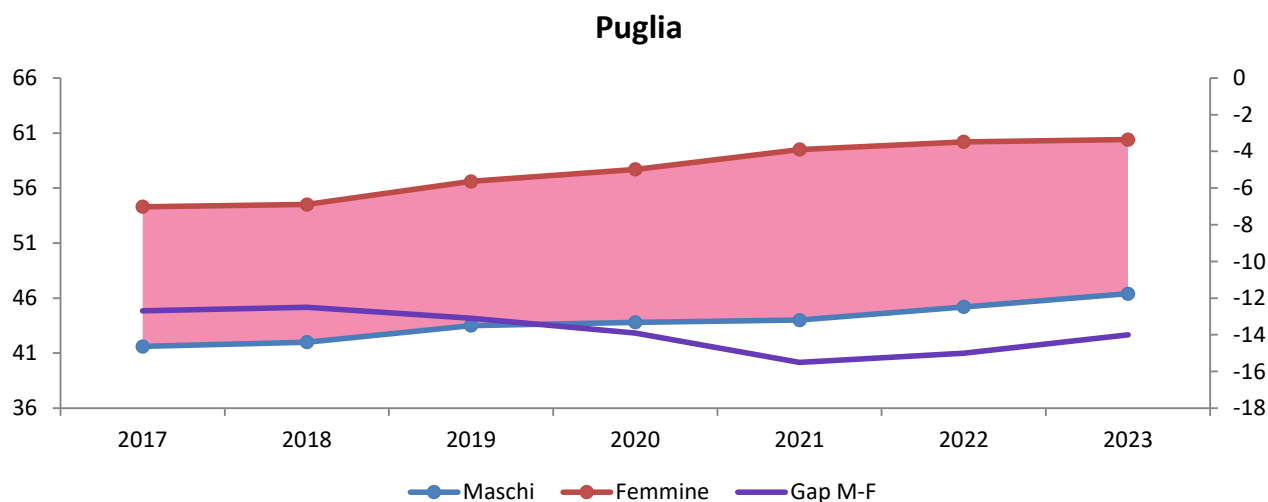


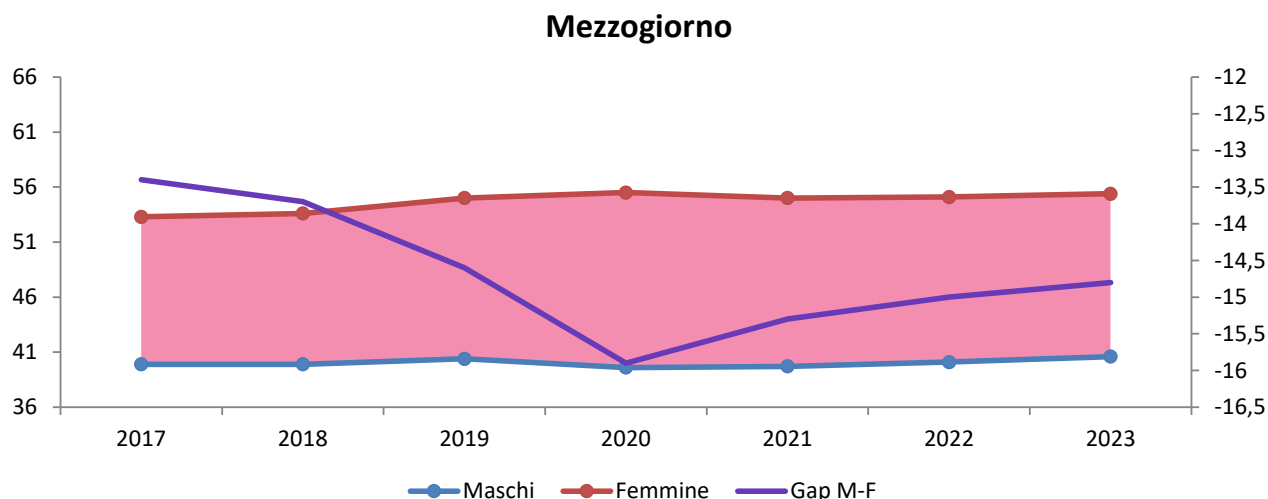
Figura 73 - Passaggio all'università per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2017-2023 (in percentuali)

L'indicatore per il Mezzogiorno (2017-2023) evidenzia differenze di genere. I valori maschili, relativamente stabili, oscillano tra il 39,6% (2020) e il 40,6% (2023). I tassi femminili sono costantemente maggiori, variando dal 53,3% (2017) al 55,5% (2020), con una tendenza crescente fino al 2020 e successiva stabilizzazione. Il Gap M-F, sempre negativo, si amplia da -13,4 p.p. (2017) a -15,9 p.p. (2020) e si attesta a -14,8 p.p. nel 2023.

Tabella 74 - Passaggio all'università per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2017-2023 (in percentuali)

Mezzogiorno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	39,9	39,9	40,4	39,6	39,7	40,1	40,6
Femmine	53,3	53,6	55,0	55,5	55,0	55,1	55,4
Gap M-F	-13,4	-13,7	-14,6	-15,9	-15,3	-15,0	-14,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.


Figura 74 - Passaggio all'università per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2017-2023 (in percentuali)

In Italia, l'indicatore maschile si attesta tra il 44,5% (2018, 2021) e il 45,8% (2023), mostrando una variabilità contenuta. Le percentuali femminili registrano tassi superiori, dal 56,2% (2017, 2018) al 59,1% (2020), con un aumento fino al 2020, seguito da una lieve decrescita. Il Gap Maschi-Femmine è costantemente negativo, indicando una prevalenza femminile. Il divario minimo (in valore assoluto) è -11,5 nel 2017, mentre il massimo (-14,4) si osserva nel 2020. Nel 2023 il Gap è pari a -13,1 punti percentuali.

Tabella 75 - Passaggio all'università per genere e gap. Italia. Anni 2017-2023 (in percentuali)

Italia	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	44,7	44,5	45,1	44,7	44,5	45,2	45,8
Femmine	56,2	56,2	57,7	59,1	58,3	58,2	58,9
Gap M-F	-11,5	-11,7	-12,6	-14,4	-13,8	-13,0	-13,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

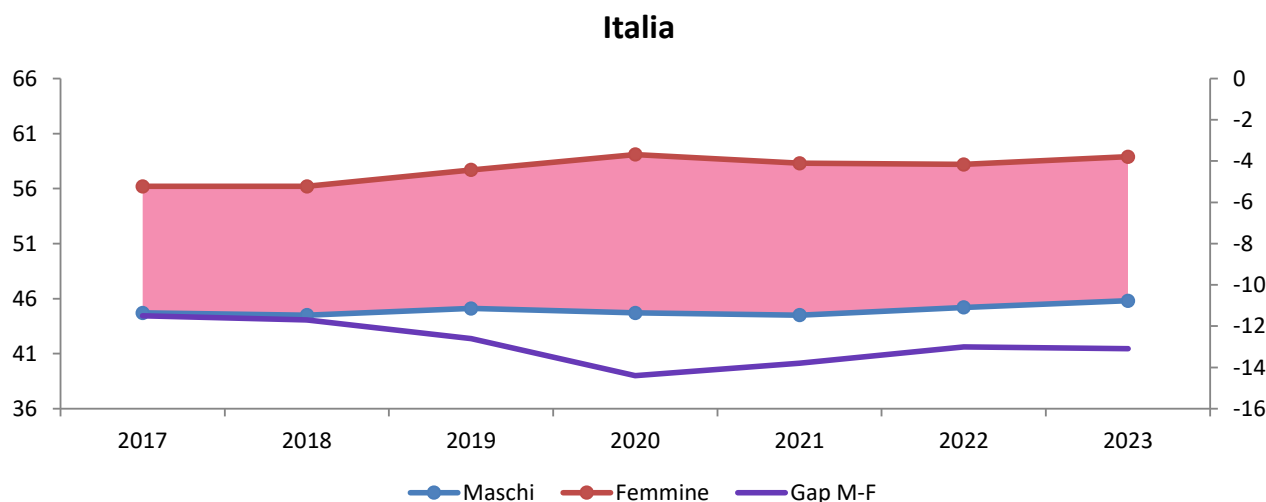


Figura 75 - Passaggio all'università per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2017-2023 (in percentuali)

I tassi percentuali per il genere femminile in Puglia, Mezzogiorno e Italia (2017-2023) mostrano una crescita continua per la Puglia, in cui i valori passano dal 54,3% (2017) al 60,4% (2023), con un incremento di 6,1 punti percentuali. Il Mezzogiorno evidenzia un incremento più contenuto, dal 53,3% al 55,4%. L'Italia registra un picco del 59,1% nel 2020, seguito da una riduzione al 58,9% nel 2023. Nell'ultimo anno considerato, la Puglia presenta la percentuale più alta (60,4%), superando l'Italia (58,9%) e il Mezzogiorno (55,4%).

Tabella 76 - Passaggio all'università per genere femminile e territorio. Anni 2017-2023 (in percentuali)

Genere Femminile	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	54,3	54,5	56,6	57,7	59,5	60,2	60,4
Mezzogiorno	53,3	53,6	55	55,5	55	55,1	55,4
Italia	56,2	56,2	57,7	59,1	58,3	58,2	58,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

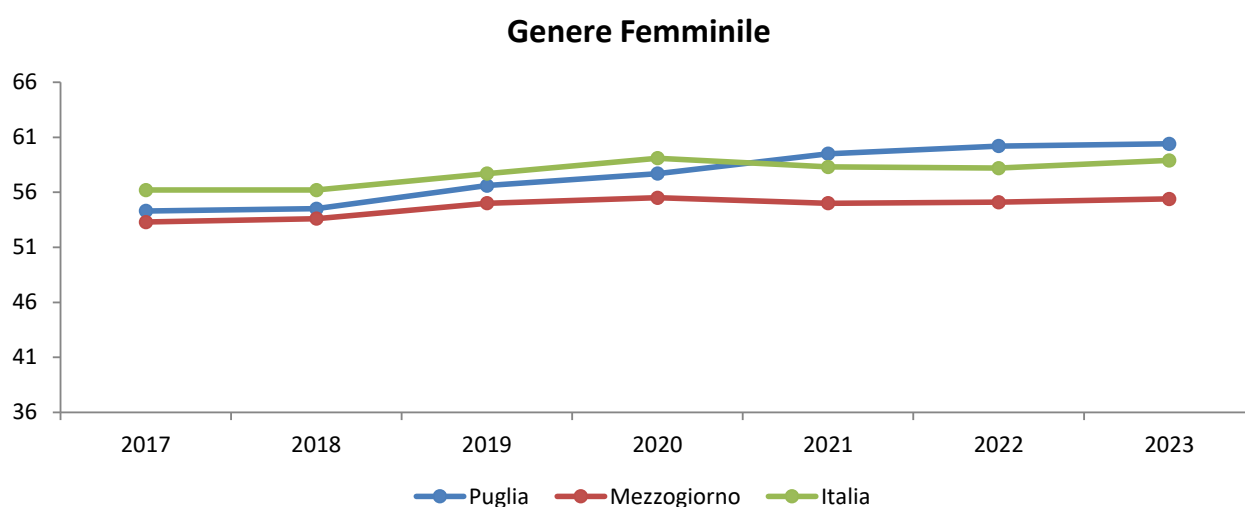


Figura 76 - Passaggio all'università per genere femminile e territorio. Anni 2017-2023 (in percentuali)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** è definito come la percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

In Puglia, tra il 2018 e il 2024, i dati maschili evidenziano una tendenza decrescente continua, passando dal 21,7% (2018) all'11,9% (2024). Le percentuali femminili mostrano un incremento iniziale dal 13,2% (2018) al 16,1% (2020), seguito da una diminuzione al 7,9% (2024). Il Gap Maschi-Femmine si riduce complessivamente da 8,5 p.p. nel 2018 a 4,0 p.p. nel 2024, nonostante l'incremento a 5,1 p.p. nel 2022.

Tabella 77 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	21,7	21,1	20,9	19,6	17,1	14,8	11,9
Femmine	13,2	14,2	16,1	15,6	12,0	10,6	7,9
Gap M-F	8,5	6,9	4,8	4,0	5,1	4,2	4,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

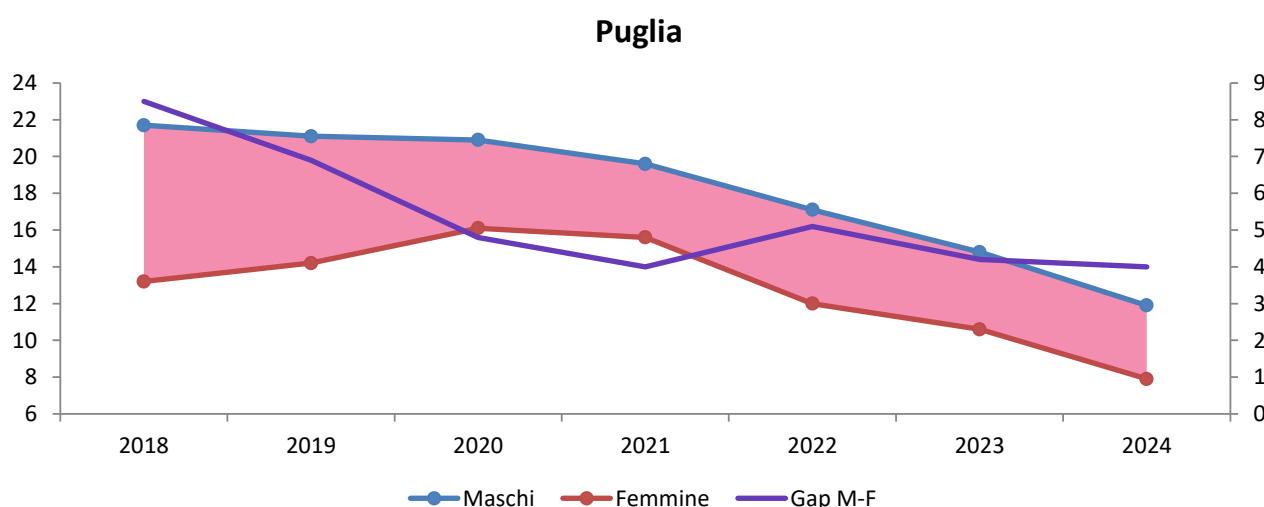


Figura 77 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Per il Mezzogiorno, tra il 2018 e il 2024, il tasso maschile oscilla tra un minimo del 14,5% nel 2024 e un massimo del 21,5% nel 2020, mostrando una tendenza generalmente decrescente. Le percentuali femminili registrano un calo continuo, passando dal 16,4% nel 2018 al 10,3% nel 2024. Il Gap M-F presenta fluttuazioni, raggiungendo il picco di 6,7 p.p. nel 2020 e il minimo di 3,9 p.p. nel 2022. I valori sono tutti positivi, indicando un divario a favore delle donne.

Tabella 78 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	20,9	20,6	21,5	19,3	17	17,3	14,5
Femmine	16,4	15,4	14,8	13,7	13,1	11,8	10,3
Gap M-F	4,5	5,2	6,7	5,6	3,9	5,5	4,2

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

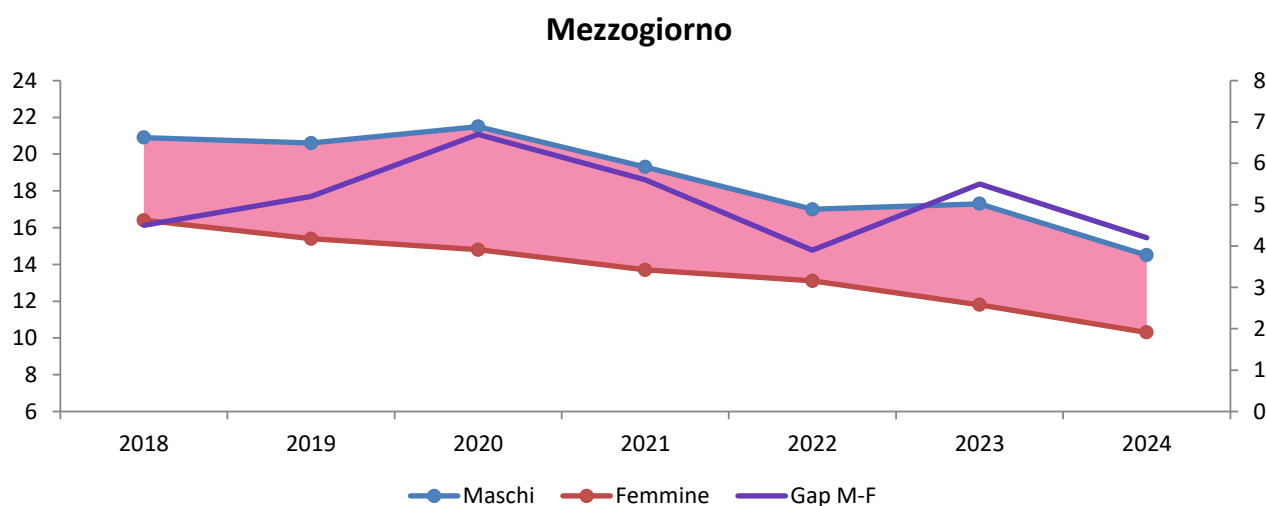


Figura 78 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, dal 2018 al 2024, l'indicatore maschile presenta una tendenza decrescente, passando dal 16,3% (2018) al 12,2% (2024), con un valore massimo del 16,9% registrato nel 2020. Le percentuali femminili hanno un continuo andamento decrescente, dal 12,1% (2018) al 7,1% (2024). Il Gap M-F è costantemente positivo, con un intervallo che varia da 3,9 p.p. (2019) a 5,6 p.p. (2020).

Tabella 79 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	16,3	15,2	16,9	14,8	13,6	13,1	12,2
Femmine	12,1	11,3	11,3	10,5	9,1	7,6	7,1
Gap M-F	4,2	3,9	5,6	4,3	4,5	5,5	5,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

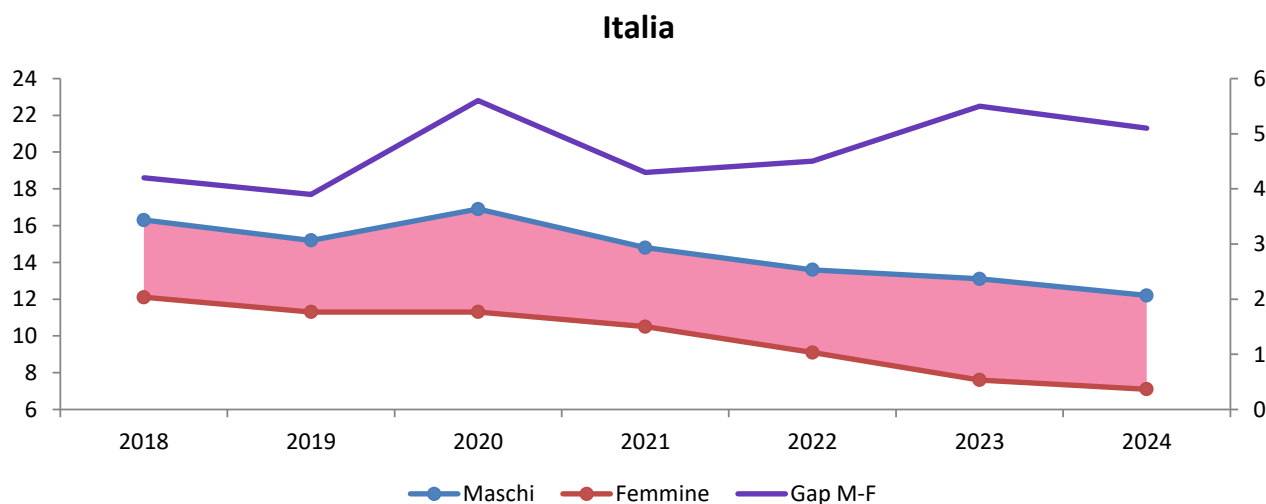


Figura 79 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nei tassi percentuali femminili per Puglia, Mezzogiorno e Italia, tra il 2018 e il 2024, il Mezzogiorno presenta i valori più elevati in ogni anno, con una continua diminuzione dal 16,4% (2018) al 10,3% (2024). L'Italia mostra i tassi più bassi, che passano dal 12,1% al 7,1%. Per la Puglia si ha un andamento variabile: dopo un incremento fino al picco del 16,1% nel 2020, si osserva una riduzione consistente fino al 7,9% nel 2024. Tutti gli ambiti geografici evidenziano una generale tendenza decrescente nell'ultimo triennio del periodo analizzato.

Tabella 80 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	13,2	14,2	16,1	15,6	12,0	10,6	7,9
Mezzogiorno	16,4	15,4	14,8	13,7	13,1	11,8	10,3
Italia	12,1	11,3	11,3	10,5	9,1	7,6	7,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

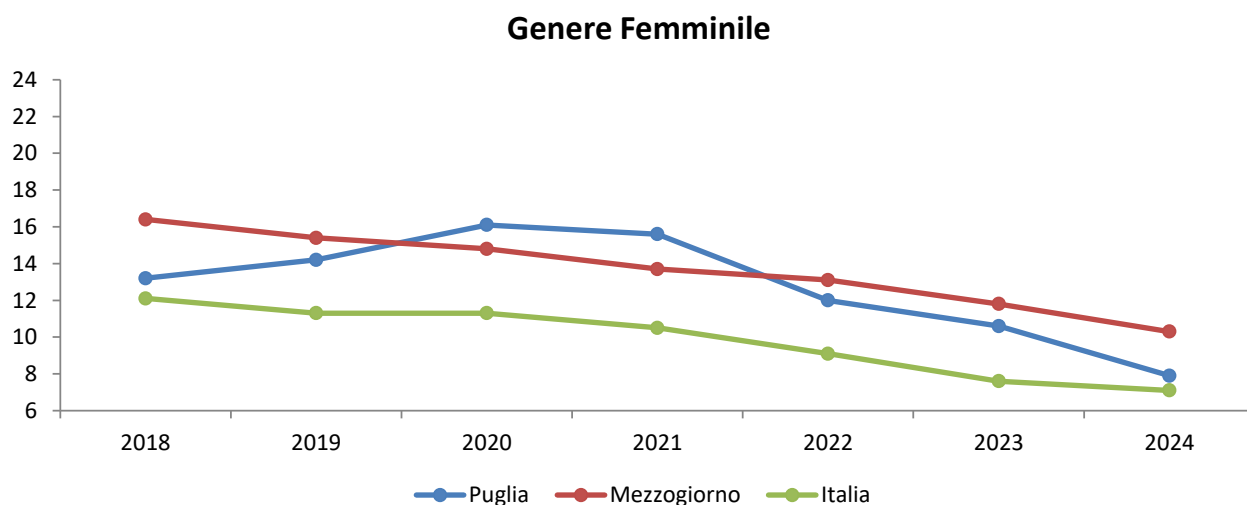


Figura 80 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Partecipazione alla formazione continua

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Partecipazione alla formazione continua** è definito come la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone della stessa fascia d'età.

In Puglia, tra il 2018 e il 2024, l'indicatore evidenzia un incremento complessivo per entrambi i generi. La quota maschile passa dal 5,3% al 6,8%, mentre quella femminile dal 5,6% al 7,1%. Entrambi i generi registrano un minimo nel 2020 (Uomini: 5,1%, Donne: 5,6%) e un massimo nel 2023 (Uomini: 8,4%, Donne: 8,6%). Il Gap M-F è negativo in tutti gli anni analizzati, oscilla tra -0,5 p.p. (2020) e -0,1 p.p. (2021, 2022), indicando una quota di partecipazione femminile sempre superiore a quella maschile.

Tabella 81 - Partecipazione alla formazione continua per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	5,3	5,7	5,1	7,3	7,2	8,4	6,8
Femmine	5,6	6,1	5,6	7,4	7,3	8,6	7,1
Gap M-F	-0,3	-0,4	-0,5	-0,1	-0,1	-0,2	-0,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

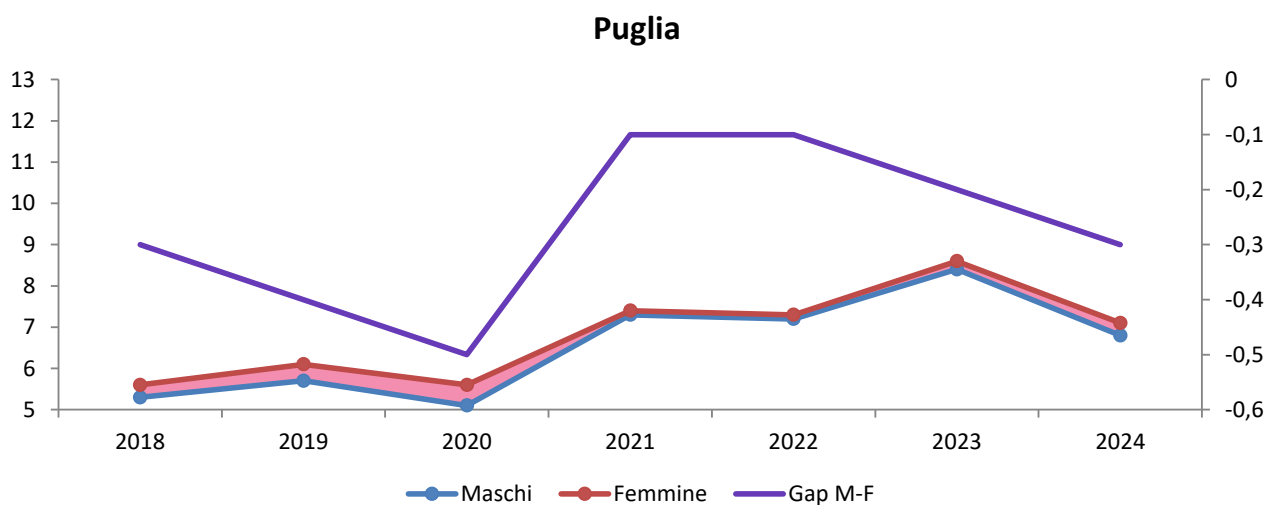


Figura 81 - Partecipazione alla formazione continua per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

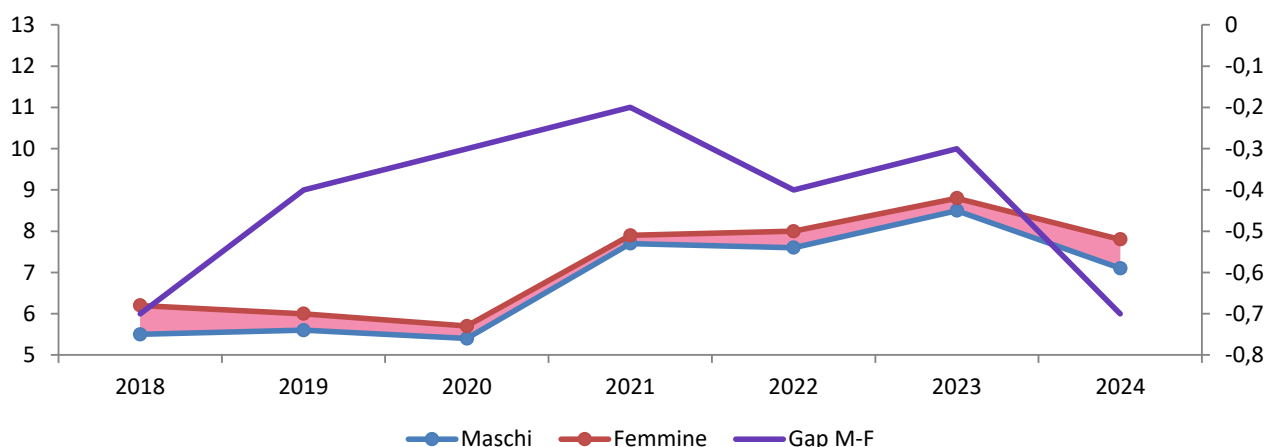
L'indicatore nel Mezzogiorno mostra una tendenza generale all'aumento per entrambi i generi nel periodo 2018-2024. La partecipazione maschile passa dal 5,5% nel 2018 al 7,1% nel 2024. La percentuale femminile registra un incremento dal 6,2% al 7,8% nello stesso periodo. Si osserva un calo congiunto nel 2020 (Uomini: 5,4%; Donne: 5,7%), seguito da un marcato incremento nel 2021 (Uomini: 7,7%; Donne: 7,9%). Il Gap M-F è costantemente negativo, varia da -0,7 p.p. negli anni 2018-2024 a -0,2 p.p. nel 2021, indicando una maggiore partecipazione femminile in ogni anno.

Tabella 82 - Partecipazione alla formazione continua per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	5,5	5,6	5,4	7,7	7,6	8,5	7,1
Femmine	6,2	6,0	5,7	7,9	8,0	8,8	7,8
Gap M-F	-0,7	-0,4	-0,3	-0,2	-0,4	-0,3	-0,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno


Figura 82 - Partecipazione alla formazione continua per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, dal 2018 al 2024, la partecipazione maschile oscilla tra il 6,9% (2020) e l'11,3% (2023). La percentuale femminile registra valori tra il 7,4% (2020) e l'11,8% (2023). Entrambi i generi evidenziano un calo nel 2020 e i valori massimi nel 2023. Il Gap M-F è sempre negativo, varia da -0,9 punti percentuali (2018-2019) a -0,2 punti (2021), stabilizzandosi a -0,8 punti nel 2024.

Tabella 83 - Partecipazione alla formazione continua per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	7,7	7,7	6,9	9,8	9,4	11,3	10,0
Femmine	8,6	8,6	7,4	10,0	9,9	11,8	10,8
Gap M-F	-0,9	-0,9	-0,5	-0,2	-0,5	-0,5	-0,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

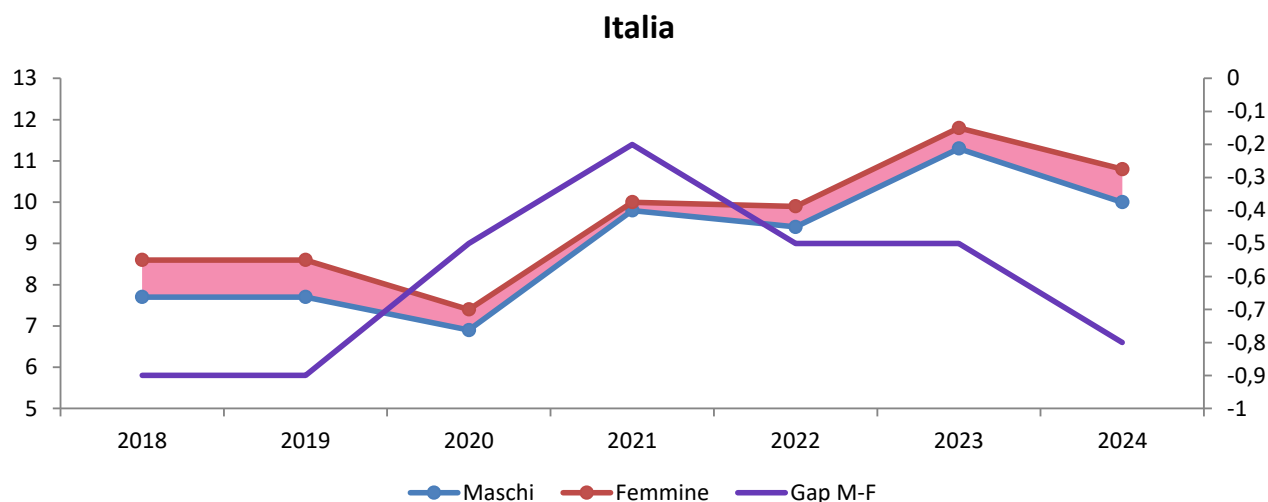


Figura 83 - Partecipazione alla formazione continua per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Dall'analisi dei tassi femminili, nel periodo 2018-2024, per Puglia, Mezzogiorno e Italia, si evince che tutti gli ambiti territoriali registrano un valore minimo nel 2020 (Puglia: 5,6%; Mezzogiorno: 5,7%; Italia: 7,4%). Successivamente, si osserva un incremento generale dei tassi, culminato nei valori massimi del 2023 (Puglia: 8,6%; Mezzogiorno: 8,8%; Italia: 11,8%). L'Italia mantiene costantemente il tasso più elevato, con un intervallo di variazione maggiore (da 7,4% a 11,8%). Puglia e Mezzogiorno presentano tassi inferiori, con il Mezzogiorno generalmente superiore alla Puglia nel periodo osservato.

Tabella 84 - Partecipazione alla formazione continua per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	5,6	6,1	5,6	7,4	7,3	8,6	7,1
Mezzogiorno	6,2	6,0	5,7	7,9	8,0	8,8	7,8
Italia	8,6	8,6	7,4	10,0	9,9	11,8	10,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

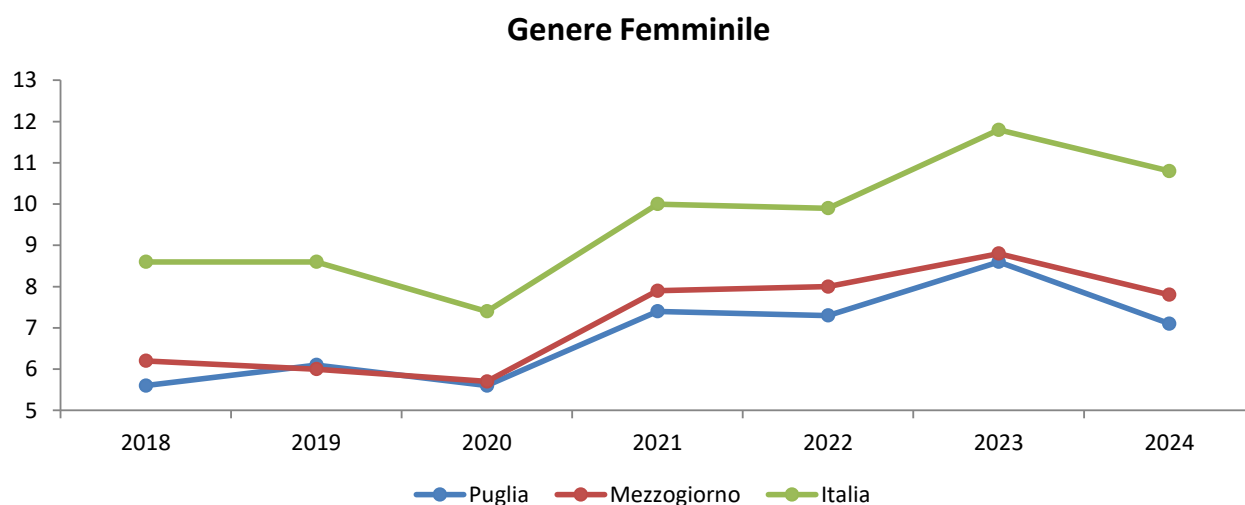


Figura 84 - Partecipazione alla formazione continua per genere femminile e territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Competenza alfabetica non adeguata (classi III scuola secondaria primo grado)

La **Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)** è l'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) pari alla percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.

L'indicatore in Puglia, dal 2018 al 2024, presenta dinamiche distinte per genere. La percentuale maschile registra un incremento dal 42,1% (2018) a un picco del 47,1% (2022), diminuendo poi al 44,7% (2024). Per le donne, si osserva un'iniziale riduzione tra il 2018 (34,4%) e il 2019 (33,6%), seguita da un aumento fino al 37,7% (2022) e una stabilizzazione intorno al 37,0% nel 2024. Il Gap M-F indica costantemente una maggiore percentuale maschile, variando da un minimo di 7,7 p.p. (2018 e 2024) a un massimo di 10,1 p.p. (2021).

Tabella 85 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	42,1	42,7	46,8	47,1	45,5	44,7
Femmine	34,4	33,6	36,7	37,7	36,9	37
Gap M-F	7,7	9,1	10,1	9,4	8,6	7,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

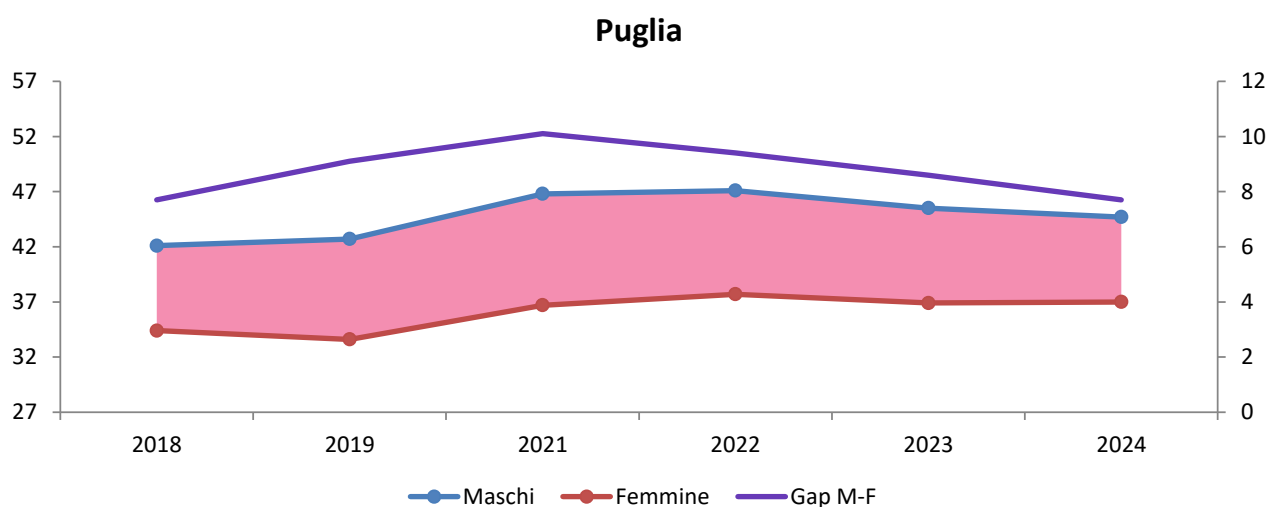


Figura 85 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, l'indicatore maschile varia da 46,9% (2018) a 52,2% (2021). Le percentuali femminili si attestano tra il 38,1% (2019) e il 42,1% (2021). Entrambi i generi registrano un aumento dal 2018 al 2021, con i valori del 2024 superiori a quelli del 2018 per entrambe le categorie. Il divario Maschi-Femmine è sempre positivo, a favore delle donne, e oscilla tra 7,7 (2018) e 10,2 punti percentuali (2019 e 2022).

Tabella 86 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	46,9	48,3	52,2	51,7	50,0	51,3
Femmine	39,2	38,1	42,1	41,5	40,9	42,0
Gap M-F	7,7	10,2	10,1	10,2	9,1	9,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

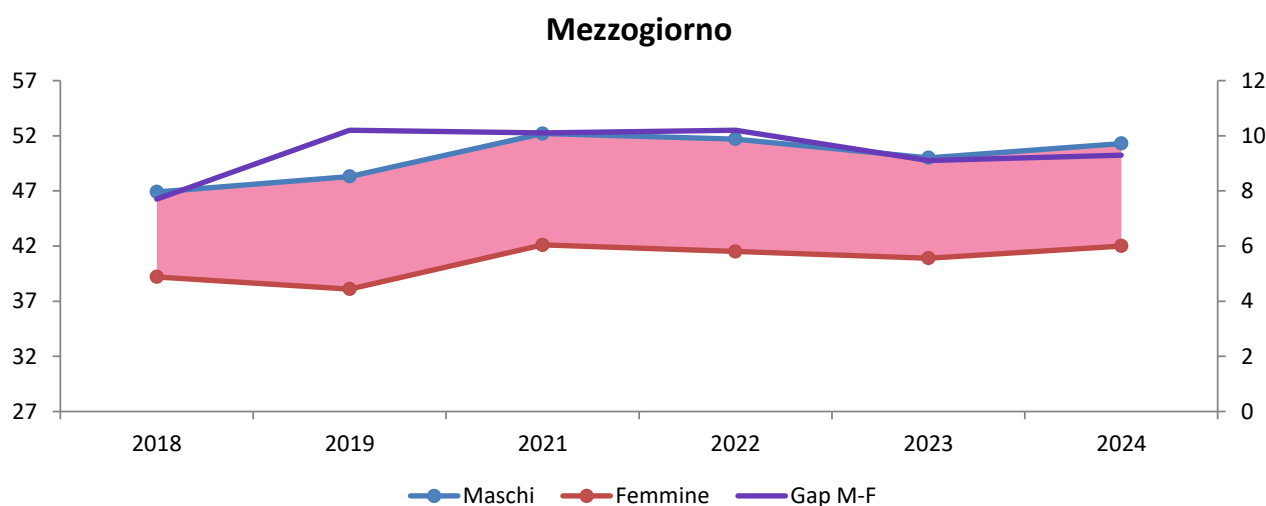


Figura 86 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

In Italia, la percentuale maschile aumenta dal 38,0% (2018) al 44,4% (2024), con un picco del 43,4% nel 2021 e 2022. I tassi femminili sono inferiori, variano tra il 30,3% (2019) e il 35,1% (2024). Il Gap M-F oscilla tra 7,4 punti percentuali (2018) e 10,1 punti percentuali (2021), indicando una percentuale maschile maggiore in tutti gli anni osservati.

Tabella 87 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	38	39,8	43,4	43,4	42,9	44,4
Femmine	30,6	30,3	33,3	33,5	33,9	35,1
Gap M-F	7,4	9,5	10,1	9,9	9,0	9,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

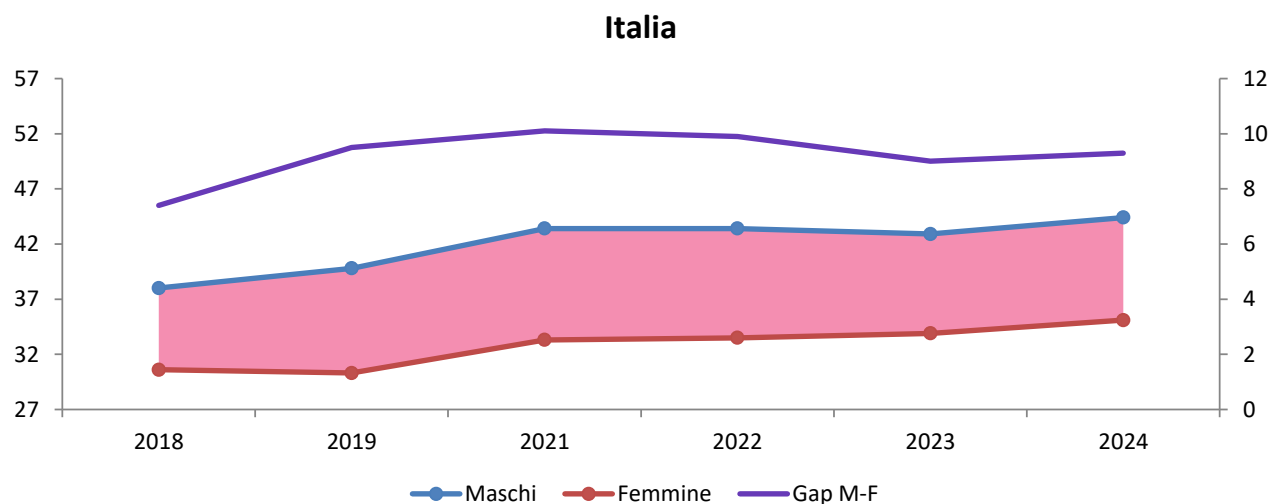


Figura 87 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Dal confronto delle percentuali femminili di Puglia, Mezzogiorno e Italia, si evince che il Mezzogiorno registra sistematicamente le percentuali più elevate, la Puglia è in posizione intermedia e l'Italia presenta i valori inferiori. Tutte le aree geografiche mostrano un decremento nel 2019 rispetto al 2018, seguito da un generale incremento tendenziale nelle rilevazioni successive, con i valori del 2024 superiori a quelli del 2018 per tutte le aree.

Tabella 88 - Competenza alfabetica non adeguata (studentesse classi III scuola secondaria primo grado) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Puglia	34,4	33,6	36,7	37,7	36,9	37,0
Mezzogiorno	39,2	38,1	42,1	41,5	40,9	42,0
Italia	30,6	30,3	33,3	33,5	33,9	35,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

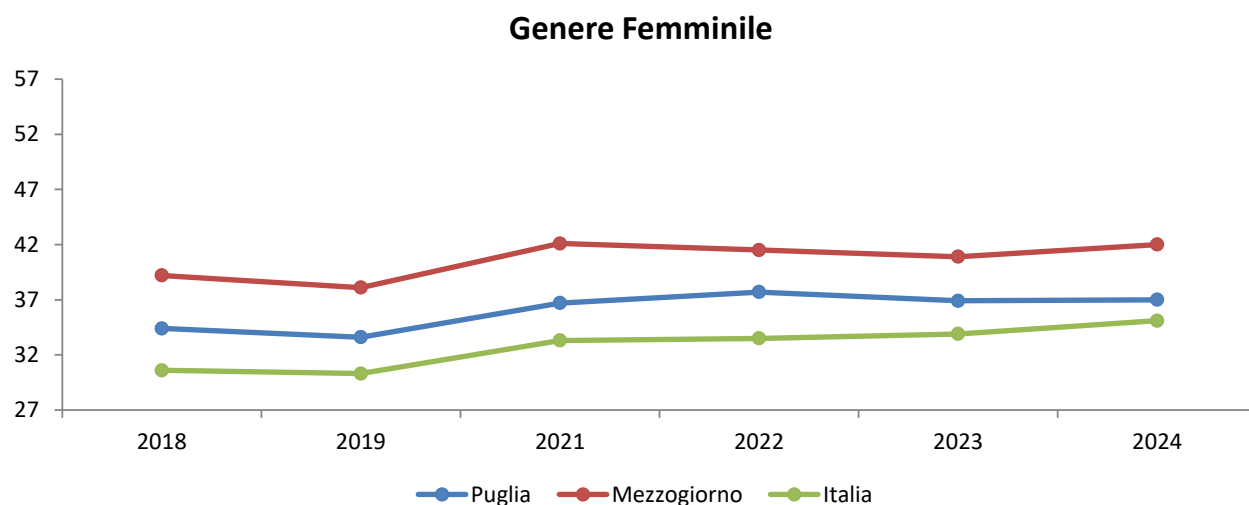


Figura 88 - Competenza alfabetica non adeguata (studentesse classi III scuola secondaria primo grado) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Competenza numerica non adeguata (classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)** rappresenta la percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.

In Puglia, nel periodo 2018-2024, la percentuale maschile oscilla tra un minimo del 43,2% (2018) e un massimo del 48,2% (2022). I tassi femminili si attestano tra il 46,1% (2019) e il 52,7% (2023). In ogni anno osservato la percentuale femminile risulta superiore a quella maschile, determinando un Gap M-F (Maschi-Femmine) sempre negativo, che varia tra -7,2 (2024) e -2,7 (2019) punti percentuali, con la maggiore disparità registrata nell'ultimo anno.

Tabella 89 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	43,2	43,4	47,5	48,2	46,5	44,7
Femmine	47,0	46,1	51,2	52,5	52,7	51,9
Gap M-F	-3,8	-2,7	-3,7	-4,3	-6,2	-7,2

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

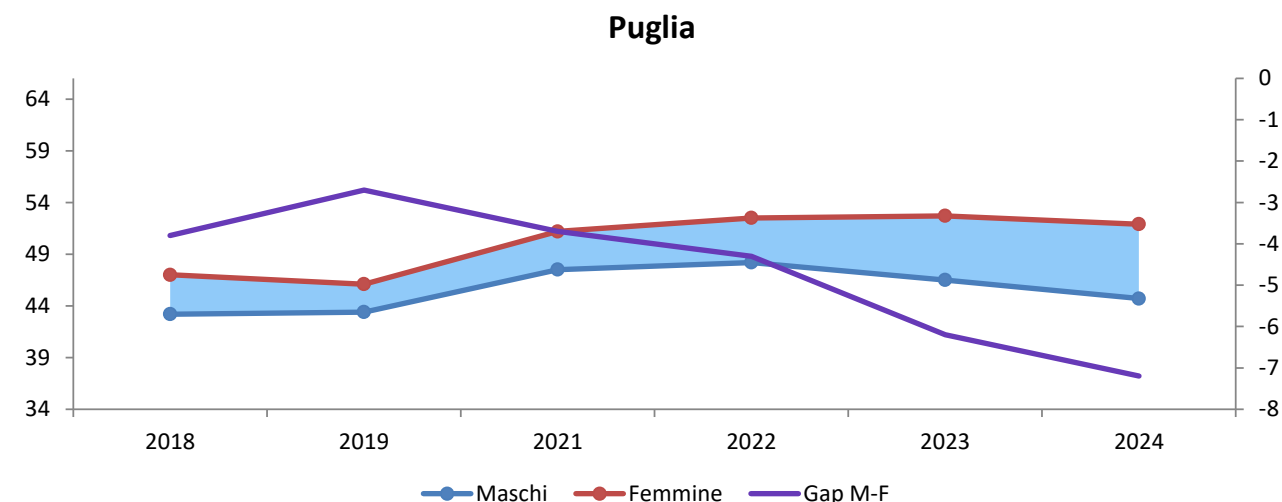


Figura 89 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, dal 2018 al 2024, i tassi maschili variano dal 49,9% (2018) al 55,9% (2021), attestandosi al 52,6% (2024). Per le donne, si osserva un intervallo dal 53,9% (2018) al 60,1% (2021), concludendo al 59,0% (2024). Le percentuali femminili sono costantemente superiori a quelle maschili, comportando un Gap M-F sempre negativo, che oscilla tra -6,4 p.p. (2023, 2024) e -2,4 p.p. (2019).

Tabella 90 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	49,9	50,9	55,9	54,0	52,9	52,6
Femmine	53,9	53,3	60,1	58,8	59,3	59,0
Gap M-F	-4,0	-2,4	-4,2	-4,8	-6,4	-6,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

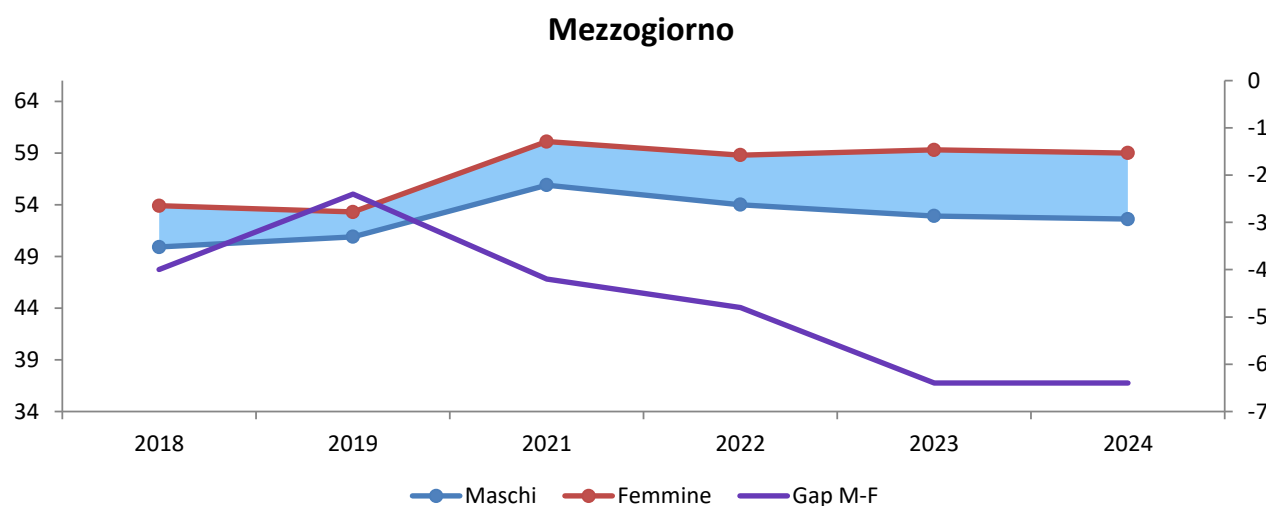


Figura 90 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Le percentuali maschili in Italia oscillano tra un minimo del 37,6% (2018) e un massimo del 42,9% (2021), chiudendo al 41,2% nel 2024. I tassi femminili sono costantemente superiori e variano dal 40,8% (2019) al 47,0% (2024). Entrambi i generi mostrano un incremento significativo tra il 2019 e il 2021. Il Gap M-F è sempre negativo e varia tra -5,8 (2024) e -2,4 (2019) punti percentuali, mostrando un generale allargamento tra il 2019 e il 2024.

Tabella 91 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	37,6	38,4	42,9	41,6	41,5	41,2
Femmine	41,1	40,8	46,2	45,8	46,9	47,0
Gap M-F	-3,5	-2,4	-3,3	-4,2	-5,4	-5,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

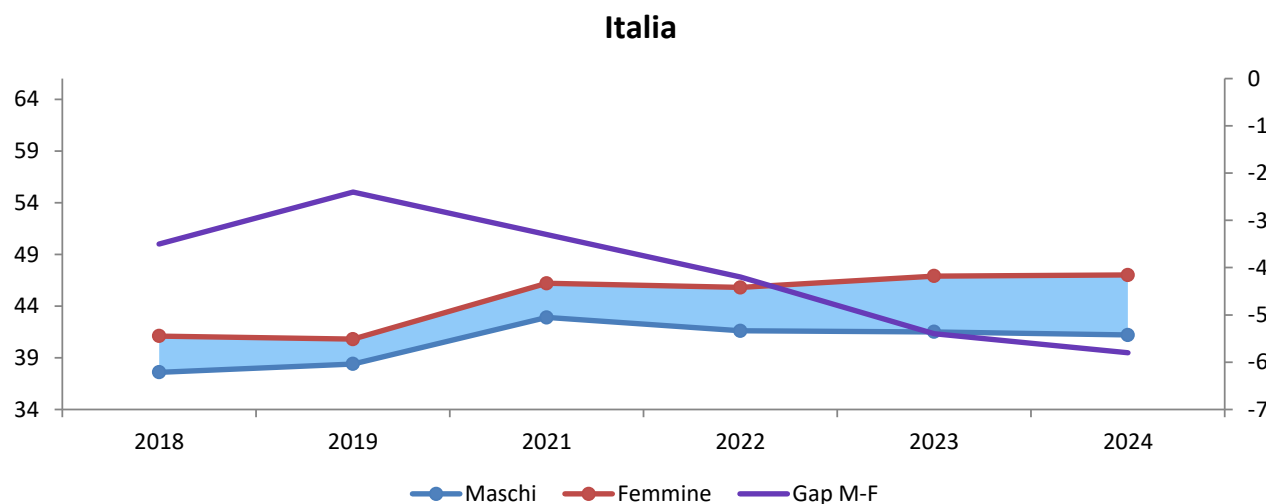


Figura 91 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Nei dati relativi al genere femminile per Puglia, Mezzogiorno e Italia, tra il 2018 e il 2024, il Mezzogiorno presenta sistematicamente i valori percentuali più elevati, raggiungendo un picco del 60,1% nel 2021. La Puglia si posiziona in una fascia intermedia, mentre l'Italia registra le percentuali inferiori. Tutti gli ambiti territoriali mostrano una leggera diminuzione tra il 2018 e il 2019, seguita da un marcato incremento nel 2021. Dopo il 2021, i valori tendono a stabilizzarsi su livelli superiori a quelli pre-2021, con lievi fluttuazioni annuali.

Tabella 92 - Competenza numerica non adeguata (studentesse classi III scuola secondaria primo grado) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2021	2022	2023	2024
Puglia	47,0	46,1	51,2	52,5	52,7	51,9
Mezzogiorno	53,9	53,3	60,1	58,8	59,3	59,0
Italia	41,1	40,8	46,2	45,8	46,9	47,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

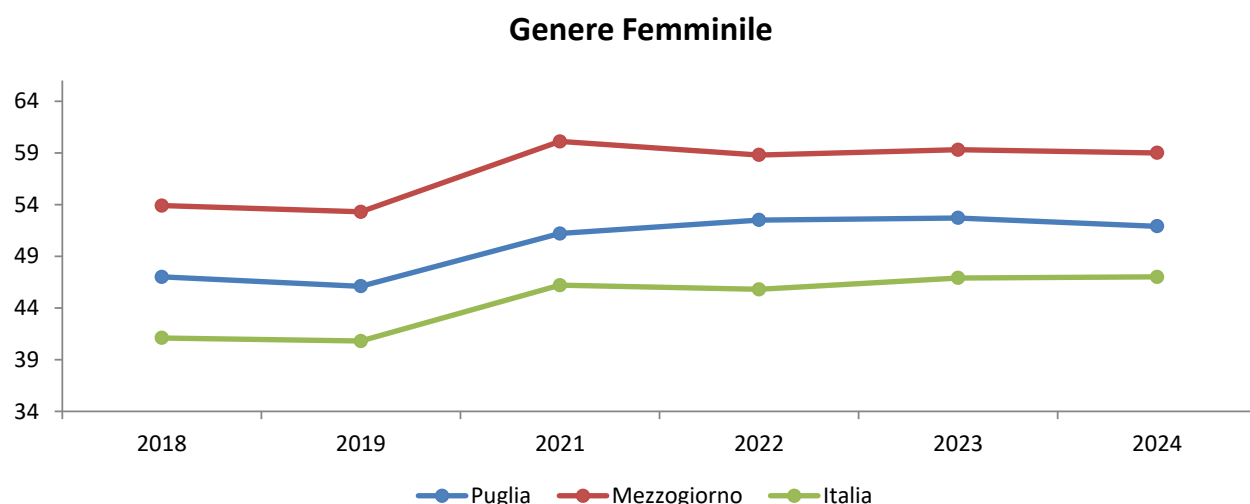


Figura 92 - Competenza numerica non adeguata (studentesse classi III scuola secondaria primo grado) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Competenze digitali almeno di base

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Competenze digitali almeno di base** rappresenta la percentuale di persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0" sul totale delle persone della stessa fascia d'età. I domini considerati sono: alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti digitali, sicurezza, risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".

In Puglia, negli anni 2021 e 2023 si osserva una riduzione della percentuale maschile, che passa dal 41,2% al 40,9%. Invece, il tasso femminile aumenta dal 35,9% al 37,0%. Il Gap Maschi-Femmine, calcolato come la differenza percentuale, si attesta a 5,3 punti nel 2021 e si riduce a 3,9 punti percentuali nel 2023, indicando una maggiore incidenza maschile.

Tabella 93 - Competenze digitali almeno di base per genere e gap. Puglia. Anni 2021-2023 (in percentuali)

Puglia	2021	2023
Maschi	41,2	40,9
Femmine	35,9	37,0
Gap M-F	5,3	3,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

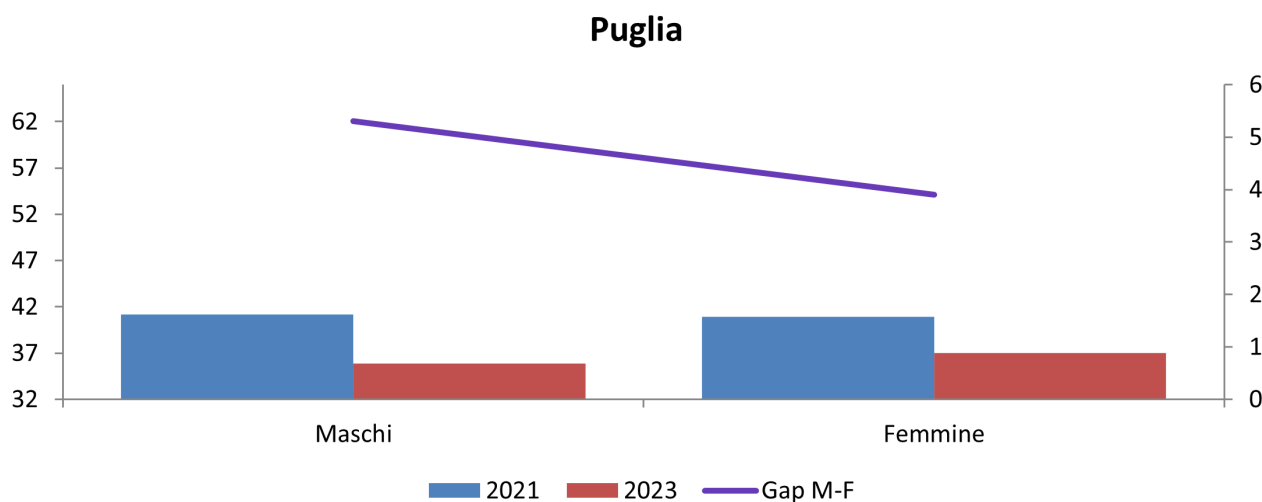


Figura 93 - Competenze digitali almeno di base per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2021-2023 (in percentuali)

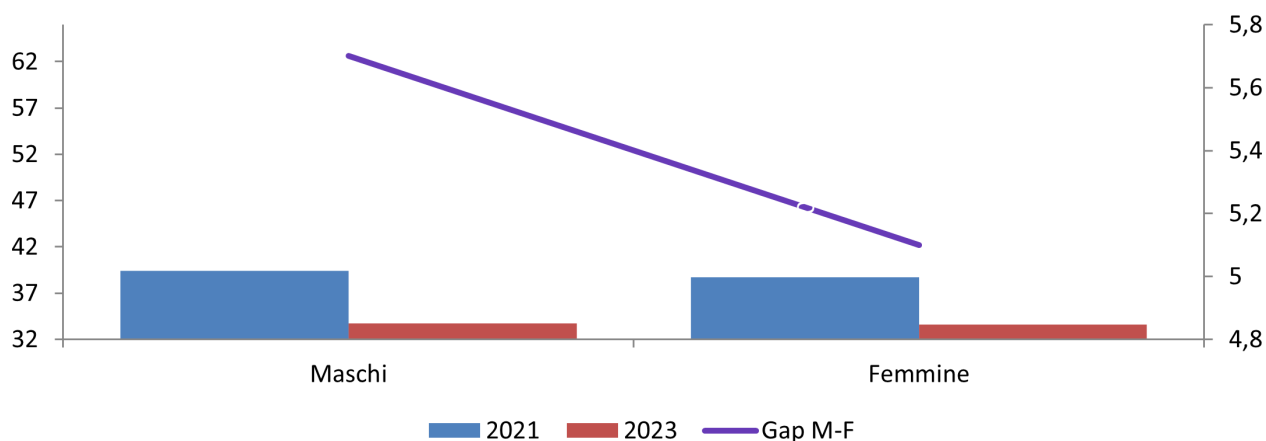
Nel Mezzogiorno, l'indicatore maschile si riduce dal 39,4% nel 2021 al 38,7% nel 2023, con una riduzione pari a 0,7 punti percentuali. La percentuale femminile presenta una diminuzione di 0,1 p.p., passando dal 33,7% nel 2021 al 33,6% nel 2023. Il Gap M-F è pari a 5,7 punti percentuali nel 2021 e si riduce a 5,1 punti percentuali nel 2023. Ciò evidenzia un decremento del divario di 0,6 punti percentuali nel periodo osservato.

Tabella 94 - Competenze digitali almeno di base per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2021-2023 (in percentuali)

Mezzogiorno	2021	2023
Maschi	39,4	38,7
Femmine	33,7	33,6
Gap M-F	5,7	5,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno


Figura 94 - Competenze digitali almeno di base per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2021-2023 (in percentuali)

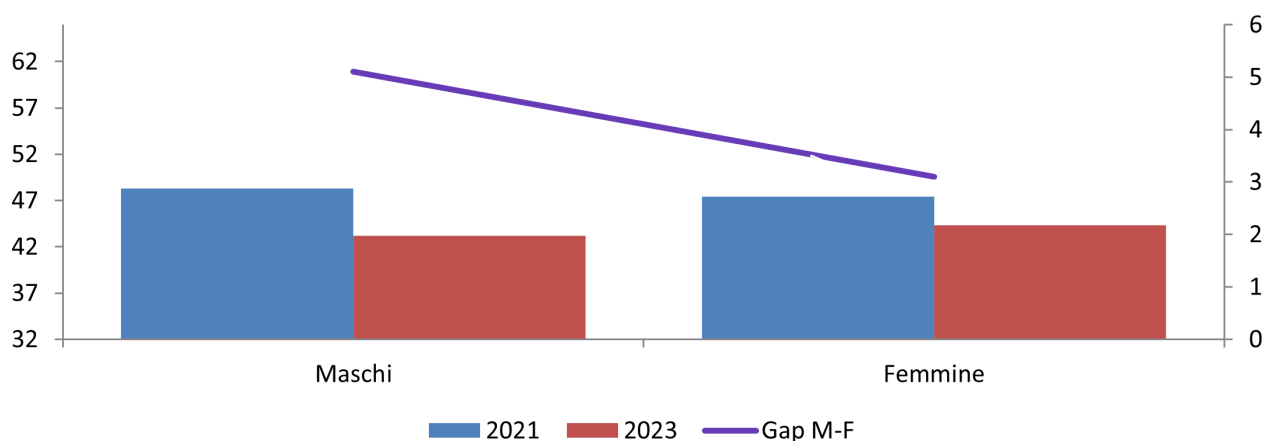
In Italia, l'indicatore maschile varia dal 48,3% nel 2021 al 47,4% nel 2023. Le percentuali femminili mostrano un incremento, passando dal 43,2% nel 2021 al 44,3% nel 2023. Il divario M-F si riduce da 5,1 p.p. nel 2021 a 3,1 p.p. nel 2023.

Tabella 95 - Competenze digitali almeno di base per genere e gap. Italia. Anni 2021-2023 (in percentuali)

Italia	2021	2023
Maschi	48,3	47,4
Femmine	43,2	44,3
Gap M-F	5,1	3,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia


Figura 95 - Competenze digitali almeno di base per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2021-2023 (in percentuali)

Dall'analisi della percentuale di donne con competenze digitali almeno di base per Puglia, Mezzogiorno e Italia, emerge che l'Italia presenta i valori percentuali più elevati, seguita dalla Puglia e infine dal Mezzogiorno. In Puglia il valore sale dal 35,9% al 37,0% (+1,1 punti percentuali). Il Mezzogiorno registra una riduzione dal 33,7% al 33,6% (-0,1 punti percentuali). La percentuale nazionale passa dal 43,2% al 44,3% (+1,1 punti percentuali). Nel biennio Puglia e Italia presentano lo stesso incremento in punti percentuali.

Tabella 96 - Competenze digitali almeno di base per genere femminile e territorio. Anni 2021-2023 (in percentuali)

Genere Femminile	2021	2023
Puglia	35,9	37,0
Mezzogiorno	33,7	33,6
Italia	43,2	44,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

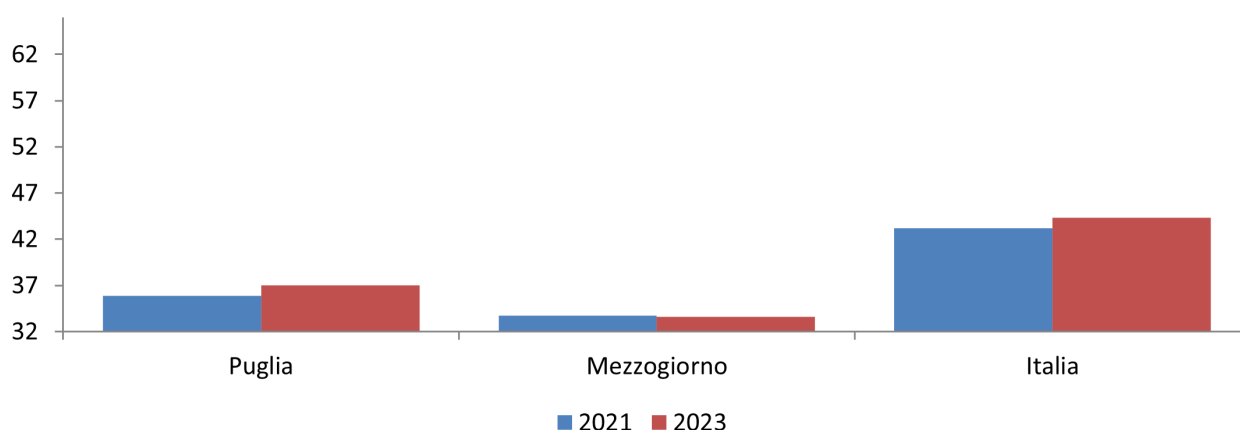


Figura 96 - Competenze digitali almeno di base per genere femminile e territorio. Anni 2021-2023 (in percentuali)

Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

L'indicatore BES e SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno** è calcolato come il rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

In Puglia, l'indicatore maschile mostra un incremento dal 15,6‰ (2016) a un massimo del 20,8‰ (2021), attestandosi al 20,2‰ nel 2022. Per le donne, il valore aumenta dall'11,2‰ (2016) al 13,2‰ (2022), con un picco del 14,0‰ nel 2021. Il Gap Maschi-Femmine presenta una crescita continua da 4,4 punti (2016) a 7,0 punti (2022), registrando un incremento complessivo di 2,6 punti nel periodo osservato.

Tabella 97 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per genere e gap. Puglia. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

Puglia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	15,6	15,8	17,3	18,4	18,7	20,8	20,2
Femmine	11,2	11,3	11,6	12,7	12,9	14	13,2
Gap M-F	4,4	4,5	5,7	5,7	5,8	6,8	7,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

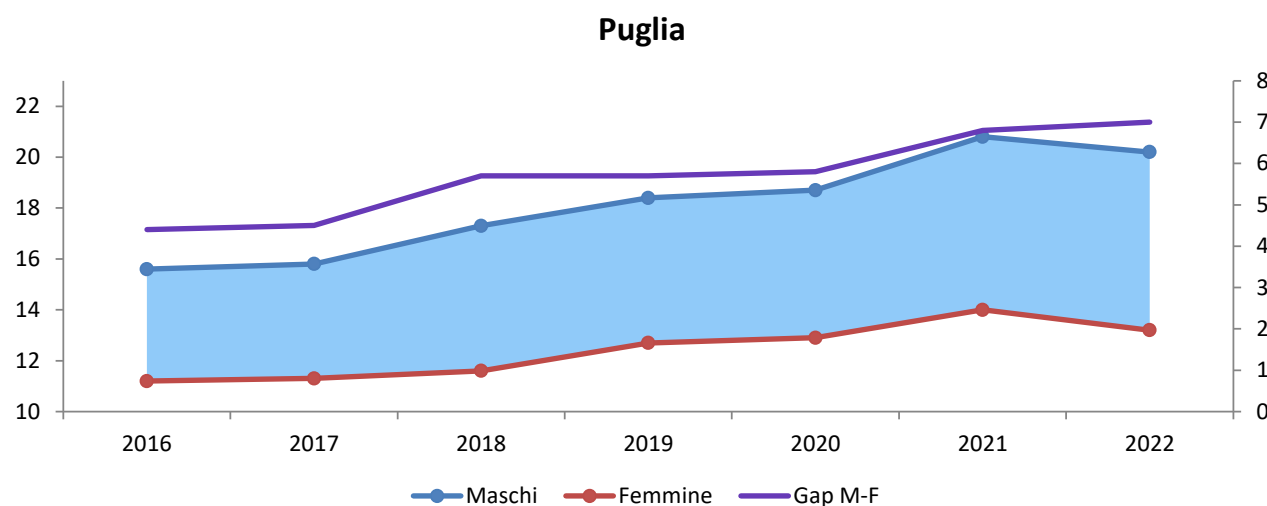


Figura 97 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

Nel periodo 2016-2022, i valori dell'indicatore maschile nel Mezzogiorno sono compresi tra 14,6% (2016) e 19,2% (2021), con un valore di 19,1% nel 2022. I valori femminili registrano un intervallo da 11,7% (2016) a 14,7% (2021), concludendo a 14,1% nel 2022. Entrambi i generi evidenziano un incremento complessivo nel periodo, con un lieve decremento nel 2022 rispetto all'anno precedente. Il Gap Maschi-Femmine è costantemente positivo, varia da 2,9 punti nel 2016 a 5,0 punti nel 2022, manifestando una tendenza generale all'aumento e una maggiore incidenza maschile.

Tabella 98 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

Mezzogiorno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	14,6	15,1	16,1	17,0	17,6	19,2	19,1
Femmine	11,7	11,9	12,3	13,2	13,3	14,7	14,1
Gap M-F	2,9	3,2	3,8	3,8	4,3	4,5	5,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

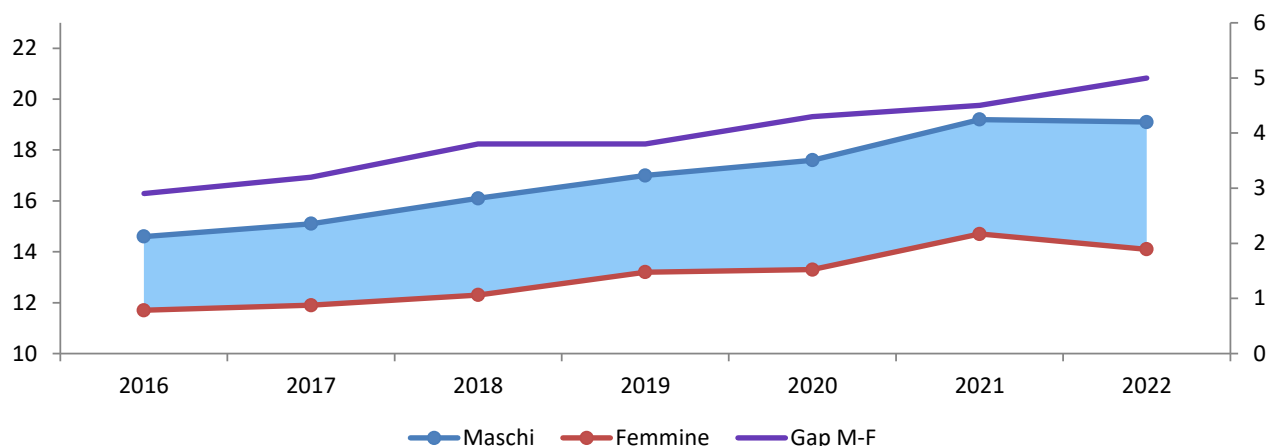


Figura 98 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

In Italia, tra il 2016 e il 2022, l'indicatore maschile presenta un trend crescente, passando dal 16,4% al 21,0%. L'andamento dei tassi femminili è anch'esso crescente da 11,1% a 14,3% nel 2021, con un lieve decremento a 14,2% nel 2022. I valori maschili sono sistematicamente superiori a quelli femminili in ogni anno. Il Gap Maschi-Femmine mostra un incremento continuo nel periodo, da 5,3 punti nel 2016 a 6,8 punti nel 2022, segnalando un ampliamento della differenza tra i generi.

Tabella 99 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per genere e gap. Italia. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

Italia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	16,4	17,1	18,0	19,2	19,6	21,0	21,0
Femmine	11,1	11,7	12,1	12,9	13,2	14,3	14,2
Gap M-F	5,3	5,4	5,9	6,3	6,4	6,7	6,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

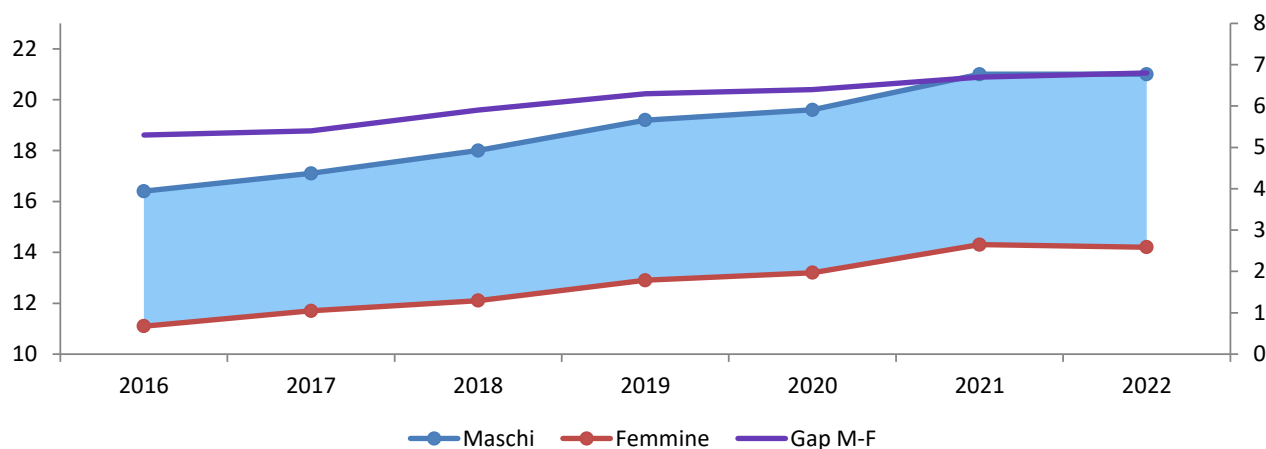


Figura 99 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

L'indicatore femminile mostra un andamento crescente in Puglia, Mezzogiorno e Italia tra il 2016 e il 2021. I valori iniziali nel 2016 variano da 11,1‰ (Italia) a 11,7‰ (Mezzogiorno). Nel 2021 si registrano i massimi per tutti i territori: Mezzogiorno al 14,7‰, Italia al 14,3‰ e Puglia al 14,0‰. Nel 2022, in tutte le aree si osserva una diminuzione, con la Puglia che scende al 13,2‰, il Mezzogiorno al 14,1‰ e l'Italia al 14,2‰. Il Mezzogiorno presenta i valori più elevati in quasi tutti gli anni analizzati.

Tabella 100 - Donne che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per territorio. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

Genere Femminile	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	11,2	11,3	11,6	12,7	12,9	14,0	13,2
Mezzogiorno	11,7	11,9	12,3	13,2	13,3	14,7	14,1
Italia	11,1	11,7	12,1	12,9	13,2	14,3	14,2

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

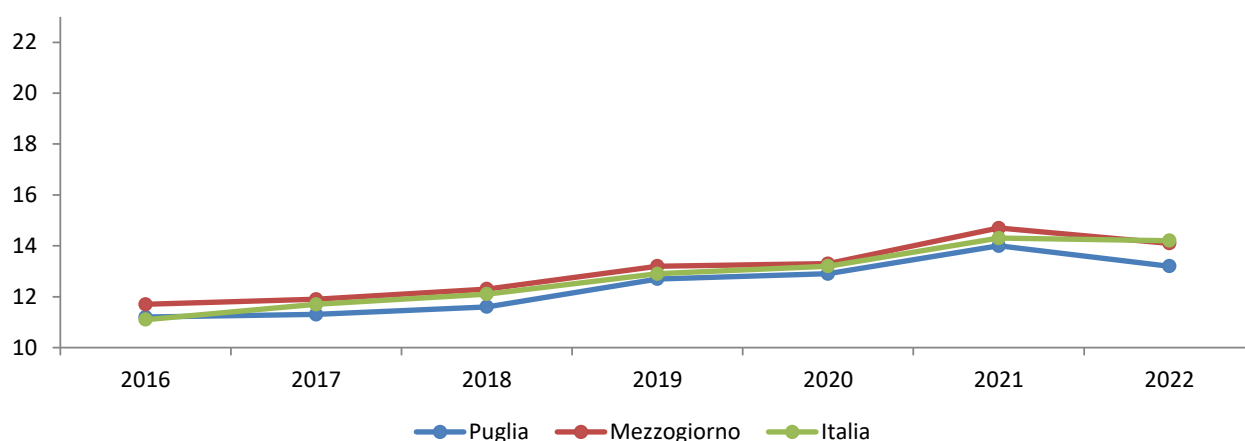


Figura 100 - Donne che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno per territorio. Anni 2016-2022 (valori per 1.000 residenti di 20-29 anni)

Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)

L'indicatore SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)** è pari alla percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone della stessa fascia d'età.

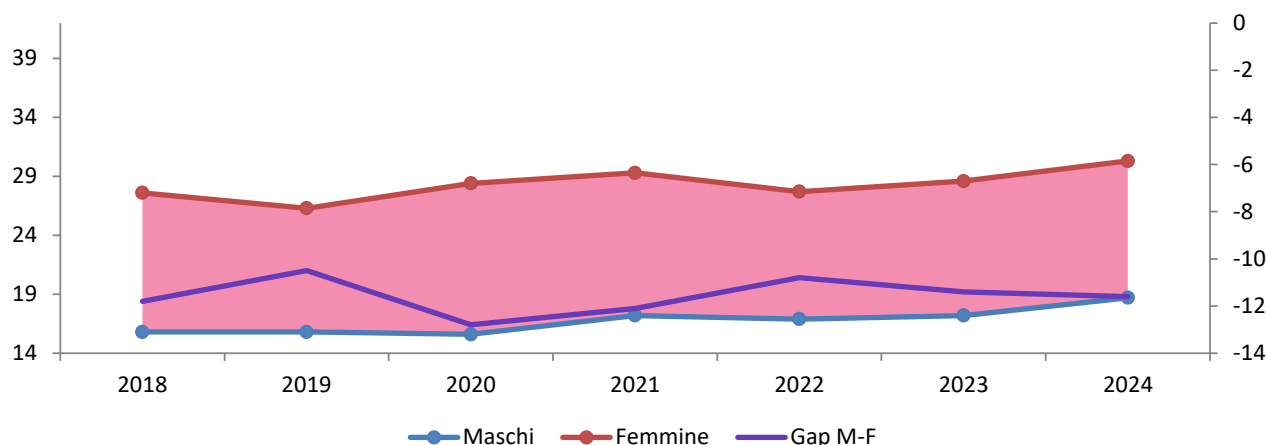
In Puglia, tra il 2018 e il 2024, la percentuale maschile oscilla tra un minimo del 15,6% (2020) e un massimo del 18,7% (2024), mostrando una tendenza di crescita complessiva. I valori femminili sono costantemente superiori e variano dal 26,3% (2019) al 30,3% (2024). Il divario di genere (Maschi-Femmine) si mantiene costantemente negativo, con un intervallo da -12,8 (2020) a -10,5 (2019) punti percentuali, indicando una prevalenza femminile nell'ottenimento di titoli terziari durante tutto il periodo analizzato.

Tabella 101 - Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) per genere e gap. Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Puglia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	15,8	15,8	15,6	17,2	16,9	17,2	18,7
Femmine	27,6	26,3	28,4	29,3	27,7	28,6	30,3
Gap M-F	-11,8	-10,5	-12,8	-12,1	-10,8	-11,4	-11,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Puglia

**Figura 101 - Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2018-2024 (in percentuali)**

Tra il 2018 e il 2024, l'indicatore nel Mezzogiorno presenta un trend crescente per entrambi i generi. I valori maschili aumentano dal 15,5% (2018) al 21,1% (2024), con un incremento continuo. Le percentuali femminili variano dal 27,4% (2018) al 30,9% (2024), con un minimo del 27,3% nel 2019. Il Gap M-F è costantemente negativo ed è compreso tra -11,9 p.p. (2018) e -9,8 p.p. (2024), indicando una percentuale femminile sempre maggiore, con la differenza assoluta che tende a ridursi nel periodo.

Tabella 102 - Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	15,5	16,5	17,1	17,6	18,2	19,9	21,1
Femmine	27,4	27,3	28,1	28,8	29,8	30,5	30,9
Gap M-F	-11,9	-10,8	-11	-11,2	-11,6	-10,6	-9,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

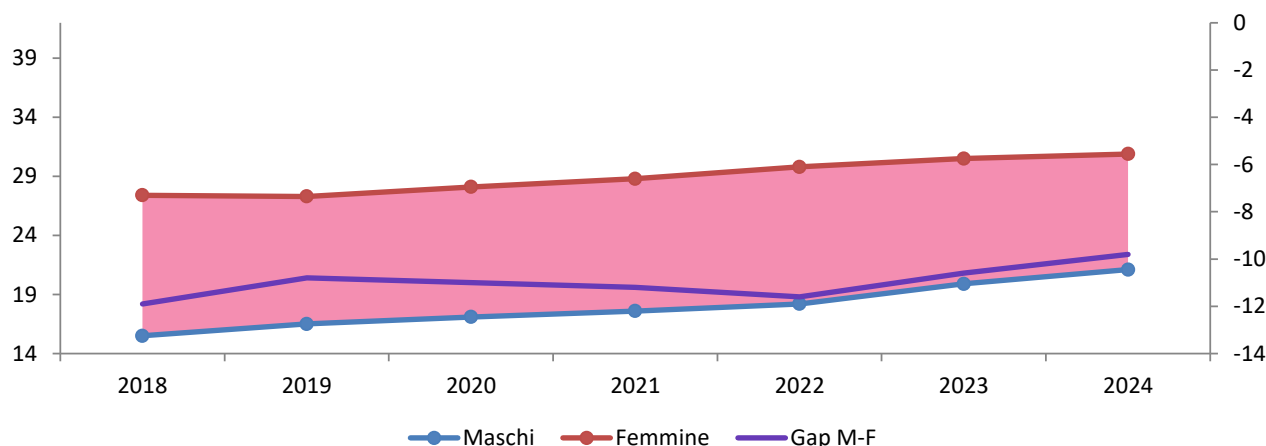


Figura 102 - Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2018-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, tra il 2018 e il 2024, l'indicatore è caratterizzato da un incremento complessivo per entrambi i generi. La percentuale maschile aumenta dal 21,6% al 25,0%, con un incremento di 3,4 punti percentuali. Per le donne si osserva un aumento più marcato, dal 34,2% al 38,5%, pari a 4,3 punti percentuali. Il divario di genere (Maschi-Femmine) è negativo per tutto il periodo, con valori che variano da -13,5 p.p. (2024) a -12,1 p.p. (2021). Tale gap presenta un aumento complessivo di 0,9 p.p., passando da -12,6 p.p. nel 2018 a -13,5 p.p. nel 2024.

Tabella 103 - Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) per genere e gap. Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Italia	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	21,6	21,9	22,6	22,3	23,1	24,4	25,0
Femmine	34,2	34,1	34,8	34,4	35,5	37,1	38,5
Gap M-F	-12,6	-12,2	-12,2	-12,1	-12,4	-12,7	-13,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

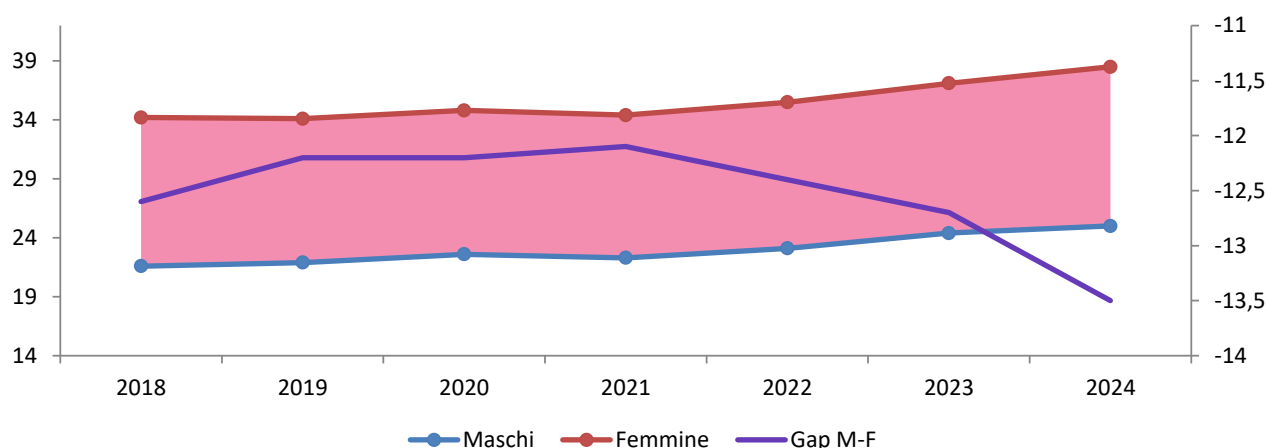


Figura 103 - Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2018-2024 (in percentuali)

L'indicatore femminile mostra un incremento generale per Puglia, Mezzogiorno e Italia tra il 2018 e il 2024. L'Italia registra valori costantemente superiori (min. 34,1% nel 2019, max. 38,5% nel 2024) rispetto a Mezzogiorno e Puglia. Il Mezzogiorno presenta percentuali maggiori rispetto alla Puglia, salvo alcune eccezioni (2018, 2020). In Puglia il tasso varia da un minimo del 26,3% (2019) a un massimo del 30,3% (2024). L'aumento più consistente nel periodo si osserva per l'Italia (+4,3 punti percentuali).

Tabella 104 - Laureate e altri titoli terziari (25-34 anni) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	27,6	26,3	28,4	29,3	27,7	28,6	30,3
Mezzogiorno	27,4	27,3	28,1	28,8	29,8	30,5	30,9
Italia	34,2	34,1	34,8	34,4	35,5	37,1	38,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

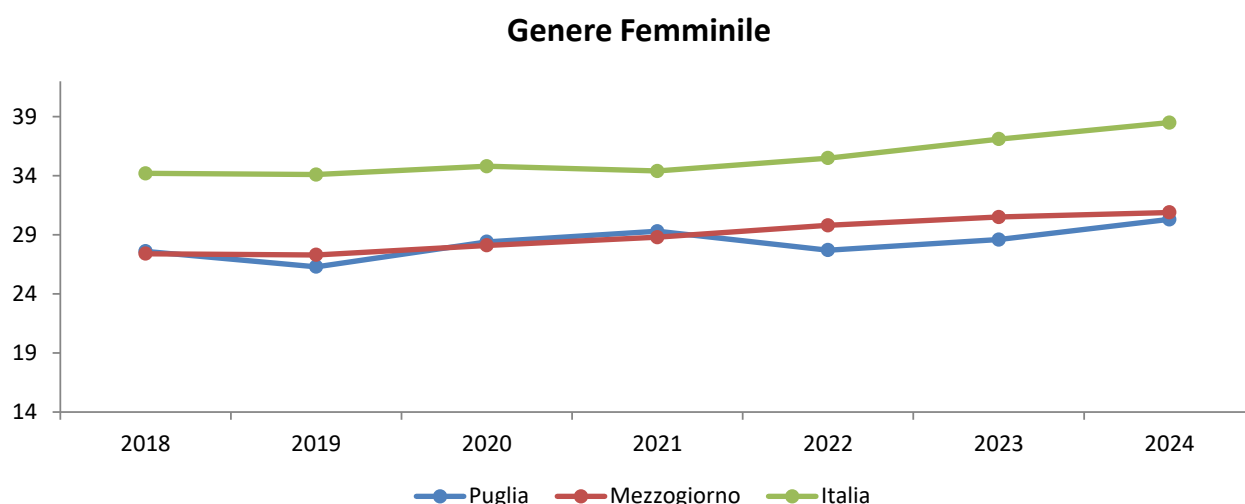


Figura 104 - Laureate e altri titoli terziari (25-34 anni) per territorio. Anni 2018-2024 (in percentuali)

Competenza alfabetica non adeguata (classi V scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Competenza alfabetica non adeguata (classi V scuola secondaria secondo grado)** indica la percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.

In Puglia, nel periodo 2019-2024, l'indicatore maschile passa dal 45,9% (2019) al picco del 65,6% (2021), per poi ridursi al 52,6% (2024). Le percentuali femminili mostrano un trend analogo, aumentando dal 39,2% (2019) al 55,8% (2021) e terminando al 42,7% (2024). Il Gap M-F è costantemente positivo, indicando una maggiore incidenza maschile. Tale differenza varia tra un minimo di 6,7 p.p. (2019) e un massimo di 10,8 p.p. (2022-2023), attestandosi a 9,9 punti nel 2024.

Tabella 105 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere e gap. Puglia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Puglia	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	45,9	65,6	60,7	60,0	52,6
Femmine	39,2	55,8	49,9	49,2	42,7
Gap M-F	6,7	9,8	10,8	10,8	9,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

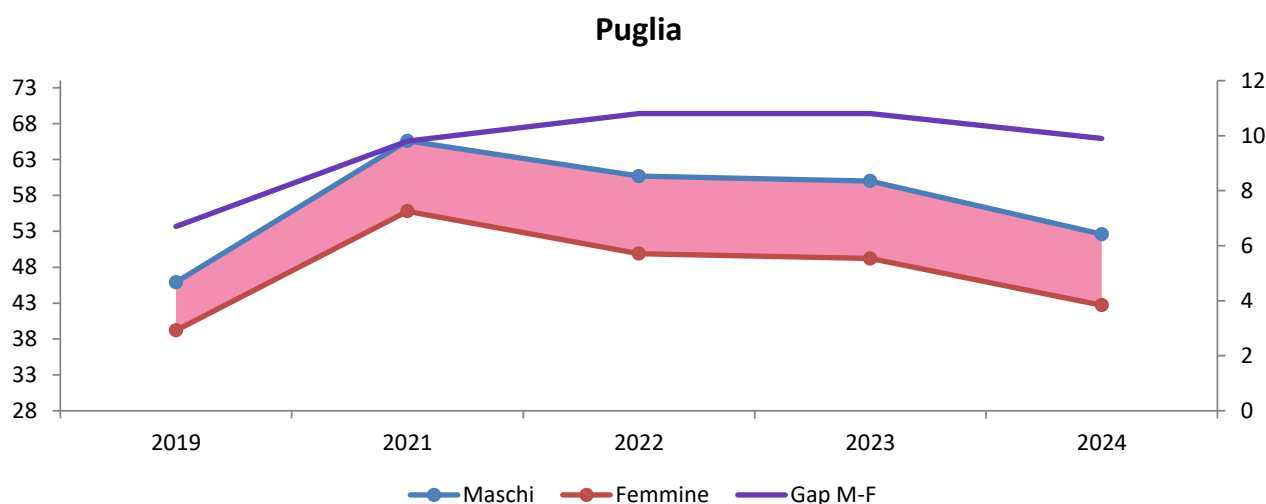


Figura 105 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, le percentuali maschili evidenziano un incremento dal 52,5% (2019) a un picco del 67,3% (2021), seguito da una diminuzione al 60,2% (2024). I tassi femminili mostrano un andamento simile, passando dal 43,2% (2019) al 56,3% (2021), per poi diminuire al 47,8% (2024). I valori maschili sono costantemente superiori a quelli femminili. Il divario M-F, espresso in punti percentuali, aumenta complessivamente da 9,3 nel 2019 a 12,4 nel 2024.

Tabella 106 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	52,5	67,3	66,6	66,5	60,2
Femmine	43,2	56,3	54,9	55	47,8
Gap M-F	9,3	11	11,7	11,5	12,4

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

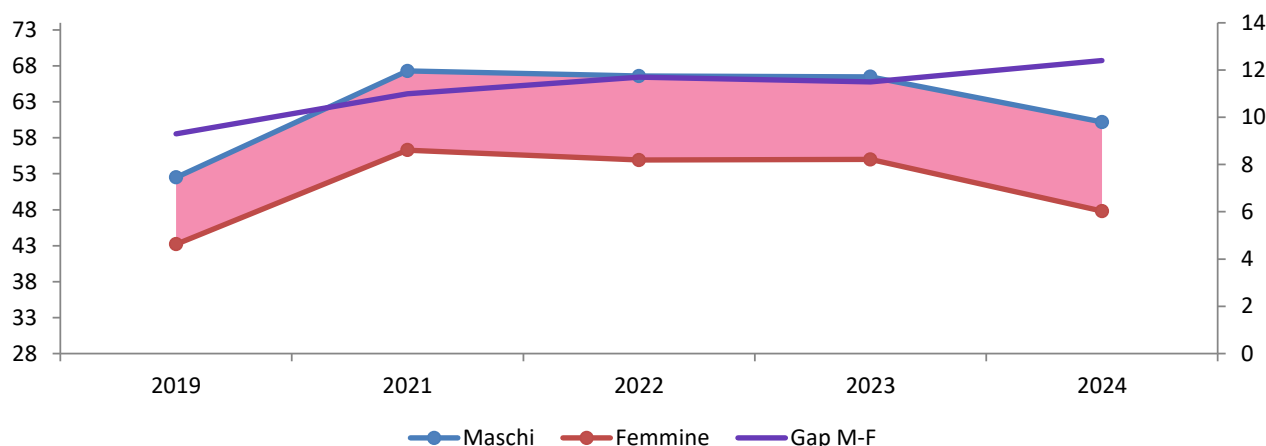


Figura 106 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2019-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, l'indicatore maschile è caratterizzato da un incremento dal 39,9% nel 2019 al 55,2% nel 2023, seguito da una diminuzione al 49,6% nel 2024. Le percentuali femminili mostrano un andamento analogo, passando dal 31,6% (2019) al 43,5% (2023), per poi attestarsi al 37,5% nel 2024. Il Gap Maschi-Femmine, che indica una maggiore incidenza maschile, aumenta progressivamente da 8,3 punti percentuali nel 2019 al valore massimo osservato di 12,1 punti percentuali nel 2024.

Tabella 107 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere e gap. Italia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Italia	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	39,9	53,7	54,3	55,2	49,6
Femmine	31,6	42,7	42,6	43,5	37,5
Gap M-F	8,3	11,0	11,7	11,7	12,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

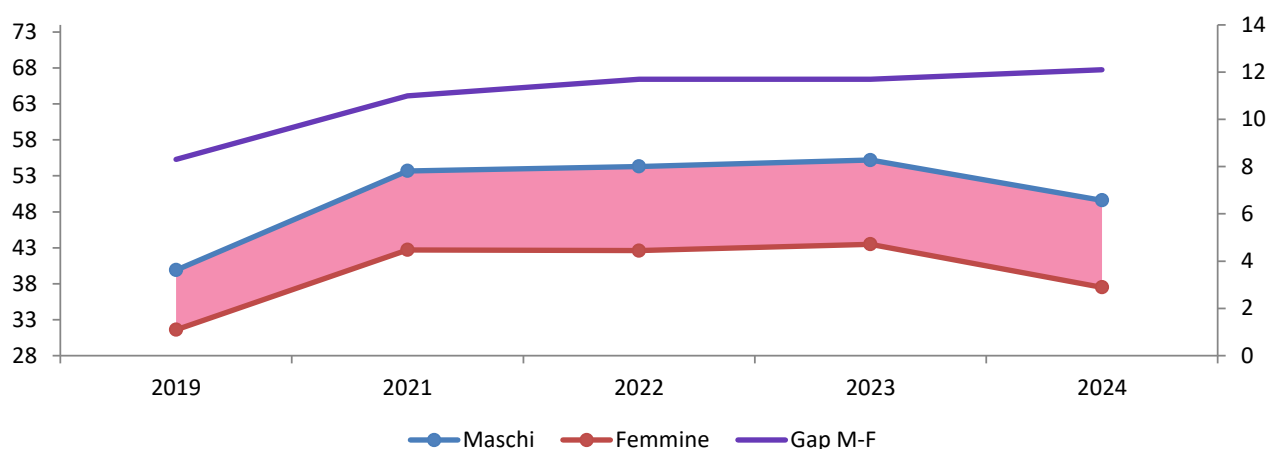


Figura 107 - Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Dall'analisi dei tassi percentuali femminili per Puglia, Mezzogiorno e Italia, emerge che i valori per il Mezzogiorno sono sistematicamente i più elevati, con un picco del 56,3% nel 2021. L'Italia registra i tassi più bassi, con un minimo del 31,6% nel 2019. La Puglia si colloca in posizione intermedia. Per tutte le aree, si osserva un incremento generale tra il 2019 e il 2021/2023, seguito da una diminuzione nel 2024. La variazione annuale più significativa per ogni area si registra tra il 2019 e il 2021.

Tabella 108 - Competenza alfabetica non adeguata (studentesse classi V scuola secondaria secondo grado) per territorio. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2019	2021	2022	2023	2024
Puglia	39,2	55,8	49,9	49,2	42,7
Mezzogiorno	43,2	56,3	54,9	55,0	47,8
Italia	31,6	42,7	42,6	43,5	37,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

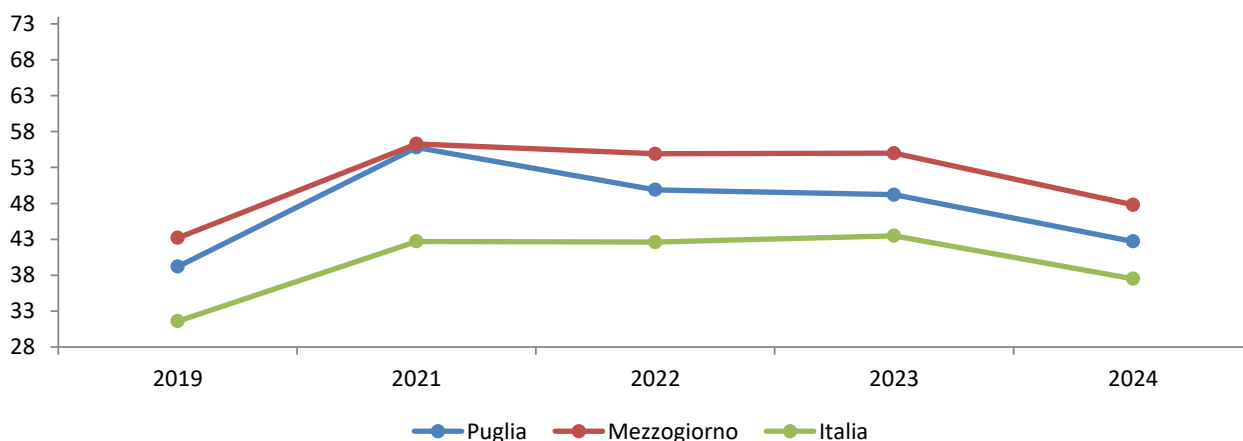


Figura 108 - Competenza alfabetica non adeguata (studentesse classi V scuola secondaria secondo grado) per territorio. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Competenza numerica non adeguata (classi V scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore SDGs dell'Agenda ONU 2030 (GOAL 4) **Competenza numerica non adeguata (classi V scuola secondaria secondo grado)** è pari alla percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.

L'indicatore in Puglia presenta un aumento per entrambi i generi dal 2019 al 2021, anno in cui si raggiungono i massimi valori (Uomini: 60,2%; Donne: 68,3%). Successivamente, si osserva una tendenza decrescente fino al 2024. Le studentesse mostrano costantemente percentuali superiori rispetto agli studenti in tutti gli anni osservati. Il Gap M-F oscilla tra -10,3 (2019) e -8,1 (2021) punti percentuali, indicando una maggiore incidenza per il genere femminile.

Tabella 109 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere e gap. Puglia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Puglia	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	41,0	60,2	53,0	50,5	47,8
Femmine	51,3	68,3	61,9	60,7	56,8
Gap M-F	-10,3	-8,1	-8,9	-10,2	-9,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

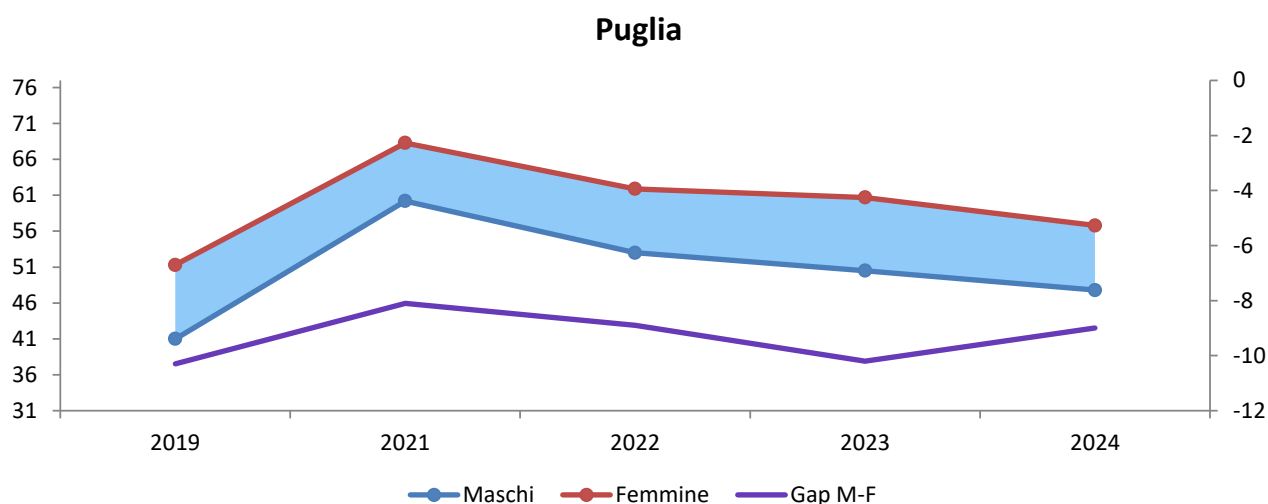


Figura 109 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Nel Mezzogiorno, tra il 2019 e il 2024, la percentuale maschile aumenta dal 48,2% nel 2019 al 62,4% nel 2021, per poi diminuire progressivamente al 57,1% nel 2024. Analogamente, per le studentesse, si registra un incremento dal 56,9% nel 2019 al 70,0% nel 2021, seguito da un decremento al 62,8% nel 2024. Le percentuali femminili sono costantemente superiori a quelle maschili, determinando un Gap M-F sempre negativo. I valori del divario passano da -8,7 p.p. nel 2019 a -5,7 p.p. nel 2024, con un'eccezione nel 2023 (-6,9 p.p.).

Tabella 110 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Mezzogiorno	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	48,2	62,4	61,1	60,3	57,1
Femmine	56,9	70,0	67,6	67,2	62,8
Gap M-F	-8,7	-7,6	-6,5	-6,9	-5,7

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

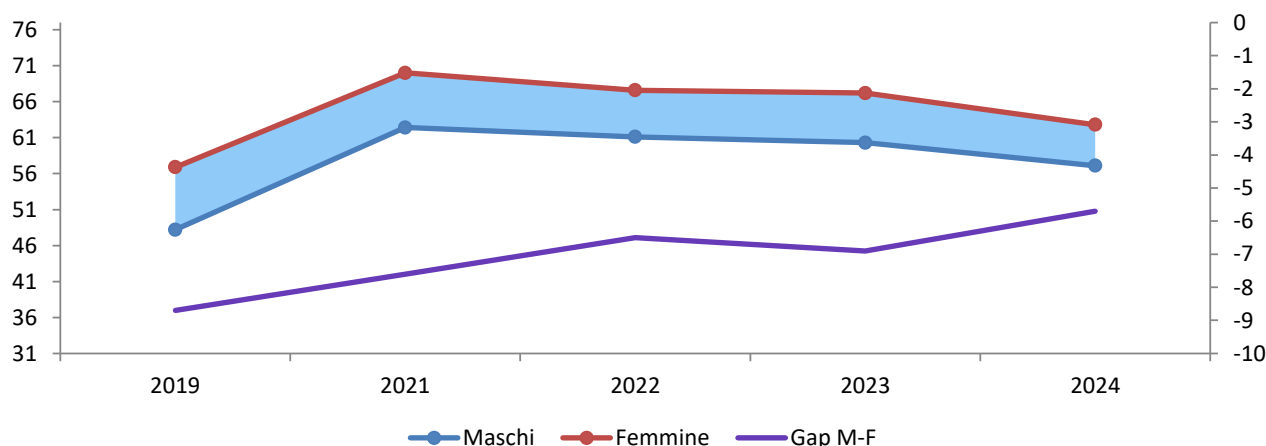


Figura 110 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2019-2024 (in percentuali)

A livello nazionale, l'indicatore maschile aumenta dal 34,7% (2019) a un picco del 45,7% (2023), scendendo a 43,1% nel 2024. Le percentuali femminili passano dal 43,8% (2019) a un massimo di 54,9% (2021), per poi attestarsi a 51,9% (2024). I percentuali in tutti gli anni osservati. Il Gap M-F è sempre negativo e oscilla tra -9,3 (2021) e -8,5 (2022) punti percentuali, indicando una maggiore incidenza femminile in ogni anno osservato.

Tabella 111 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere e gap. Italia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Italia	2019	2021	2022	2023	2024
Maschi	34,7	45,6	45,6	45,7	43,1
Femmine	43,8	54,9	54,1	54,3	51,9
Gap M-F	-9,1	-9,3	-8,5	-8,6	-8,8

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

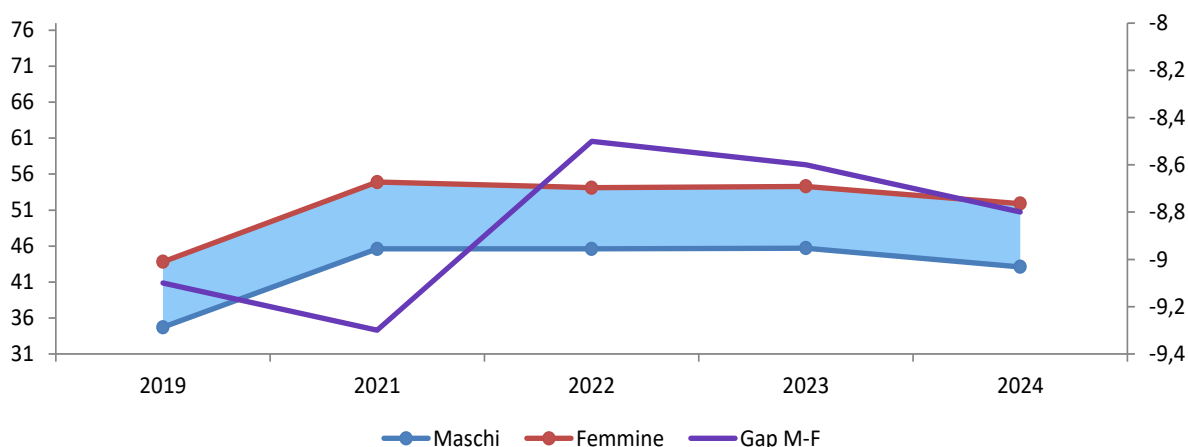


Figura 111 - Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2019-2024 (in percentuali)

L'indicatore per il genere femminile rivela un andamento comune per Puglia, Mezzogiorno, Italia. Tutte le aree geografiche registrano un incremento percentuale dal 2019 al 2021, anno di picco (Puglia: 68,3%, Mezzogiorno: 70,0%, Italia: 54,9%). Nei periodi successivi (2022-2024) si osserva una tendenza decrescente, con i valori del 2024 che restano comunque superiori a quelli del 2019 per tutti i territori. Il Mezzogiorno presenta costantemente le percentuali più elevate, mentre l'Italia registra i valori più bassi nell'intero periodo osservato.

Tabella 112 - Competenza numerica non adeguata (studentesse classi V scuola secondaria secondo grado) per territorio. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Genere Femminile	2019	2021	2022	2023	2024
Puglia	51,3	68,3	61,9	60,7	56,8
Mezzogiorno	56,9	70,0	67,6	67,2	62,8
Italia	43,8	54,9	54,1	54,3	51,9

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

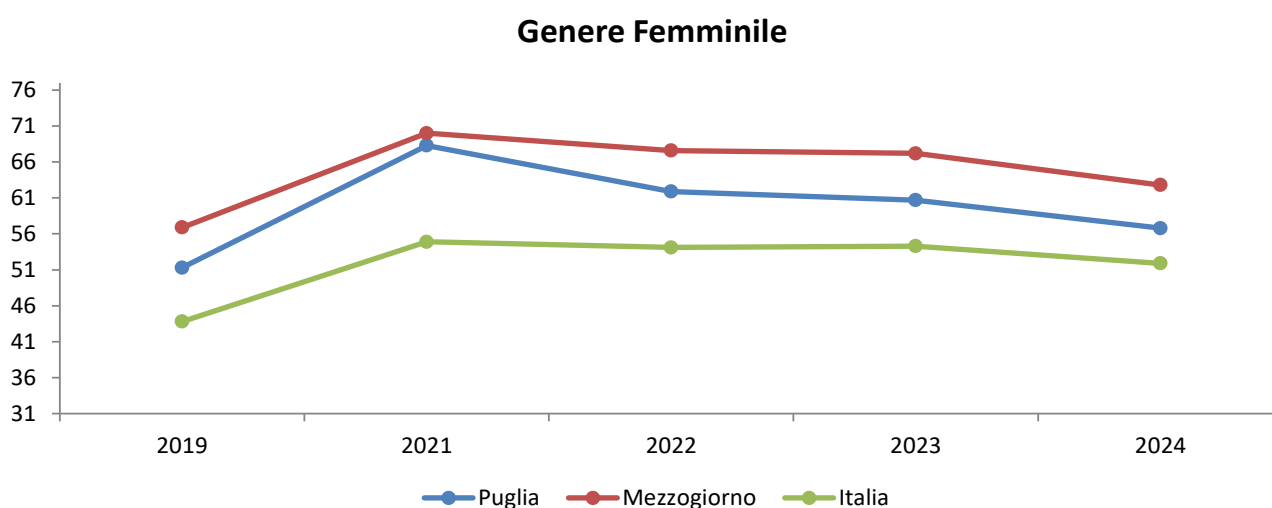


Figura 112 - Competenza numerica non adeguata (studentesse classi V scuola secondaria secondo grado) per territorio. Anni 2019-2024 (in percentuali)

Salute

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione Salute consente di delineare un quadro informativo delle condizioni di benessere della popolazione e della loro evoluzione nel periodo considerato. I dati evidenziano l'impatto della crisi pandemica sugli esiti di salute, comune alle diverse ripartizioni territoriali, e il successivo avvio di una fase di progressivo recupero, pur in presenza di elementi di criticità che permangono nel periodo più recente.

Speranza di vita alla nascita

L'indicatore BES **Speranza di vita alla nascita** esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

L'indicatore maschile in Puglia, tra il 2016 e il 2024, evidenzia valori oscillanti tra un minimo di 79,9 anni (2021) e un massimo di 81,2 anni (2019), con il valore finale di 81,1 anni nel 2024. Per le donne, l'intervallo è compreso tra 84,2 anni (2021) e 85,2 anni (2019, 2024). Entrambi i generi mostrano un calo nel biennio 2020-2021, seguito da un recupero. Il Gap Maschi-Femmine è costantemente negativo e varia da -4,4 anni (2020) a -4,0 anni (2019, 2022, 2023), indicando una speranza di vita femminile superiore.

Tabella 113 - Speranza di vita alla nascita per genere e gap. Puglia. Anni 2016-2024 (in anni e decimo di anno)

Puglia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	80,8	80,5	81,0	81,2	80,2	79,9	80,6	80,8	81,1
Femmine	85,0	84,7	85,1	85,2	84,6	84,2	84,6	84,8	85,2
Gap M-F	-4,2	-4,2	-4,1	-4,0	-4,4	-4,3	-4,0	-4,0	-4,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

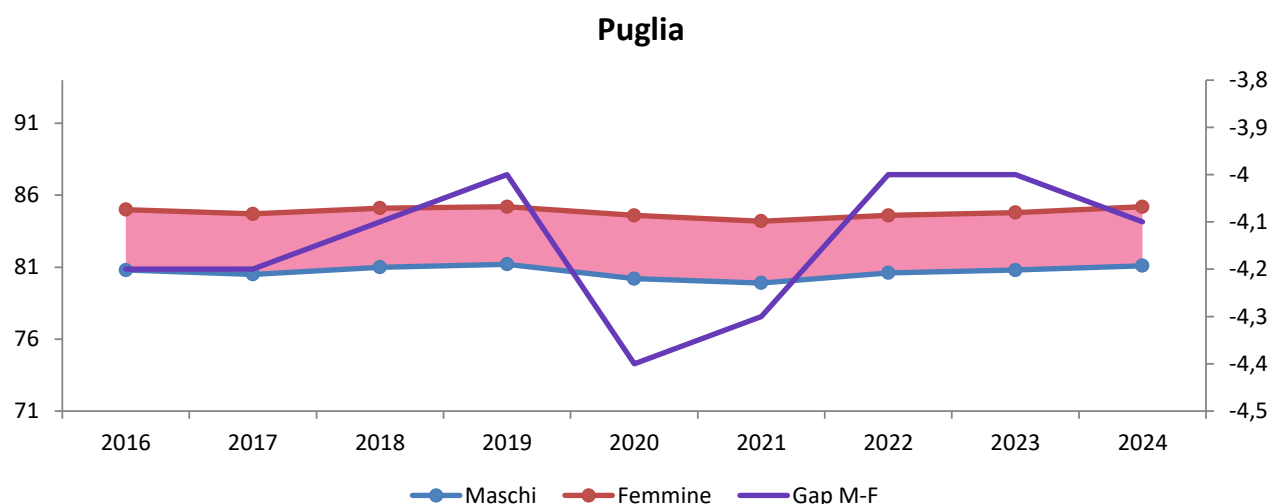


Figura 113 - Speranza di vita alla nascita per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2016-2024 (in anni e decimo di anno)

Nel Mezzogiorno, tra il 2016 e il 2024, le percentuali maschili oscillano da un minimo di 79,4 anni (2021) a un massimo di 80,3 anni (2019, 2024). L'indicatore femminile registra valori tra 83,8 anni (2021) e 84,6 anni (2019, 2024). Per entrambi i generi si osserva un minimo nel 2021. Il divario di genere (Maschi-Femmine) è costantemente negativo, evidenziando una maggiore speranza di vita femminile, con un intervallo compreso tra -4,6 anni (2020) e -4,2 anni (2022).

Tabella 114 - Speranza di vita alla nascita per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2016-2024 (in anni)

Mezzogiorno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	79,9	79,6	80,1	80,3	79,5	79,4	79,7	79,9	80,3
Femmine	84,4	84,0	84,5	84,6	84,1	83,8	83,9	84,2	84,6
Gap M-F	-4,5	-4,4	-4,4	-4,3	-4,6	-4,4	-4,2	-4,3	-4,3

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

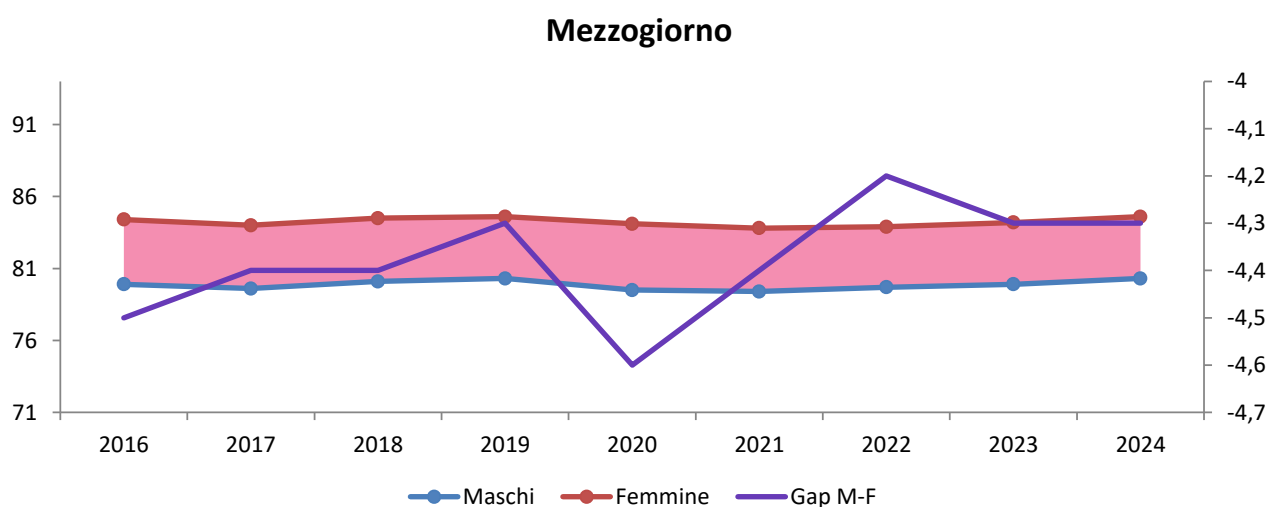


Figura 114 - Speranza di vita alla nascita per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2016-2024 (in anni e decimo di anno)

In Italia, tra il 2016 e il 2024, i valori maschili oscillano tra un minimo di 79,8 anni (2020) e un massimo di 81,4 anni (2024), con un decremento nel 2020, seguito da una ripresa. I dati femminili sono compresi tra 84,5 anni (2020) e 85,5 anni (2024). Il Gap M-F è sempre negativo, con un intervallo da -4,7 anni (2020) a -4,1 anni (2023, 2024), indicando una maggiore speranza di vita femminile nell'intero periodo osservato.

Tabella 115 - Speranza di vita alla nascita per genere e gap. Italia. Anni 2016-2024 (in anni e decimo di anno)

Italia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	80,6	80,5	80,8	81,1	79,8	80,3	80,6	81	81,4
Femmine	85,1	84,9	85,2	85,4	84,5	84,8	84,8	85,1	85,5
Gap M-F	-4,5	-4,4	-4,4	-4,3	-4,7	-4,5	-4,2	-4,1	-4,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

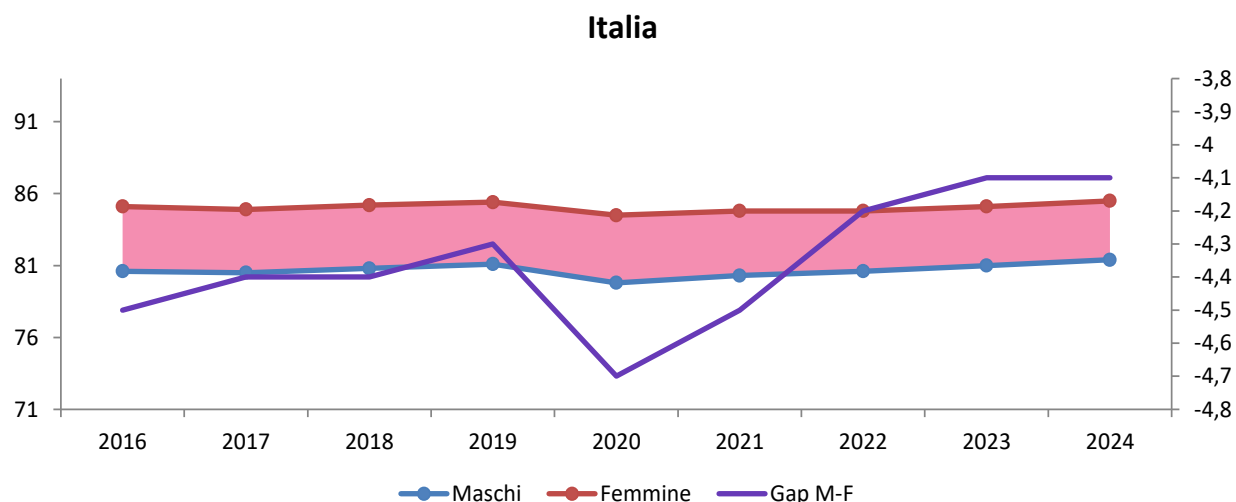


Figura 115 - Speranza di vita alla nascita per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2016-2024 (in anni e decimo di anno)

L'indicatore femminile, tra il 2016 e il 2024, presenta una tendenza relativamente stabile con fluttuazioni contenute per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Tutte le serie storiche mostrano un decremento nel periodo 2020-2021, seguito da una ripresa. I valori della Puglia sono sistematicamente superiori a quelli del Mezzogiorno. L'Italia registra generalmente i valori più elevati, raggiungendo 85,5 anni nel 2024. L'intervallo di variazione annuale per ciascuna area si mantiene entro un punto nel periodo analizzato.

Tabella 116 - Speranza di vita alla nascita per genere femminile e territorio. Anni 2016-2024 (in anni)

Genere Femminile	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	85,0	84,7	85,1	85,2	84,6	84,2	84,6	84,8	85,2
Mezzogiorno	84,4	84,0	84,5	84,6	84,1	83,8	83,9	84,2	84,6
Italia	85,1	84,9	85,2	85,4	84,5	84,8	84,8	85,1	85,5

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

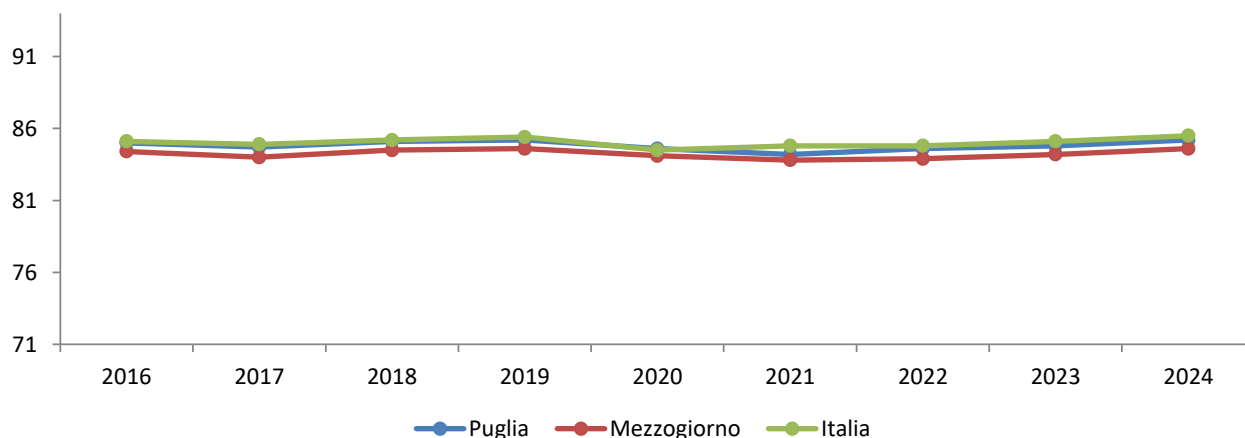


Figura 116 - Speranza di vita alla nascita per genere femminile e territorio. Anni 2016-2024 (in anni)

Speranza di vita in buona salute alla nascita

L'indicatore BES **Speranza di vita in buona salute alla nascita** rappresenta il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.

In Puglia, nel periodo 2016-2024, l'indicatore maschile oscilla tra un minimo di 56,9 anni (2023, 2024) e un massimo di 62,6 anni (2020). I valori femminili sono compresi tra 53,9 anni (2024) e 60,7 anni (2020). Il Gap Maschi-Femmine è sempre positivo e varia da 1,5 anni (2021) a 3,2 anni (2019), indicando valori maschili costantemente superiori. Entrambi i generi mostrano un picco nel 2020, seguito da una diminuzione verso il 2024.

Tabella 117 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere e gap. Puglia. Anni 2016-2024 (in anni)

Puglia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	59,3	58,3	58,9	59,5	62,6	60,3	59,5	56,9	56,9
Femmine	56,4	56,6	56,2	56,3	60,7	58,8	57,8	54,6	53,9
Gap M-F	2,9	1,7	2,7	3,2	1,9	1,5	1,7	2,3	3,0

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

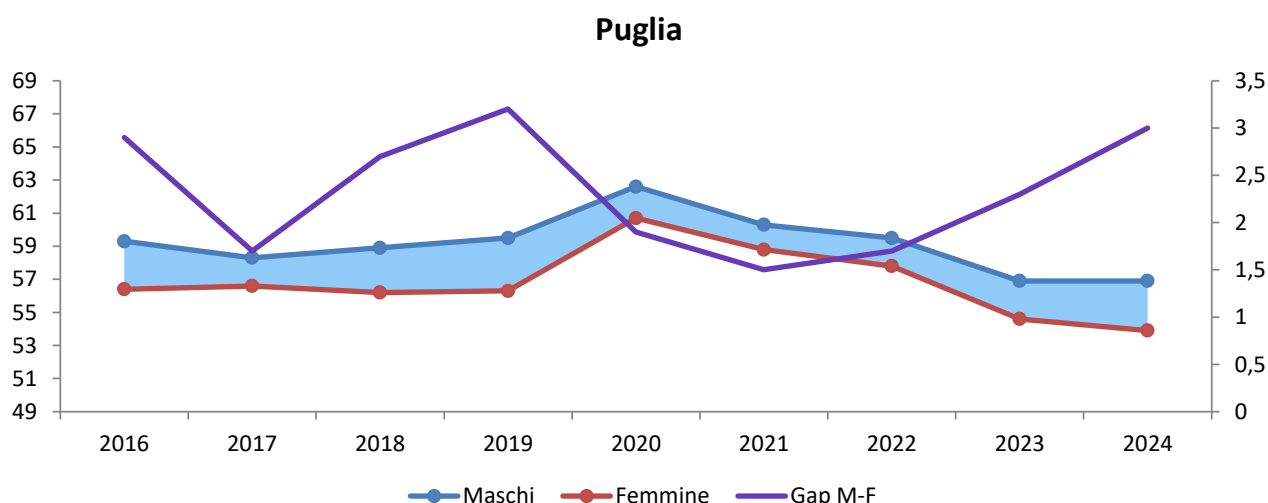


Figura 117 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Puglia. Anni 2016-2024 (in anni)

Nel Mezzogiorno, tra il 2016 e il 2024, l'indicatore maschile varia da un minimo di 57,0 anni (2018) a un massimo di 60,1 anni (2021), terminando a 57,1 anni nel 2024. I valori femminili sono compresi tra 54,0 anni (2024) e 57,9 anni (2020). Il Gap Maschi-Femmine indica una speranza di vita in buona salute maschile costantemente superiore, oscillando tra 1,4 (2018) e 3,1 (2024) anni, con un valore finale più elevato rispetto all'inizio del periodo.

Tabella 118 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere e gap. Mezzogiorno. Anni 2016-2024 (in anni)

Mezzogiorno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	57,8	57,2	57,0	57,1	60,0	60,1	59,2	57,7	57,1
Femmine	55,4	55,4	55,6	55,5	57,9	57,6	57,2	55,2	54,0
Gap M-F	2,4	1,8	1,4	1,6	2,1	2,5	2,0	2,5	3,1

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Mezzogiorno

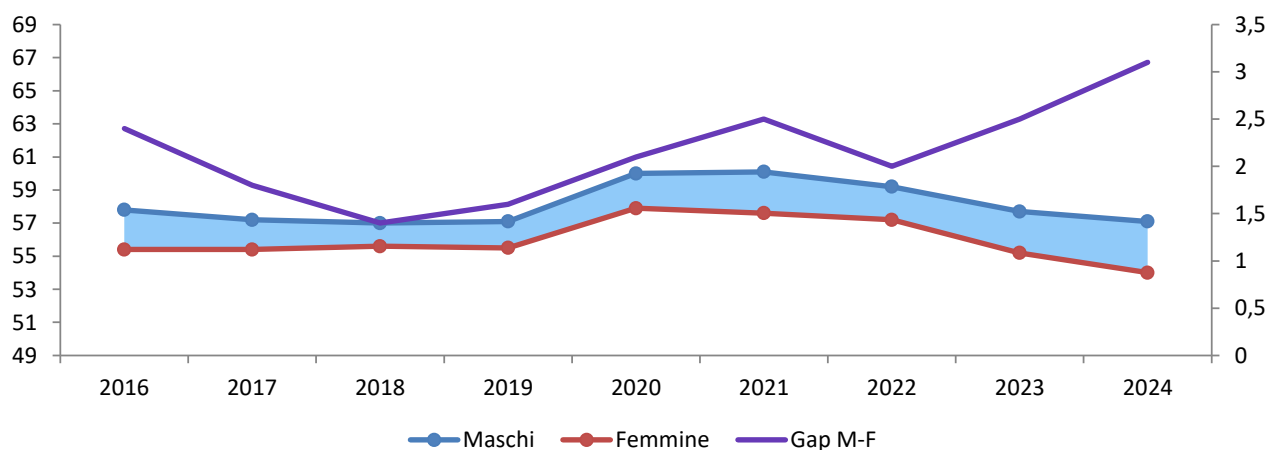


Figura 118 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Mezzogiorno. Anni 2016-2024 (in anni)

A livello nazionale, nel periodo 2016-2024, i valori maschili sono compresi tra 59,4 anni (2018) e 61,9 anni (2020, 2021). L'indicatore femminile varia nell'intervallo 56,6 anni (2024) e 60,1 anni (2020). Si rileva che i valori maschili sono sistematicamente superiori a quelli femminili. Il divario di genere (Gap M-F) oscilla da un minimo di 1,8 anni (2018, 2020) a un massimo di 3,2 anni (2024), presentando oscillazioni durante il periodo analizzato.

Tabella 119 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere e gap. Italia. Anni 2016-2024 (in anni)

Italia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	59,9	59,8	59,4	59,8	61,9	61,9	61,2	60,5	59,8
Femmine	57,7	57,8	57,6	57,6	60,1	59,3	59,1	57,9	56,6
Gap M-F	2,2	2,0	1,8	2,2	1,8	2,6	2,1	2,6	3,2

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Italia

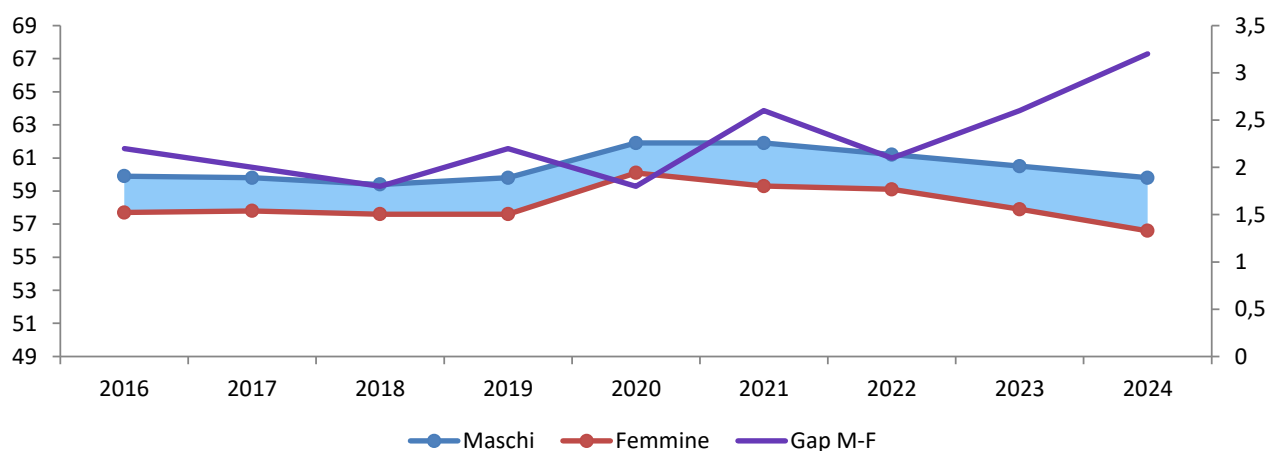


Figura 119 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere (asse sinistro) e gap (asse destro). Italia. Anni 2016-2024 (in anni)

Nel periodo 2016-2024, l'indicatore femminile presenta in Puglia, Mezzogiorno e Italia un picco dei valori nel 2020, seguito da una diminuzione progressiva fino al 2024. L'Italia registra i valori più alti in tutti gli anni osservati tranne il 2020 (intervallo 56,6-60,1). Il Mezzogiorno presenta generalmente i valori più bassi (intervallo 54,0-57,9), mentre la Puglia è caratterizzata da un intervallo più ampio, che va da 53,9 anni (2024) a 60,7 (2020).

Tabella 120 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere femminile e territorio. Anni 2016-2024 (in anni)

Genere Femminile	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Puglia	56,4	56,6	56,2	56,3	60,7	58,8	57,8	54,6	53,9
Mezzogiorno	55,4	55,4	55,6	55,5	57,9	57,6	57,2	55,2	54
Italia	57,7	57,8	57,6	57,6	60,1	59,3	59,1	57,9	56,6

Fonte: Elaborazione della Sezione Statistica della Regione Puglia su dati ISTAT.

Genere Femminile

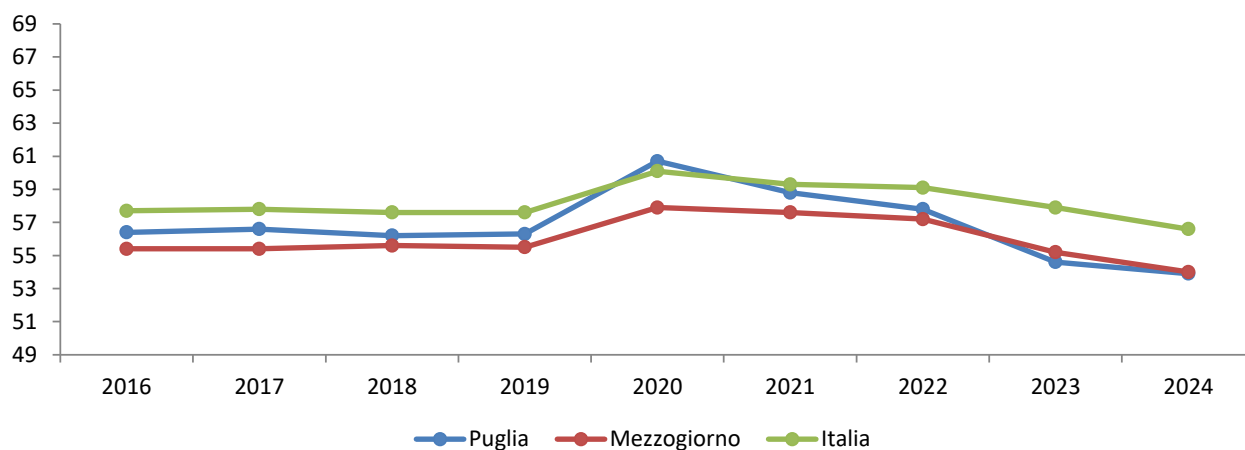


Figura 120 - Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere femminile e territorio. Anni 2016-2024 (in anni)

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva degli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) e dell'Agenda ONU 2030 delinea un quadro articolato per il mercato del lavoro pugliese, caratterizzato da evidenti segnali di ripresa, ma anche dalla persistenza di profonde disparità di genere:

- **Partecipazione e livelli occupazionali:** in Puglia, il tasso di occupazione (20-64 anni) registra un andamento crescente nel periodo 2018-2024 per entrambi i generi, raggiungendo il 70,3% per i maschi e il 40,5% per le femmine. Ciononostante, il divario di genere si conferma rilevante, attestandosi a 29,8 punti percentuali nel 2024. Contestualmente, il tasso di mancata partecipazione al lavoro evidenzia un significativo ridimensionamento, scendendo per le donne dal 38,7% del 2018 al 27,9% del 2024, pur mantenendosi su livelli superiori alla media nazionale (15,9%) e al dato maschile regionale (17,2%).
- **Disoccupazione e condizione giovanile:** il tasso di disoccupazione mostra un trend decrescente per la Puglia: la componente femminile passa dal 18,8% del 2018 all'11,1% del 2024, mentre quella maschile scende all'8,2%. Nella popolazione giovanile, l'incidenza dei NEET (15-29 anni) registra una generale contrazione nel medesimo arco temporale, attestandosi nel 2024 al 23,4% per le donne e al 19,5% per gli uomini, evidenziando tuttavia una permanente area di vulnerabilità sociale ed economica.
- **Qualità e stabilità dell'occupazione:** l'analisi della qualità del lavoro evidenzia marcate asimmetrie di genere. In Puglia, l'incidenza del part-time involontario colpisce prevalentemente la componente femminile (17,2% nel 2024 rispetto al 5,8% maschile), così come il fenomeno della sovraistruzione, che nel 2023 coinvolge il 29,8% delle occupate contro il 24,3% degli occupati. Sul fronte della precarietà prolungata, la quota di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni sale nel 2024 al 29,9% per le donne e al 29,4% per gli uomini, mentre i tassi di transizione da lavori instabili a stabili mostrano un ridimensionamento complessivo.
- **Condizioni di lavoro, percezioni soggettive e nuove modalità organizzative:** in Puglia, il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente si mantiene decisamente più elevato tra la componente maschile (15,3 eventi per 10.000 occupati nel 2022) rispetto a quella femminile (6,4). Sul piano soggettivo, la percezione di insicurezza lavorativa decresce gradualmente fino al 4,7% per le donne e al 3,8% per gli uomini nel 2024, a fronte di un livello di elevata soddisfazione per il lavoro svolto espresso dal 45,9% delle lavoratrici e dal 44,5% dei lavoratori. Infine, il lavoro da casa, dopo la fase espansiva del periodo pandemico, si riassetta nel 2024 su valori pari al 5,8% per le donne e al 4,3% per gli uomini.
- **Innovazione, ricerca e creatività:** in questo ambito emerge un ruolo significativo per la componente femminile in Puglia, che registra una percentuale di lavoratrici della conoscenza (26,3% nel 2024) costantemente superiore a quella maschile (12,7%). Per quanto riguarda l'occupazione culturale e creativa, le incidenze si mantengono su livelli più contenuti e stabili per entrambi i generi (rispettivamente 2,2% per le donne e 2,1% per gli uomini nel 2024). Resta tuttavia critica la mobilità dei laureati (25-39 anni), con la regione che continua a

mostrare un saldo migratorio netto negativo, più accentuato tra gli uomini (-36,6‰ nel 2023) rispetto alle donne (-30,0‰).

- **Istruzione e competenze:** si rileva un generale miglioramento dei livelli di scolarizzazione in Puglia: aumenta la quota di popolazione con almeno il diploma (58,0% tra le donne e 55,8% tra gli uomini nel 2024) e cresce il tasso di passaggio all'università, guidato in misura consistente dalla componente femminile (60,4% contro il 46,4% maschile nel 2023). Parallelamente, diminuisce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (scesa nel 2024 al 7,9% per le ragazze e all'11,9% per i ragazzi). Tuttavia, permangono importanti criticità negli apprendimenti di base (con elevati tassi di competenze alfabetiche e numeriche non adeguate nella scuola secondaria), mentre nelle competenze digitali almeno di base e nel conseguimento di titoli terziari STEM la componente maschile conserva un vantaggio rispetto a quella femminile.
- **Salute e speranza di vita:** l'analisi evidenzia il progressivo recupero dei livelli di longevità in Puglia dopo l'impatto della crisi pandemica, con una speranza di vita alla nascita che nel 2024 raggiunge gli 85,2 anni per le donne e gli 81,1 anni per gli uomini. Di contro, l'indicatore relativo alla speranza di vita in buona salute alla nascita mostra un andamento calante nel periodo recente, attestandosi nel 2024 a 53,9 anni per le donne e a 56,9 anni per gli uomini, confermando una differenza di genere a favore della popolazione maschile per questo specifico aspetto di qualità della vita.

Se da un lato il contesto regionale mostra importanti dinamiche di miglioramento nei volumi occupazionali, dall'altro la permanenza di disuguaglianze nell'accesso, nella stabilità e nella valorizzazione professionale conferma la necessità di politiche territoriali orientate alla promozione di un'effettiva parità di genere e alla costruzione di un mercato del lavoro realmente inclusivo e sostenibile.

SEZIONE STATISTICA, Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari

email: ufficio.statistico@regione.puglia.it

www.regione.puglia.it/ufficiostatistico

Per ricevere la nostra newsletter, puoi iscriverti cliccando [qui](#)